IL CORRIERE MILANESE

№. 53. Milano Giovedì 3 Luglio 1806.

Boston 10 *maggio*.

Una lettera, scritta da una persona, che trovavasi a Aruba, isoletta situata sulla costa dell'America spagnuola, contiene, con data dei 15 d'aprile, le seguenti particolarità: » Due giorni fa si sono qui ancorati, il vascello americano, *il Leandro*, di 18 cannoni, capit. Lewis, due goelette e due altri piccioli bastimenti. Essi hanno a bordo 270 uom. comandati dal gen. Miranda e da 28 ufficiali inglesi ed americani. Essi debbono recarsi a Caracas, alla Guayara ec. ec. ed il loro progetto si é di far sollevare tutta la costa, cominciando dall' Orenocque fino a Porto-Bello. Assicurasi che abbiano molti partigiani, verso l'Orenocque e Maracaybo. Essi debbono continuare domani il loro cammino ec. ». Si vede da questa lettera che il seguito di Miranda non è molto formidabile; è una specie di stato maggiore, destinato a porsi alla testa degli abitanti, cui quest' avventuriere s'avvisa di sollevare, se il governo ispano lo lascia fare; ciò, che non è molto presumibile.

Costantinopoli 17 *maggio*.

I ministri esteri continuano a protestare contro l'abolizione dei privilegi, che godevano i dragomani; ma sembra che la Porta non faccia gran caso di queste proteste e doglianze; se non altro sono rimaste, fino al presente, senza alcuna risposta. Il reiss-effendi ha loro dichiarato verbalmente, che i dragomani, per l'abuso, che avevano fatto delle loro esenzioni, avevano obbligato la Porta ad adottare tale misura e che il gran-Signore non era disposto ad accordare a dei forastieri, privilegi, che non dovevano godere che i suoi sudditi. Dopo tale dichiarazione alcuni ministri esteri han fatto comprendere che si potevano bensì ristringere detti privilegi, ma non già abolirli del tutto. Dietro tale osservazione si crede che la Porta acconsentirà, che i dragomani godano le loro antiche esenzioni, ma solo nelle città, nelle quali risiede il ministro o console cui sono addetti.

Semelino 1 *giugno*.

Gli insorti serviani, adunati avanti Belgrado, travagliano sempre con molto ardore alla trincera, non che a diverse opere, che hanno per iscopo di agevolare gli aprocci e di cuoprire la linea d'assedio. Il fuoco de' turchi comincia all' aurora e dura quasi tutto il giorno. L' artiglieria dei serviani fa grande effetto ed ultimamente una delle loro palle raggiunse uno stuolo di turchi, che trovavasi avanti la porta, detta di Costantinopoli e ne uccise buon numero; un' altra palla penetrò in una casa ed uccise molte persone. Jeri l'altro si è udito in lontananza un fuoco di moschetteria. Non sappiamo ancora ciò, che sia accaduto e per quale emergente i due partiti sieno venuti alle mani così da vicino. I serviani hanno 6m. scale, non che diversi stromenti, occorrenti per la scalata; nondimeno non si crede ch' essi vogliano tentare un assalto, prima di avere battuto, per qualche tempo, la piazza. Alcune centinaja di turchi hanno passato la Drina e sono penetrati nella Servia, per fare una diversione in favore degli assedianti — Giusta le ultime lettere di Costantinopoli l'Egitto è sempre in preda ai torbidi ed alle interne dissensioni.

Londra 17 *giugno*.

Jeri i pubblici fondi hanno provato un nuovo rialzo. Dicesi che sieno intavolati dei negoziati di pace; che lord Yarmouth, giunto di fresco dalla Francia, sia tosto partito per Parigi, apportatore di nuove proposizioni, le quali devono coincidere con quelle, che il sig. d' Oubril, attualmente in Francia, deve presentare dal suo lato in nome di S. M. l' imperat. di tutte le Russie. Siccome non traspira nulla, dice il *Sun*, delle comunicazioni, che hanno avuto luogo, tra il governo francese ed il nostro, ci è assolutamente impossibile il dare al pubblico schiarimento alcuno in proposito; e non possiam ripetere se non ciò, che in questi ultimi giorni diceva-

mo, cioè che tutte queste voci di pace non sono che congetture, cui certi speculatori fanno correre, per giovare alle loro viste interessate.

I fondi pubblici, così un altro giornale, si sono jeri sostenuti alla borsa; continuavasi a parlare con molta asseveranza di un negoziato per la pace, tra il nostro gabinetto e quello di S. Cloud. Nondimeno molte persone dubitano che il viaggio di lord Yarmouth a Parigi abbia un altro scopo, fuori degli affari particolari di questo signore, a menocchè non sia relativo ad un cambio di prigionieri, di cui si è già parlato — Venerdì pass. si è tenuto all' ufficio del sig. Fox un consiglio, al quale hanno assistito tutti i ministri. Sabbato ve n'ebbe un secondo, che durò più di due ore, conseguentemente al quale, il sig. Courvoisier si pose tosto in cammino, con dei dispacci pel sig. Adair, nostro ministro a Vienna — Il gen. francese Boyer e suo figlio (*il quale è suo ajut. di campo*) aspettano di essere quanto prima cambiati, contro alcuni dei nostri compatriotti, che sono di ritorno dalla Francia, ov' erano prigionieri di guerra. Questi militari (*i due Boyer*) hanno avuto due udienze da lord Howick — La *Gazz. di Londra* di jeri conteneva ancora una lista di 12 fallimenti - Jeri, giorno 16, c' è stato un ecclissi solare visibile a tutta l' Inghilterra: esso ha durato, per la città di Londra, dalle ore 4 m. 26, fino alle 5, m. 58 — Conseguentemente al favorevole giudizio, pronunciatosi nella causa di lord Melville, verrà questi rimesso sulla lista del consiglio privato di S. M. ed indennizzato delle spese sostenute pel suo *empêchement*.

In un foglio di Nuova-Yorck trovansi le particolarità di un orribile assassinio, stato commesso a Dri-Lands, picciol borgata di quello stato. Un individuo, abitante di quel borgo, doveva pagare una somma di 800 sterlini; e siccome gli mancava qualche cosa, per completare tal somma, recossi presso un suo conoscente, che aveva osterìa, poco lungi dalla sua abitazione. L' oste non trovavasi in casa e non doveva ritornare che alla sera; quindi la moglie impegnò il vicino ad aspettare suo marito ed a riposare, finchè fosse giunto, in una camera attigua. Era notte e l' oste non era peranche arrivato. Il vicino erasi coricato sopra un letto; e fu tutt' ad un tratto risvegliato da un sogno spaventevole, che comunicò ad un viaggiatore, che trovavasi nella stessa camera. Aveva sognato, che la sua casa era a fuoco e fiamme e che la sua moglie ed i suoi figlj perivano nell' incendio. Indarno il viaggiatore studiossi di calmarlo, rappresentandogli la futilità dei sogni; egli volle incontanente partire per ritornarsene alla sua casa. Il viaggiatore lo accompagnò; e siccome aveva due pistole cariche, ne diede una al compagno. Giugnendo alla casa, ove scuoprirono della luce, vi entrarono senza far strepito e trovarono nel pian terreno tre uomini, che avevano il viso imbrattato di nero, intesi a contar moneta. Punto non dubitando che costoro non fossero malandrini, il padrone di casa ed il suo collega ne uccisero due con due colpi di pistola e si assicurarono del terzo. Il padrone di casa affrettossi di salire alla camera di sua moglie: l' infelice trovolla nel suo letto coi suoi tre figlj; e tutti quattro erano morti ed immersi nel loro sangue. Si scuoprì che i briganti erano vicini, i quali avevano approfittato dell' assenza del marito, per commettere così esecrando eccesso.

Giammai le dame inglesi non hanno avuto nei loro mobili un gusto così bizzaro, come in oggi. Se le loro biblioteche non accolgono che avventure di spettri e di briganti, i loro gabinetti non riboccano che di mostruose decorazioni. I loro letti pajono coperti di tigri e di leopardi; e sono delle aquile, dei lioni e dei draghi, che li sostengono. Le girandole rappresentano delle mummie, dei cocodrilli e dei griffi; dappertutto tu vedi dei serpenti, che spalancano la loro gola spaventevole; insomma gli animali feroci ed i mostri sono ora a Londra la moda del giorno. E questo senza meno uno spediente per fare risaltare meglio la dolcezza ed i vezzi delle belle; ma convien confessare che è uno spingere un po' troppo lungi il gusto dei contrasti.

Aja 20 giugno.

Le LL. MM. sono arrivate jeri sera a ott' ore e mezza. Ecco i preparativi, che si erano fatti pel loro ricevimento ed i detaglj di ciò, che ha preceduto e

seguito il loro arrivo. Le LL. MM. erano a Breda fino dai 17; si attendevano li 18 al palazzo *du Bois*; ma il vento, ch' era molto forte, si è opposto al passaggio del Moerdyk.

Un' immensa folla, ch' era accorsa da tutte le città d' Olanda, cuopriva le strade di Delft e di Jatterdom. Le truppe, le autorità costituite e i generali delle armate delle due nazioni si erano portati nei differenti luoghi, pei quali dovevano passare le LL. MM. Tostocchè si seppe li 19, che il re d' Olanda si avvicinava a questa residenza, fu innalzata la bandiera sull' osservatorio dell' ufficio della marina. All' istante medesimo fu fatta una scarica di 21 colpi di cannone, che fu replicata ad ogni mezz'ora, fino a tantocchè l'ufficiale comandante delle batterie fu informato dell' arrivo di S. M. al palazzo du Bois. Dacchè si sentì la prima scarica si cominciò a far suonare le campane della chiesa maggiore dell' Aja e fu inalberato lo stendardo del palazzo della città. Il suono delle campane è stato replicato in ogni mezz' ora, fino all' ultima scarica di cannone. All' entrata nel Bois, le LL. MM. sono state complimentate da una deputazione della magistratura di questa città. Il gran ballo, sig. Lapierre, che doveva pronunciare il discorso, parlò a un dipresso in questi termini:

Sire; Madama! Ho l' onore di venire, in nome della magistratura dell'Aja, ad esprimere alle MM. VV. tutti i sentimenti, da cui è animata, cioè del più profondo rispetto e di una fedeltà inviolabile. L' Aja fu opera del pari che la delizia de' suoi antichi conti; in ogni tempo è stata la residenza del supremo potere. Felici per la certezza, in cui sono, di posseder ancora il loro sovrano, gli abitanti vengono innanzi alle MM. VV. coll' animo pieno di memorie e di speranze, che hanno il piacere di spiegare con confidenza nel vostro seno. Possano le MM. VV., circondate dall' amor nostro, gustare elleno stesse fra noi la felicità, che ci ripromettiamo di godere sotto il loro regno. Sire! Se noi fossimo nella possibilità di offrirvi le chiavi della nostra città *(l' Aja non è città murata)*, adempiremmo con trasporto questo nostro dovere; degnatevi dunque di accettare, in questo momento il vino solito in simile occasione, che abbiamo l' onore di offrire a V. M. e accordateci l' altro di accompagnarvi fino al vostro palazzo, per ivi ricevere gli ordini della M. V. ».

Il re, dopo aver risposto con aria di emozione e di bontà, ha continuato il suo cammino attraverso il Bois, ch' era dappertutto illuminato di lampioni e di torcie, che producevano il più brillante effetto. Archi di trionfo illuminati ugualmente ed intrecciati di fiori e di verdure, si trovavano per ogni dove sul passaggio. Il tempo era divenuto sereno nella sera e si sentivano da tutte le parti le reiterate grida di *viva il re!* I dragoni e gli usseri della guardia, il 1 reggimento di dragoni ed il 1 di usseri, erano disposti successivamente sulla strada colla loro musica; vicino al palazzo si trovava tutta l' infanteria della guernigione disposta in fila fino ne' cortili, sulle scale e nell' interno degli appartamenti. Appena le LL. MM. son comparse, si è intesa una strepitosa musica. I ministri, il presid. delle LL. AA. PP. e gli antichi segretarj di stato si erano recati alla residenza, per ricevere il sovrano. Questa mattina il consiglio di stato e l' assemblea delle LL. AA. PP. sono state presentate al re; e si crede che S. M. darà udienza, questa sera, ai generali, colonnelli ed ammiraglj, che si trovano qui e fra i quali si cita il vice-ammir. Kikkert, comand. al Texel, arrivato jeri l' altro all' Aja. Il vice-ammir. Verhuel ha ricevuto il gran cordone della legion d' onore e n'è stato oggi per la prima volta decorato. I sigg. Six, Gogel, e Van-Styrum, membri della deputazione, che è stata a Parigi, hanno pure ricevuto la croce della legion d' onore, non che molti dei nostri ammiraglj e generali. Si crede che oggi S. M. fisserà il giorno del suo solenne ingresso all' Aja.

Madrid 20 maggio.

Assicuravasi da ultimo, che la Spagna fosse in procinto di dichiararsi contro la Russia od almeno di chiudere i suoi porti ai vascelli di quella nazione. Pare ora, che quest' estrema misura non avrà luogo — Il gen. Bournonville, ambasciatore di Francia, ha ricevuto le sue credenziali di richiamo: il sig. Vaudeuil rimarrà qui nella qualità d' incaricato

Ratisbona 14 *giugno*.

Ecco la risposta, che il capitolo metropolitano ha dato alla lettera di S. A.S. elett. in proposito della nomina di S. Em. il card. Fesch. alla dignità di coadjutore (*V. il num.* 48 *artic.* Ratisbona): » V. A. E. degnossi, in data dei 26 maggio, di farci la graziosissima comunicazione che, in vista degli avvenimenti politici, aveva proposto e chiesto a sua santità, per coadjutore e successore S. Em. il sig. card. Fesch. Siccome questo signore riunisce alle più eminenti qualità dei vincoli, che fanno sperare il più gran vantaggio, per quest' arcivescovato e stato elettorale, una tale misura, cui le circostanze hanno condotto e che V. A. ha preso, pei sensi i più puri, pel bene della chiesa germanica, questa misura, diciam noi, è una nuova riprova di quell' impegno infaticabile, col quale V. A. attende mai sempre e nei più difficili tempi alla prosperità di questa chiesa e mostra che V. A., mercè il carattere di un genio, veramente superiore, sa trovare tanto maggiori risorse, quant' è più imminente il pericolo, cui conviene andare al riparo. Siamo debitori alla providenza ed alle qualità eminenti di V. A. se la chiesa di Ratisbona, in questi ultimi tempi calamitosi, non ha avuto il destino di tante altre chiese. In vista di ciò V. A. si degni di apprezzare la vivacità della nostra riconoscenza, per le infaticabili cure, colle quali si è studiata di assicurare l'esistenza di questa chiesa metropolitana, non che la conservazione futura de' suoi capitolari. Voglia l'Altissimo condurre a felice termine quest'affare! Noi gli chiediamo sovratutto, con ardore, la lunga conservazione del nostro graziosissimo elettore ed arcivescovo; e preghiamo V. A. E. ad aggradire l' assicurazione dei sensi ec. (*Seguono le firme del prevosto, del decano, del seniore e del capitolo*).

Vienna 15 *giugno*.

S. Ecc. il conte di Metternich parte, li 18, per recarsi alla sua ambasceria di Parigi — Dicesi che il sig. barone d'Albini, ministro dell' elettore arci-cancelliere, debba venire in questa residenza ed occuparvi un posto eminente — Il nostro ministero ha fatto dare ai reggimenti di questa città l' assicurazione positiva, che la pace non verrà punto turbata. Gli ultimi dispacci di Pietroburgo sono di un' indole perfettamente pacifica — E' giunta dall' Ungheria una grande quantità di moneta d' argento e di rame, battuta di fresco, mercè della quale, una porzione delle cedole di banco deve essere posta fuori di circolazione — Il processo del marchese Ghislieri è ultimato e si aspetta a giorni la sentenza definitiva. Frattanto sono cominciate le indagini contro il gen. barone de Brady, complicato, come è noto, nell' affare medesimo, della consegna delle Bocche di Cattaro ai russi — Il danaro di convenzione ha molto perduto, da 8 giorni in qua, laddove il corso del cambio ha migliorato.

Stuttgard 18 *giugno*.

Lettere d' Ulma annunciano, che tre colonne di prigionieri da guerra austriaci, ciascuna di 500 uomini, sono colà attese da Landsberg e che il loro ulteriore destino è di recarsi nel nostro paese. Questa nuova ha dato luogo dapprima a varie congetture; ma sembra, che questa marcia retrograda, non abbia altro scopo che quello di agevolare gli approvigionamenti e risparmiare alcune spese al governo austriaco, perchè, in vigore di convenzioni esistenti, l'Austria paga negli stati bavari 20 carantani al giorno, per ogni prigioniero, laddove essa non ne paga che 10 nel nostro regno e 9 nell' elettorato di Bade — Le ultime lettere di Monaco assicurano che il re di Baviera si recherà in breve a Parigi e pare che la regina accompagnerà in questo viaggio il suo augusto sposo.

Augusta 16 *giugno*.

Non parlasi ancora, checchè abbiano detto molti giornali, della partenza prossima del princ. Alessandro Berthier. S. A. ha preso in affitto il castello di Leimen, nei contorni di Monaco, e si crede che vi passerà una parte della state — La corte di Baviera mantiene sempre qualche comunicazione colla corte di Russia, comunque non vi sia legazione russa a Monaco.

Dalle sponde del Danubio 21 *giugno*.

Molti fogli pubblici in Alemagna ed in Francia avevano annunciato, che l' ultimo inviato russo a Monaco, era partito da quella città; e se ne traeva l'illazione che era ben lontano di essersi ristabilita la buona intelligenza tra la Russia e la Baviera. Questa nuova, priva affatto

fondamento, vuol essere rettificata: il barone di Buhler, ultimo ministro russo a Monaco, ne era partito al principio dell' ultima guerra, nel mese d' ottobre 1805 e più non venne rimpiazzato. Che però nessun ministro russo ha potuto recentemente partire da Monaco. Ma c' è sempre a Pietroburgo un incaricato d' affari bavaro nella persona del sig. d' Obry. Giorni sono il corriere del gabinetto bavaro, Hartenberg, è stato spedito a Pietroburgo, con dei dispacci della corte di Baviera — Li 9 corr. sono passati da Monaco quattro carriaggi, carichi di danaro. Era questo il resto delle contribuzioni, che i francesi hanno riscosso nei paesi ereditarj austriaci.

Norimberga 12 *giugno*.

Il nostro senato ha fatto pubblicare un proclama, contro la presa di possesso civile del borgo di Gosthencoff, effettuata per ordine di S. M. bavara, come faciente parte degli stati d' Anspach. In questo proclama si dice, tra le altre cose, essere noto generalmente in Alemagna, in qual modo i sobborghi di Norimberga ed una gran parte del suo territorio sieno stati dieci anni sono militarmente occupati dalle truppe prussiane; di modo che la nostra città si è veduta priva di un possesso legittimo, nel quale era stata, pel corso di più secoli, mantenuta. Decisioni dei tribunali superiori dell' impero, aggiugne il proclama, hanno dichiarato queste occupazioni illegali ed incostituzionali ed i pubblici avvenimenti hanno soli rintuzzati gli effetti di queste decisioni. Dopo avere insistito sulla legittimità di sue pretese, il senato finisce col dichiarare, che nulla ha negletto per farle conoscere al re di Baviera; e che conta sovra una decisione favorevole, per parte di S. M. — Il comand. militare bavaro, che trovasi a Anspach, ha richiamato tutti i sudditi di quel principato, che sono al servigio prussiano.

Parigi 26 *giugno*.

La rivista straordinaria dei letti militari a l Orleans ha fatto discuoprire nuove frodi. Il numero di questi letti si è trovato inferiore di molto a quello, che era stato dato nei quadri dei trimestri, comunque il fornitore avesse fatto condurre molti articoli da Parigi a l Orleans, tostochè era stato informato dell'ispezione ordinata. Questi disordini non possono lungamente durare. L'amministrazione, la quale paga i fornitori esattamente ed a danaro sonante, sorveglierà con severa attenzione il loro servigio. Le liquidazioni degli anni XII., XIII. e XIV. verranno fatte, giusta i risultati delle verificazioni, ch' ebbero luogo. In esecuzione degli ordini dati da S. M. nel consiglio d'amministrazione, tenuto oggi a S. Cloud, il commissario di guerra Deschets, che ha firmato le reviste dei letti militari di Orleans, sarà mandato a chiamare dalla sezione di guerra del consiglio di stato, ond' esservi interrogato. L' imp. ha pure ordinato la formazione d' una commissione, composta di tre maggiori, per verificare il servigio dei letti militari nelle XXVII. e XXVIII. divisioni. Le somministrazioni sono ivi pessime; invece di materassi e di coperte di lana, si danno dei sacconi di borra e delle coperte fatte di tela d' imballaggio. Oh quanto sono colpevoli i commissarj da guerra, che tollerano tali abusi! I soldati soffrono, mercè di queste dilapidazioni, ed il pubblico tesoro paga non altrimenti che se queste somministrazioni fossero buone. L' imp. distinguerà i commissarj da guerra, che si mostreranno severi, attivi e vigilanti pel bene del servigio e pel vantaggio del soldato; ma egli punirà coloro, che daranno segni di negligenza e di mala volontà nell' esercizio delle loro incumbenze.

Il *Monitore* di jeri fa delle gravi animadversioni sugli altri pubblici foglj. Giammai, così esso, non si sparsero tante fole, come attualmente. Le gazzette di Germania ne riboccano e le nostre ripetono senza giudizio tutte le loro chiacchere. Basta che queste si trovino inserite in qualche oscuro ed ignorante foglio, perchè i nostri gazzettieri si credano autorizzati a riportarle eglino pure. E per venire al particolare, come mai il *Pubblicista* non ha esso compreso, essere sconveniente cosa il ripetere la nuova data da un giornale teutonico, che l' elettore di Bade fosse in procinto di dimettersi dal governo de' suoi stati e di vivere da particolare? L' elettore di Bade non governerà mai i suoi popoli così lungamente, quanto possa desiderarsi per la loro felicità. Governare non è un' arte meccanica, cui l' età provetta sia meno propria dell' ardor giovanile;

e bene è noto che non c' è principe, il quale in un lungo regno non siasi occupato e non si occupi più costantemente della felicità dei suoi sudditi. In somma una simile notizia, nelle attuali circostanze, non doveva ripetersi da un giornale francese. Il *Giornale di Parigi* ha letto in un foglio napolitano, che il re di Napoli ha fatto dei cangiamenti nella gabella, per istabilire dell' uniformità nel modo di percezione, onde prevenire così le vessazioni; e queste misure esso le trasforma tosto in soppressione dell'imposta del sale! Una gazzetta d' Augusta dice che il papa passa ad Avignone. Non è maraviglia che un foglio tedesco non sappia che il papa non ha a che fare con Avignone, nè Avignone col papa; ma pare che un giornal francese dovrebbe sapere, che il paese d'Avignone, chiamasi ora *dipart. di Vallechiusa*.

Si parla assai di una seduta straordinaria dei sordi-muti, ch'ebbe luogo sabb. pass. e che è stata onorata dalla presenza di S. A. il princ. reale di Baviera, dei card. Maury e Spina e di altri distinti personaggi. L' abb. Sicard fu ivi udito dissertare con quell' interessamento, che ispira mai sempre; ma ciò che parve che colpisse specialmente l' uditorio, fu una scoperta, di cui parlò sulla fine della seduta. Un viaggiatore ha trovato nel nord dell'America una numerosa popolazione, i di cui abitanti non parlano punto e si fanno intendere unicamente col mezzo dei segni. Il viaggiatore ha condotto a Filadelfia uno di questi uomini rari: venne interrogato nel suo linguaggio dai dotti del paese ed il processo verbale delle sue risposte è stato autenticato dalla firma del presidente degli Stati-Uniti. Una cosa degna d' osservazione si è che i segni adoperati da questo popolo americano sono quegli stessi, che adoperano gli allievi dell' ab. Sicard. La relazione del viaggiatore inglese è stata stampata nelle *Transazioni Filosofiche* e se ne trova l'estratto nella *Biblioteca britannica* del sig. Pictet — La religione cristiana va facendo strepitosi progressi nell' impero della China, grazie al tollerantismo del monarca, che colà domina in oggi. I missionarj francesi, punto non bastano a battezzare i numerosi neofiti, che si presentano, ond' essere rigenerati colle acque salutari; si pensa quindi a formare un clero nazionale — S. Ecc. il ministro dei culti, consultato dal presidente del concistoro del Basso-Reno, per risapere se un parroco cattolico possa esigere da due persone di diversa religione, in procinto di contrarre matrimonio, la promessa solenne di educare tutti i figlj, che potessero nascerne, nelle massime del culto cattolico, ha risposto che questa clausola, la quale non è che l' espressione del desiderio della chiesa romana e che non è compatibile colle nuove leggi veglianti sulla libertà dei culti, non può nè vincolare lo sposo, che appartiene ad altra religione, nè autorizzare lo sposo cattolico a degli atti, i quali turberebbero la tranquillità delle famiglie e sarebbero contrarie alla cristiana carità.

Un decreto imper. dei 19. corr. fissa il termine degli studj ne' licei e l' epoca dell' uscita a 18 anni compiuti, per gli alunni del governo ed a 20, per quelli, che pagano — In vigore di un secondo decreto di S. M. I. e R., dato a S. Cloud li 12 corr., il senatore Harville è stato nominato cavaliere d' onore di S. M. l' imperatrice ed il senatore Ordenner, primo suo scudiere. Gli 11 corr. è emanato un altro decreto di S. M. per la leva di 2m. veliti, in rimpiazzo tanto di quelli, che sono stati promossi al grado di ufficiali nella truppa di linea, quanto di quelli, che saranno incorporati nella guardia imper. il 1 giugno 1807, giusta il preced. decreto dei 17 aprile — Li 15 corrente è approdato a Calais un legno inglese parlamentario, dal quale è sbarcato un personaggio riguardevole: poco dopo questi ha preso la strada di Parigi: Due giorni prima si era presentato un altro parlamentario con dispacci concernenti la libertà della pesca.

Comunque fosse qua giunta la positiva notizia da Strasburgo, che il sig. d' Oubril si trovasse in quella città, si comincia nondimeno a risguardarla come dubbia; almeno viaggiatori, qua giunti di fresco da quella città, assicurano di non avere ivi incontrato in alcun luogo questo sig. d' Oubril — S. M. si è recata nei pass. giorni a Jouy, ove ha

visitato la manifattura delle tele, diretta dal sig. Obercampf. S. M. dopo avere espresso la sua soddisfazione, per l' attività e per l' intelligenza, con cui è regolato questo stabilimento, staccò l' aquila dalla sua bottoniera e consegnolla al sig. Obercampf,

Basilea 11 *giugno*.

La dieta si aduna regolarmente tutti i giorni della settimana, toltane la domenica, e le sue sedute durano dalle 8 del mattino fino alle 2 pomeridiane. Ecco i principali oggetti, che l' hanno tenuta occupata, cominciando dalla sua apertura a questa parte. Essa ha udito il rapporto di S. Ecc. il sig. landamano dell' Elvezia, sovra le relazioni estere e diplomatiche e specialmente su ciò, che concerne le incamerazioni e le missioni ordinate da S. Ecc., per le corti di Monaco e di Stuttgard; un altro rapporto sovra le nostre relazioni commerciali colla Francia e sugli avvenimenti, che hanno, non ha guari, provocato la proibizione delle merci inglesi. S. Ecc. ha posto sotto gli occhi della dieta tutti gli atti ufficiali, relativi a quest' oggetto. Venne eletta una commissione, incaricata di esaminare i decreti cantonali, sulla proibizione delle merci inglesi, di proporre un decreto generale, come pure le misure, che possono assicurarne l' esecuzione. Il Landamano ha indicato per membri della commissione i signori Heer, Muller-Friedberg, Dolder, Heusler e Hirzel. Al concordato, stato adottato nel pass. anno dalla maggioranza dei cantoni, sui diritti reciproci dei creditori nei fallimenti, si sono uniti i cantoni di Friburgo, Soletta e Appenzell. La dieta ha invitato i cantoni di Schwitz e di Glaris, che soli hanno differito il loro consenso, ad aderirvi anch' essi. L' oggetto dei rapporti commerciali colla Spagna è stato di nuovo raccomandato alle cure del sig. Landamano. La proposizione di una reciproca extradizione dei disertori delle truppe cantonali è stata adottata dalla maggioranza dei voti e le doglianze promosse dal governo francese sui regolamenti di alcuni cantoni, in proposito dei reclutamenti, sono state rimesse ad una commissione composta dai signori d'Affry, Glutz, Andermatt, Secretan e Fellemberg. Si è discusso l' articolo delle pensioni degli invalidi ed ogni cantone si è impegnato a continuarle a quelli, che rispettivamente soggiaciono alla sua giurisdizione. E' stata incaricata una commissione, composta dai signori de Fleue, Keller e Muller-Friedberg, di deliberare sulle condizioni d' avvanzamento, per gli svizzeri naturalizzati al servigio di Spagna.

Losanna 16 *giugno*.

La gazzetta di questa città dei 13 corr. contiene il seguente ordine del giorno, il quale è stato comunicato al corpo d' armata del gen. Ney:

» Il pagatore dell' armata Mesny è destituito. Il nostro ministro del tesoro pubblico deve intimargli di pagare alla cassa dell' armata 300m. franchi, da lui ingiustamente riscossi nelle nostre provincie venete; 2. Si deve spedire a tutti i nostri ministri di stato copia del presente decreto, affinchè il detto Mesny non sia mai più impiegato in alcuna amministrazione; 3. Solignac, il quale, con nostro decreto dei 12 maggio, è stato destituito, deve pagare alla cassa dell' armata 100m. fr. da lui riscossi in un modo ingiusto. S' egli e Mesny non faranno questi pagamenti, verranno arrestati e giudicati giusta il rigor delle leggi; 4. Gli individui qui sottonominati debbono ristituire alla cassa dell' armata d' Italia le seguenti somme; il gen. Franceschi 30m. fr.; l' ajut. comand. Chauvardes 48m.; l' ajut. Delors 20m.; il commiss. di guerra Augier 60 luigi; Ambert 3m. fr.; l'ajut. Uledo 5600 fr. ec. ec.

Firmat. Napoleone ».

Livorno 17 *giugno*.

Le truppe francesi, entrate in Roma, per quanto dicesi, in num. di 8m. uomini, staccati dall' armata di Napoli, hanno dato luogo a la voce di un cambiamento, che si vuol provisorio in quel governo. E per dare alla cosa un' aria di maggiore probabilità si arriva perfino a dire che il sommo pontefice ne abbia prevenuto i suoi amatissimi sudditi, con una dotta enciclica. Si continua a parlare in quella capitale del viaggio del santo padre, colla direzione a Torino. Tutte queste voci però, non intendiamo garantirle.

Milano 3 luglio.

S. M. con decreti dei 24 giugno p. p. ha nominato, cavalieri dell' ordine della corona di ferro, il sig. Casati, prefetto del dipart. del Serio ed il sig Cagnola profess. di matematica sublime nella scuola militare di Modena — Avendo il consiglio di stato umiliato le sue congratulazioni a S. M. il re di Napoli, sul suo fausto avvenimento al trono, quel monarca si è degnato di esprimere, con graziosissima lettera allo stesso consiglio di stato, il suo gradimento in proposito — Le LL. AA. II. stan facendo un viaggio di piacere ai tre laghi; e domani S. Ecc. il gran-ciamberlano, sig. Antonio Litta, avrà l' onore di riceverle nella sua villeggiatura di Lainate.

Dobbiamo in quest' ordinario annunciare 10 decreti di S. A. I. il princ. vice-re. Col 1 ha prescritto che i boschi e le valli del Ticino tanto alla destra, quanto alla sinistra del fiume, debbano essere ritenuti, come caccia riservata alla corona: coloro, che osassero cacciare ne' detti luoghi, incorrono le pene, che sogliono infligersi a quelli, che vanno a caccia nei tempi proibiti. Col 2 ha dichiarato di seconda classe il comune di Renazzo nel dipart. del Reno. Col 3 ha autorizzata la fondazione e dotazione di un nuovo canonicato di padronato laico in questa metropolitana, costituito dal fu parroco di Barzanò, [*dipart. del Lario*] Ambrogio Ferrario, ritenuto che il capitale di dotazione (*lir. 60m.*), ora investito presso i particolari, sia investito alla sua scadenza, presso il Monte Napoleone. Col 4 ha nominato il sig. dottore Hagher, profess. di lingue orientali nella regia università di Pavia. Col 5 ha concesso ai signori G. B. Pasini e P. A. Savoldi l' investitura, per 3 anni, del diritto privativo di scavare una miniera di carbon fossile nel comune di Vallio, dipart. del Mella. Col 6 ha approvato che i due territorj dei comuni di Novellara e di S. Bernardino vengano riuniti, per tutti gli effetti amministrativi ed economici. Col 7 ha approvato l' aumento, costituito dal sig. Carlo Arconati, nella somma di lir. 450 annue, alla cappellania eretta nella chiesa parrocchiale di Arconate coll' obbligo al cappellano di tenere una scuola elementare gratuita pei fanciulli poveri del paese. Coll' 8 ha autorizzato l' amministrazione dello spedale maggiore di Milano a ricevere un legato di lir. 4m. lasciatogli dal sig. Antonio Labiche. Col 9 ha accordato a Francesco Monti e Pietro Treil per 20 anni, l' investitura del diritto privativo di scavare una miniera di carbon fossile da essi scoperta nella valle di Gandino. Finalmente col 10 ha dichiarato che vengano provvisoriamente conservate al comune di Valdugia le terre di Colma e Castagnola. Col pross. ordinario ne faremo conoscere molti, che pure si sono resi pubblici in questi ultimi giorni.

IL CORRIERE MILANESE

N°. 54. *Milano Lunedì 7 Luglio 1806.*

Filadelfia 20 maggio.

Una persona, la quale trovavasi qualche tempo fa a S. Domingo, pretende che regnasse tra i negri un generale allarme. Sembra che eglino temessero un attacco dal lato dei francesi. Quindi Dessalines aveva fatto trasportare nelle montagne tutto il danaro e tutti gli articoli preziosi; ed aveva ordinato ai bianchi, che abitano sulle coste, di ritirarsi nell' interno. Al Capo si crede che Dessalines abbia fatto comperare, col mezzo di un agente, che ha a Filadelfia, una proprietà, nei contorni della nostra città, ove conta di ritirarsi, nel caso di sinistri avvenimenti.

Costantinopoli 25 maggio.

Il sig. conte Italinscki, ministro di Russia, ha avuto una conferenza col reiss-effendi, nella quale ha annunciato al ministro ottomano, che la sua corte aveva risoluto di spedire nuove truppe a Corfù e che i vascelli, sui quali sono imbarcate, non avrebber tardato molto a giungere a Sebastopoli, nel canale di Costantinopoli. Il reiss-effendi ha risposto che nelle circostanze attuali la Porta non poteva permettere il passaggio di truppe, nè di vascelli da guerra, senza rendersi risponsale colla Francia; tanto più che non si poteva sapere quali avvenimenti sarebbero emersi dall' occupazione delle Bocche di Cattaro, effettuata dai russi. Allora il sig. Italinscki ha rammentato al reiss-effendi i vincoli d' amicizia, che sussistono tra la Russia e la Porta ed ha in ispecie insistito sul trattato d' alleanza, rinnuovato da ultimo, in vigor del quale, ha preteso che non potesse ricusarsi ai russi il passaggio dei Dardanelli. Finalmente ha aggiunto, che quando la Porta si ostinasse nel suo rifiuto, le dette truppe sarebbero costrette ad impiegare la forza, per recarsi al loro destino. In questo stato di cose, la Porta ha risoluto di prendere delle nuove misure, pel mantenimento della sua neutralità ed ha quindi decretato di spedire una grande squadra nel mar Nero — Dodici vascelli di differente [illegible] parte della flotta destinata pel Mediterraneo, hanno posto alla vela, 10 giorni sono. Quattro fregate li hanno seguiti li 22; ed il rimanente della squadra è pronto anch' esso a porre alla vela; ma gli equipaggi non sono ancora completati — Anche jeri l'altro è stato tenuto un gran divano, in presenza di S. A., sugli affari dell' Egitto e specialmente sulle proposizioni fatte ultimamente dai beys. Le opinioni furono talmente discordi, che non si potè prendere alcuna risoluzione.

Semelino 2 giugno.

Gli insorti, che formano l' assedio di Belgrado, hanno ricevuto da ultimo un rinforzo di 5m. uomini, comandati dal capo Katies. Da quell' istante in qua, le operazioni vengono spinte con un ardore tutto nuovo e le batterie, poste sovra molti punti, fanno un fuoco quasi continuo sulla piazza. Nel dopo pranzo dei 31 maggio p. p. manifestossi nella città bassa un violento incendio e c' è motivo di credere che abbia fatto grandi guasti. I turchi dal loro lato si difendono con molta bravura — Le truppe ottomane, le quali ultimamente avevano passato la Drina, per fare una diversione, sono state compiutamente battute dai serviani, i quali hanno preso loro due pezzi di cannone. Gli insorti si sono pure impadroniti di due battelli, sui quali c' erano i bagaggi dei turchi e ne hanno mandato a fondo un terzo.

Londra 21 giugno.

I ministri hanno tenuto jeri sera all' ufficio degli affari esteri un consiglio, cui assistettero lord cancelliere, i conti Spencer e Moira, i lordi Grenville, Howick, Enrico Petty e Sidmouth ed i signori Fox e Windham. Terminato questo consiglio, furono spediti dei dispacci alle corti di Vienna e di Pietroburgo e contemporaneamente si diede ordine ai signori Dressing e Proudman, messaggeri di stato, di tenersi pronti alla partenza — Il *Mercurio delle Barbade*, dei 16 aprile, contiene il seguente passo: [illegible]

po giunti felicemente ad isfuggire alla vigilanza dei nostri vascelli in crociera ed hanno fatto ultimamente delle prede di sommo prezzo. Il *Giorgio*, che si recava da Demerary a Londra, è stato catturato il 1 corr., sotto S. Lucia, da una goeletta armata d'un cannone e che aveva 19 uomini di equipaggio ed è stato condotto alla Martinica. Il *Giorgio* portava 12 cannoni e 32 uomini di equipaggio, i quali, quando sbarcarono alla Martinica, vennero fischiati, per non avere opposta la menoma resistenza ad un così debole nemico. E' stata pure catturata la goeletta, *la Susanna*, che recavasi da quel porto a Surinam e venne anch' essa condotta alla Martinica ».

Li 18 il re ha tenuto un consiglio privato, nel quale dicesi che abbia firmato un ordine, perchè sieno rilasciati tutti i vascelli, che navigano sotto bandiera pappenburghese e che sono stati detenuti prima dei 14 di maggio, toltine quelli, che sembrassero usciti da un porto nemico, per recarsi in un altro — Lord Grenville ha jeri presentato nella camera alta le proposizioni, che aveva da ultimo annunciato, per migliorare l' amministrazione della giustizia in Iscozia e scemare il numero degli appelli. Il nobile lord ha parlato con molta eloquenza e perspicuità, mostrando le difficoltà, gli intralci e le spese esorbitanti, che seco trae l' attuale sistema; ed ha proposto una serie di regolamenti, che pajono mirabilmente calcolati, per porre la giudicatura in Iscozia, sovra un piede conveniente e per fare sì che la giustizia venga renduta con maggiore efficacia e facilità — Giorni sono un uomo fu citato avanti al magistrato di Limerick, come prevenuto di una frode, ignota finora in quella parte dei regni-uniti. Egli vendeva sua moglie per 10 ghinee e dava poi all' aquirente un' altra donna invece della sua — Se si dovesse giudicare dal corso dei pubblici effetti, non si esiterebbe a credere che v' abbiano dei negoziati intavolati, i quali danno una fondata speranza del ristabilimento prossimo della pace. Nondimeno, comunque paja avverato che lord Yarmouth abbia avuto molte conferenze col sig. Fox, prima di partire per Calais, molte persone persistono nell' opinione ch' egli non abbia alcuna missione diplomatica. Checchè sia si sostiene sempre il progressivo alzamento dei pubblici fondi. Tutto il commercio desidera ardentemente la pace e coglie con avidità tutte le circostanze, che ne fanno presagire il ritorno, per dimostrare che essa sola può richiamare la confidenza. — E' giunto a Falmouth il paquebotto *il Manchester* proveniente dalle isole sotto-vento. Una lettera di Tortola, che ha recato, contiene quanto segue: » Una persona, che giugne da S. Tommaso, reca essere giunta a Santo Domingo una squadra francese di 4 vascelli di linea, con delle provisioni e munizioni da guerra; e che 4 fregate francesi, quelle stesse, che si disse, che si trovavano da qualche tempo in qua alle Antille, si sono poste ad inseguire il convoglio, che dirigevasi verso le Bermude. Quattro altre fregate, tre delle quali francesi ed una spagnuola, si sono ancorate a S. Giovanni di Porto-Ricco. Esse hanno a bordo delle munizioni da guerra. Queste 4 fregate sono, per quanto si suppone, quelle, di cui annunciossi l'arrivo a Cajenna; ed i 4 vascelli sono quelli, che hanno salpato da Brest li 13 di dicembre e di cui, già da gran tempo, non si avevano notizie. Noi non abbiamo attualmente alla crociera delle isole Sotto-Vento che due vascelli da 74, *l' Ercole* ed *il Veterano* ».

Aja 20 giugno.

Il sig. van der Goes, ministro degli affari esteri, è stato nominato gran-maestro delle cerimonie — Domani si canterà un gran *Te-Deum* nella cappella dell' ambasceria francese — Lunedì, 23 corr., è il giorno fissato pel solenne ingresso del re in questa capitale. Si crede che S. M. si recherà tosto all' assemblea delle LL. AA. PP. e che nell' indomani vi saranno grandi evoluzioni al campo del Mayl — S. M. ha fatto jeri annunciare alla parata, che le guardie olandesi rimarranno addette al servigio di sua persona.

Altra dei 24. Comunque il tempo non fosse bellissimo, ha jeri avuto luogo in questa capitale l'ingresso delle LL. MM., con una pompa degna di così augusta cerimonia. Le LL. MM., uscendo dal palazzo del Bois, hanno trovato una folla immensa di abitanti, riuniti sul loro passaggio ed hanno udito per ogni dove

le più liete acclamazioni. Giunte alle porte di quello dell' Aja, vennero ricevute da 4 deputati delle LL. AA. PP. e quindi si recarono col loro corteggio nella sala dell' assemblea. Due deputati condussero la regina alla tribuna, che le era preparata. Nulla di più magnifico e prezioso dell' acconciatura e del vestiario della regina in questa circostanza. Il re era in uniforme di generale. Quando fu seduto sul suo trono, i membri del collegio delle LL. AA. PP. presero i loro posti rispettivi, rimanendo in piedi ed a capo scoperto. Il presidente si assise in faccia del trono. Il granciamberlano di S. M., il suo primo ajutante di campo, il grande scudiere, il gran maestro della lista civile, il segretario ed il consiglio di stato si posero parte a diritta e parte a sinistra del trono. Avendo il gran maestro delle cerimonie preso gli ordini del re, fece qualche passo verso il presidente delle LL. AA. PP., il quale essendosi avvanzato fino ai gradini del trono, prestò sugli evangelj, il giuramento di fedeltà. Questo giuramento venne ripetuto individualmente da tutti i membri delle LL. AA. PP. Terminata questa cerimonia, il re pronunciò dall' alto del suo trono il seguente discorso:

" Signori! Allorquando i deputati della nazione vennero ad offerirmi questo trono, sul quale in oggi ascendo, io l' accettai, intimamente convinto, essere questo il voto di tutta la nazione, e persuaso di esservi chiamato dalla fiducia e dal bisogno di tutti. Forte dei lumi, dello zelo e del patriotismo dei principali funzionarj pubblici ed in ispecie di voi, o signori deputati, ho misurato senza tema tutta la profondità dei mali della nazione. Animato dal vivo desiderio di rendere felice questo buon popolo e nella lusinga di ottenere un giorno questo scopo, soffocai i sensi, che fino a quell' epoca, erano stati mai sempre l' oggetto ed avevano formata la felicità di mia vita. Ho potuto acconsentire a cangiar patria; a cessare di essere intieramente ed unicamente francese, dopo aver passata tutta la mia vita nel compiere il meglio, che per me fu possibile i doveri, che questo nome impone a tutti coloro, che hanno l'onore di portarlo. Ho potuto acconsentire a dividermi, per la prima volta, da colui, che fino dai verdi miei anni aveva soggiogato la mia tenerezza e la mia ammirazione; a perdere il riposo e l' indipendenza, che non possono essere l' appanaggio di coloro, che il cielo chiama a reggere gli stati; ed infine ad abbandonare colui, la di cui lontananza ispirommi spavento, anche nei tempi più placidi, colui, la di cui presenza distrugge qualunque pericolo. Ho potuto acconsentirvi e vi acconsentirei ancora, o signori, se già non fosse dato il mio assenso, dacchè la premura, la gioja e la fiducia dei popoli, sul territorio dei quali sono passato, mi hanno fatto certo che voi eravate i veraci interpreti della nazione; sovratutto allorchè ebbi la certezza di poter contare sul vostro zelo, sul vostro attaccamento agli interessi della vostra patria e sulla vostra fiducia e fedeltà vostra verso di me. Signori! Solo da questo giorno incomincia la vera indipendenza delle provincie unite. Un solo sguardo, che si getti sui secoli trasandati, basta per convincerci ch' esse non ebbero giammai un governo stabile, una sorte sicura, una verace indipendenza. Sotto quel popolo famoso, ch' esse combatterono e cui a vicenda servirono, non che sotto i Franchi e l' impero d' Occidente, esse non furono nè indipendenti, nè tranquille. Esse no 'l furon meglio in progresso e sotto la dipendenza della Spagna. Le loro guerre e le loro lotte moltiplici fino all' epoca dell' unione, accrebbero la gloria della nazione, confermarono le sue prerogative di lealtà, d' intrepidezza e di onore, di cui ebbe mai sempre la fama; ma i suoi sforzi non le procacciarono nè tranquillità, nè indipendenza, tampoco sotto l' autorità dei principi d' Orange, che tutti capitani e politici, furono utili al loro paese, ma lo agitarono mai sempre, affettando o procurando di ottenere un potere, che la nazione loro ricusava. L' Olanda non ha potuto esserlo in questi ultimi tempi, ne' quali l' esaltazione delle idee ed il generale scuotimento dell' Europa hanno sospeso così lungamente il riposo de' popoli. Dopo tante vicende, tante agitazioni, tanti mali ed in un tempo, nel quale i grandi stati si dilatano, si migliorano e concentrano il loro go-

verno e le loro forze, questo paese non poteva trovare la sua sicurezza, un governo, un'indipendenza reale, fuorchè nello stato monarchico moderato, governo già da gran tempo riconosciuto e di mano in mano da ogni nazione, come il più perfetto, se non assolutamente, almeno per quanto è dato all'uomo di conseguire. Certo è che se noi potessimo essere tali, quali la ragione e l'illusione della giovanezza cel fanno concepire, la società potrebbe star senza il governo di un solo; la legge sarebbe sempre fatta con saviezza, eseguita senza ostacoli e senza ritardi; la virtù sarebbe trionfatrice e premiata; sbanditi i vizj; i malvagi sarebbero impotenti; ma queste illusioni sono di corta durata e l'esperienza ci riconduce tosto alle idee positive. Nondimeno la monarchia non bastava ad un paese, il quale, comunque possente ed importante, non lo è abbastanza, in vista della sua posizione, la quale esigerebbe forze di primo ordine sulla terra e sul mare. Gli abbisognavano dunque tali vincoli con una delle più grandi potenze d'Europa, da assicurargli eternamente la sua amicizia, senza punto alterarne l'indipendenza. Or questo è ciò, che la nazione, non ha guari, ha fatto; quest'è lo scopo delle leggi costituzionali; e vedendomi affidato un incarico così glorioso; trovandomi in mezzo di un popolo, il quale sarà sempre mio, mercè il mio affetto e le mie cure, vedo con orgoglio ch'egli mi offre due gran mezzi di governo e di fiducia, l'onore e le virtù de' suoi abitanti. Si, o signori, saranno questi i veri appoggi del mio trono; ned io voglio avere altra guida. Non c'è per me nè religione, nè diversità di partiti; il merito ed i servigi soli fisseranno le distinzioni e l'unico mio scopo sarà di rimediare ai mali, che il paese ha sofferto. Quanto più saranno lunghi e difficili a guarirsi, tanto maggiore sarà la mia gloria di esservi riuscito. Per giugnervi ho bisogno di tutta la fiducia della nazione, dell'attaccamento e dei lumi degli uomini distinti, ch'essa contiene e specialmente di voi, o signori, lo zelo, il patriotismo ed i talenti dei quali mi sono noti. Io mi appello in questo istante ai veri e buoni olandesi, avanti ai deputati delle provincie e delle principali città del regno, invitandoli a secondarmi coi loro lumi e col loro zelo ed assicurandoli che li vedo con piacere intorno a me. Vadano eglino a recare ai loro concittadini l'assicurazione della mia sollecitudine e della mia tenerezza. Portino sovratutto l'attestato di questi sentimenti in Amsterdam, in quella città, che è l'onore del commercio e della patria, quella, ch'io voglio qualificare per la *mia buona e fedele capitale*, comunque l'Aja rimanga sempre la residenza del sovrano. Portino altresì le stesse assicurazioni ai loro concittadini i deputati di quella città vicina, di cui io spero di veder rinascere ben presto la prosperità e di cui distinguo gli abitanti. Egli è mercè di questi sentimenti, o signori, mercè l'unione di tutti gli ordini dello stato, mercè quella de' miei sudditi fra loro; egli è mercè l'attaccamento di ciascuno ai doveri proprj, sola base della felicità reale, riserbata agli uomini e principalmente mercè l'unione, che salvò queste provincie da tutti i pericoli e da tutti i mali e che fu sempre la loro egida; egli è da tutto ciò, ch'io attendo il riposo, la sicurezza, la gloria della nazione e la felicità di mia vita ".

Il rimanente di questa memorabile giornata si è passato in continui tripudj. Dopo il gran pranzo, ch'ebbe luogo al palazzo del Bois ed al quale hanno assistito i generali e moltissime altre persone di distinzione, si unì sotto le finestre delle LL. MM. una scelta musica. La sera si è terminata con un fuoco artificiale, incendiato in faccia al palazzo e con una generale illuminazione.

Berlino 14 *giugno*.

Li 11 è qua giunto il sig. barone de Hardemberg. Questo ministro, come pure il sig. conte d'Hawgitz, ha pranzato jeri con S. M. a Charlotenburg. Il sig. de Hardemberg ripartirà in breve per Tempelberg — Il nostro ambasciatore, sig. Jacobi, è stato richiamato da Londra; nondimeno si crede che vi rimarrà, fino a nuovo ordine, il sig. Balan, come incaricato d'affari.

Altra dei 15. La regina è jeri partita per le acque di Pirmont; il re suo sposo l'ha accompagnata fino al di là di Potzdam — Il barone d'Olanda, che era stato spedito al quart. gen. svedese con dei dispacci del conte di Stack-

berg, ministro di Russia, è gia di ritorno — La deputazione degli stati d'Annover ha avuto li 13 udienza dal re.

Wesel 20 *giugno*.

Il sig. Schellenberg ha fatto pubblicare, nel *Reichs-Angeiger*, un progetto tendente ad aprire delle nuove comunicazioni fra tutte le parti del globo. Per giugnere ad uno scopo così grandioso, il sig. Schellenberg, iscava, 1.° un canale orientale, che unisce il Mediterraneo all' Eufrate; 2.° un canale meridionale, per unire il Mar-Rosso al Mediterraneo; e 3.° un canale occidentale, che unirà l' Oceano atlantico al mar Pacifico. Tutte le nazioni commerciali sarebbero invitate a concorrere alle spese di questa vasta intrapresa.

Francfort 25 *giugno*.

Giammai notizia alcuna tardò tanto a verificarsi, quanto l' evacuazione di Cattaro, per parte dei russi; ed è dessa tanto più importante, quantocchè da quest' avvenimento pare dipendere il reingresso in Francia della grande armata e la piena e completa esecuzione del trattato di Presburgo. Tutte le notizie giunte da Vienna avevano annunciato che, subito dopo l' arrivo del sig. d' Oubril in quella capitale, era stato spedito ai russi l' ordine di evacuare Cattaro e che contemporaneamente il gen. Bellegarde veniva mandato, per prenderne possesso in nome dell'Austria. Si seppe poscia, col mezzo di notizie particolari, che il sig. di Bellegarde era giunto a Trieste, prima che il sig. d'Oubril fosse arrivato a Vienna. E' certo che la corte di Pietroburgo ha effettivamente dato ordine di evacuare Cattaro; ma è ugualmente indubitato che la notizia dell' occupazione di Cattaro, per parte di 2m. austriaci, datata da Vienna li 2 di giugno, era totalmente prematura. Anche attualmente i porti austriaci di Trieste e di Fiume sono chiusi agli inglesi ed ai russi. Si ascrive ora questa misura a tutt' altro motivo; e si pretende che l'ordine, del quale abbiamo or ora favellato, non sarà rivocato se non allorquando i russi avranno evacuato altresì Corfù, Zante ec., insomma tutta la repubblica delle 7 isole — Nulla di nuovo sui negoziati tra la Svezia e la Prussia. Si parla sempre in modo indeterminato e vago di conferenze, che debbono aver luogo a Stralsunda tra il gen. conte di Kalkreuth, in nome di S. M. prussiana ed il gen. d'Armfeldt, in nome del re di Svezia, sotto la mediazione del conte di Stakelberg, ministro di Russia. Sembra che il re di Svezia abbia finalmente accettato la mediazione della Russia — Li 17. corr. la terza ed ultima colonna di 1400 prigionieri, la quale era stazionata da due mesi in qua a Landsberg sul Lech, si è posta in marcia, ond' essere imbarcata sul Danubio a Gundsbourg e ritornarne in Austria — Giusta le lettere di Braunau dei 18, la guernigione francese faceva dei preparativi di partenza; e due reggimenti austriaci erano giunti nei contorni di quella piazza, onde prenderne possesso, all' uscita dei francesi — Il quart. gen. del corpo d' armata del gen. Soult deve abbandonare Passavia li 25 corrente. Una divisione di questo corpo d'armata, quella del gen. Vandame, si è posta in marcia li 17, per recarsi dalla via di Neubourg, Nordlingen ec. a Strasburgo — Assicurasi che il princ. di Nassau-Weilbourg entrerà al servigio militare di Francia e che è in procinto di stipulare un accordo col princ. di Nassau-Usingen, conseguentemente al quale, quest' ultimo gli cederà i suoi stati, mediante una pensione considerevolissima — Assicurasi che la gola d' Ehrenbreinstein, Hochheim, Katzenstein, Plaffenhoffen ed altri posti militari verranno quanto prima occupati da truppe francesi — Li 16 corr. ha cessato di vivere a Dusseldorf la principessa di Salm-Salm.

Vienna 15 *giugno*.

Il processo del marchese Ghislieri, commiss. di S. M. I. a Cattaro, il quale ha rimesso quella piazza ai russi, in contravenzione degli ordini ricevuti, è stato giudicato in prima istanza. La condanna porta degradazione dai suoi impieghi e bando dal paese; ma si crede che la pena verrà commutata in un' altra meno severa — Sono stati presentati anche recentemente dei nuovi piani alla corte, pel miglioramento delle finanze.

Augusta 20 *giugno*.

Le ultime lettere di Monaco annunciano che le relazioni tra l'Austria e la Baviera divengono di giorno in giorno più amichevoli; e tutta l'Alemagna meridionale vede con piacere quest' avvici-

namento, che è favorevolissimo al mantenimento della pace — Abbiamo da Vienna la luttuosa notizia della morte del feld-maresc. Melas, che fu già comandante in capo dell' armata austriaca in Italia, duranti tutte le campagne del 1799 e del 1800, ove perdette la battaglia di Marengo - Si parlava da 8 giorni in qua di un nuovo progetto, che dicevasi essere stato adottato dalla corte di Vienna e giusta il quale erasi scelto un mezzo violentissimo, una contribuzione del decimo del valore reale dei mobili e degli immobili dei cittadini, onde con tal mezzo porre tutte le cedole bancarie fuori di circolazione e ristabilire il credito dello stato. Lettere, che noi riceviamo da buon canale, ci fanno conoscere che si è sbagliato annunciando che questo progetto fosse stato effettivamente adottato dalla corte di Vienna. La commissione, incaricata di proporre i mezzi i più convenevoli, per ristabilire le finanze austriache, ha per lo contrario rigettato una tale proposizione, la quale aveva sparso la maggiore costernazione fra tutte le classi di cittadini. Una persona assai illuminata così scrive in proposito: „ Il nuovo Alessandro, che aveva avuto l' audacia di subordinare all' imperatore un simile progetto, voleva diffatti troncare il nodo gordiano, esigendo 10 per 100, non già dei redditi, ma del capitale stesso, per pagare i debiti dello stato. Nessuno non avrebbe potuto pagare questa contribuzione, senza cadere nelle mani degli usuraj, i quali in questa occasione avrebbero lucrato assai più, che all' epoca del pagamento e della ripartizione della tassa di guerra, imposta a profitto dell' armata francese ".

Altra dei 22. Assicurasi che la Porta abbia acconsentito che Butrinto ed il vicino distretto, che fecero già parte degli stati veneti, ma che dal 1799 sono occupati dai turchi, sieno di nuovo riuniti alla Dalmazia e rimessi alle truppe francesi — Gli ufficiali austriaci, che trovansi nella nostra città, hanno ricevuto dai rispettivi corpi delle lettere, ove si annuncia loro essere vietato l' uso della pipa in tutta l' armata austriaca, in vista dei frequenti accidenti, che ne emergono — Abbiamo da Ratisbona che il segretario della legazione inglese, sig. Rich, ne è ultimamente partito per Londra, stantecchè il ministro di quella corte, sig. de Hill, non è più ammesso alle deliberazioni di quella dieta.

Stuttgard 23 *giugno*.

Tutte le lettere, qua giunte da alcuni giorni, confermano ciò, che fu detto intorno ai preparativi, che si fanno sovra tutti i punti dei diversi corpi dell' armata francese, per avvicinarsi al Reno. Sentiamo da Monaco che il duca Alessandro [*Berthier*], il quale aveva preso a pigione il castello di Leimen, non si recherà punto ad abitarlo: i suoi cavalli ed i suoi equipaggi sono in procinto di porsi in cammino e sembra pure imminente la partenza di S. A. Le nuove d' Ulma recano che dei distaccamenti di gendarmi e di cannonieri sono già in marcia per la Brisgovia e che hanno cura di far riunire sulla strada un numero considerevolissimo di cavalli, pel trasporto del gran parco d' artiglieria. Ugualmente da Norimberga si scrive che le truppe, che formano il corpo d' armata del princ. e maresc. Bernadotte, hanno avuto ordine di star pronte alla marcia e che l' evacuazione del paese d' Anspach deve aver luogo alla fine del corr. od al più tardi nei primi giorni di luglio. Nondimeno si aggiugne che tutte queste disposizioni sono subordinate alla nuova, che si attende, dell' evacuazione di Cattaro.

Parigi 30 *giugno*.

Il Monitore con data di Pietroburgo reca una lunghissima lettera del capitano di vascello Kreusenstern, datata da S. Pietro e S. Paolo a Kamschamtka, da cui si rilevano le felici esperienze da lui fatte nel suo viaggio, intorno al modo di conservare l' acqua potabile, nelle più lunghe navigazioni. Questa scoperta consiste nel ridurre col fuoco, allo stato di carbone, l' interno delle botti [1] — S. M. con decreto del giorno 24 ha proibito in tutta l' estensione dell' impero i giuochi d' azzardo. Con un precedente decreto dei 20 ha ordinato che, cominciando dal 1. gennajo 1807, sieno affetti al trattamento dei funzionarj dell' ordine giudiziario, due milioni di più.

(1) Il chimista, a cui il capit. di Kreusenstern è debitore del processo, che gli è così bene riuscito, è il chiariss. sig. Bertholet (*N. dell' Estensore*).

Berna 22 giugno.

Abbiamo da Lindò che i francesi sono entrati in quella città e vi hanno posto il sequestro sulle merci inglesi, che vi si trovavano — Una lettera di S. M. cattolica avendo informato la confederazione elvetica della morte della principessa delle Asturie, S. Ecc. il sig. Landamano è stato incaricato di riscontrarla — L' affare del debito degli stati di Brisgovia, riclamato da alcuni particolari elvetici, è stato rimandato ad una commissione — L' ordine di Malta ha diretto alla dieta delle doglianze sulle leggi relative alla redenzione delle decime di molti cantoni ed in ispecie di quello di Lucerna. La dieta ha invitato l' ordine di Malta a dirigersi ai cantoni medesimi — Nella seduta del gior. 18 sono state discusse le doglianze dell' ordine teutonico, promosse contro Turgovia — Un gran numero di chirurghi francesi passa dall' Alemagna in Italia, transitando dalla Svizzera, ond' essere in tempo di prevenire l' effetto delle febbri epidemiche, che si manifestano in quella contrada, in agosto ed in settembre (*Pubblicista*).

Ragusi 9 giugno.

Quattro mille montenegrini, sostenuti da un corpo di truppe, sono entrati nei confini di Ragusi ed hanno messo a fuoco ed a sangue la pianura di Cagnuoli. Non è possibile di formarsi un' idea della barbarie, che hanno mostrato questi feroci montanari. Quattrocento francesi, mandati per riconoscerli, li contennero; frattanto il gen Lauriston, informato del loro numero, fece marciare il colonn. Teste con 1500 uomini. Allora impegnossi il combattimento ed i barbari furono rispinti, colla spada nei fianchi, fino nelle loro montagne.

Napoli 24 giugno.

Il gen. Lanchantin ha preso possesso di Benevento, in nome del princ. e duca sig. Talleyrand, ministro degli affari esteri in Francia; ed il gen. Fregeville ha preso il possesso di Monte-Corvo, in nome del princ. e duca, maresc. Bernadotte. Si pretende che giugnerà in breve il sig. di S. Leon, come incaricato d' affari del sig. Talleyrand, per governare in di lui nome il ducato di Benevento — Un colpo di mitraglia ha ucciso il gen. Vallongues, sotto Gaeta — In assenza dell' attuale arcivescovo, S. M. ha posto al governo della chiesa di Napoli monsig. della Torre, vescovo di Lettere e di Gragnano, vittima illustre del furore del passato governo e stimabile pel suo merito personale. La stessa M. S. ha nominato, suo cappellano, monsig. Rosini, vescovo di Pozzuoli e letterato insigne — Tutto è disposto per l'imminente attacco del forte di Gaeta. Le terribili batterie, che vi sono state alzate contro, assicurano del più felice successo. Cento pezzi di cannone e 25 mortaj non aspettano che l' ordine di far fuoco, per venire ad un assalto generale, che si vuole seguirà al fine del corr. od al principio di luglio. Il comandante Philipstadt, nella sua ostinazione, ha già dato dei segni non equivoci di non poter più resistere. Già s'imbarcano gli oggetti più interessanti e si mandano in Sicilia per assicurarli — L'equipaggio di una nave ottomana, giunta in Brindisi, ha dato la notizia dell' arrivo in *Napoli di Romania* di una numerosa flotta turca di più di 100 vele.

Isola-Bella, Borromeo, sul Verbano, 4 luglio.

Giammai non ispuntò, pei felici abitanti delle sponde del Verbano, aurora più lieta e cara di quella di jeri. Circa le 11 del mattino salparono dalla rada di Laveno, per quest' isola, le tre migliori barche del sig. cavaliere Giberto Borromeo Arese, una delle quali, più delle altre adorna e ricca, andava superba di contenere i preziosi pegni, l' amore e la delizia del nostro regno, le LL. AA. II. il princ. vice-re e l' augusta di lui sposa. Molti sudditi fedeli, accorsi da varie bande del dipart., impazienti di vedere gli eccelsi personaggi, andarono loro incontro sovra altre barche: frattanto il lago eccheggiava pei musicali concenti, eseguiti dai dilettanti di Intra, che in altra barca li seguivano. Smontate appena le LL. AA. II. accolsero colla loro naturale affabilità e dolcezza gli omaggi delle autorità costituite di Intra e di altre persone di distinzione, che ivi trovavansi riunite. L' amenità e la vaghezza di quest' isola ed una pesca, che venne sotto i loro occhi eseguita, fu pei principi un semplice e gradito trattenimento. Verso le ore sei pomeridiane essendo giunti i signori Tornielli

pref. del dipart., Poroli, consigl. di prefettura e Maffioli, vice-pref. d' Arona, vennero unitamente introdotti e presentati alle LL. AA. II., che si degnarono di trattenerli lungamente, seco loro parlando di diversi oggetti. In tutti i discorsi del principe traluceva la perspicacia dell' ingegno ed il suo sommo impegno di far prosperare lo stato, sotto tutti i rapporti e formare la felicità dei sudditi. Che però questi signori partirono dall' udienza ugualmente penetrati pei modi gentili e cortesi, co' quali erano stati accolti, come pei sensi, pieni di sapienza, da loro uditi. Alla sera poi la brillantissima illuminazione delle due isole e di Pallanza presentò il più vago spettacolo. Intra, Baveno, Laveno, l'Isolino e diverse altre comuni, quà e là vagamente illuminate, sulle montagne, rendevano estremamente belle e vaghe le sponde del Verbano. Un immenso numero di barche, non escluse quelle, che contenevano le LL. AA. II. ed il loro corteggio, giravano sul lago, godendo di una scena così amena e deliziosa. Se questo non fu il più bel giorno, che sia sorto sul Verbano, può almeno andar del pari con quello, in cui l' anno scorso venne quest' isola stessa onorata dall' augusta madre del princ. vice-re, l' imperatrice regina.

Milano 7 luglio.

Jeri dopo la messa c' è stata parata di tutta la guardia reale e del reggim. de' corazzieri, che trovasi qui di guernigione. Le evoluzioni sono state comandate da S. A. I. il princ. vice-re, il quale si è mostrato soddisfatto della precisione, con cui sono state eseguite, non che della tenuta dei diversi corpi. Comunque il tempo fosse piovoso, v' ebbe nondimeno gran folla di spettatori. Terminate le evoluzioni militari c' è stata la solita udienza, dopo di che S. A. I. ha distribuito la decorazione dell' ordine della corona di ferro ad un commendatore ed a 6 cavalieri, già creati da S. M. con decreto dei 2 maggio — Questa notte sono di qua partiti i reali Veliti per la Dalmazia — S. M. cattolica avendo osservato che dall' epoca, in cui la Svezia cominciò a ricevere sussidj dall' Inghilterra erasi, all' ombra della bandiera svedese, accresciuta l' introduzione fraudolenta delle merci inglesi in Ispagna, ha ordinato che si chiudano i porti del suo regno ai bastimenti della marina svedese tanto da guerra che mercantili, per tutto il tempo che il re di Svezia continuerà a far causa comune coll' Inghilterra, nemica della Spagna e della Francia, sua intima alleata. Questa notizia è stata ufficialmente comunicata al governo dal ministro di S. M. catt. qui residente.

Ecco gli altri decreti di S. A. I. il princ. vice-re, che abbiam promesso nel passato ordinario: Col 1.º assicura la proprietà delle scoperte, in punto d' industria, ai rispettivi inventori; quelli, che introducono nello stato una scoperta, la quale goda il privilegio di privativa, sono pareggiati agli inventori; ed ogni ritrovato tendente a perfezionare una manifattura od un ramo qualunque industriale, è desso pure risguardato come una proprietà. Col 2.º ha disposto che l' estimo apposto o da apporsi ai locali, che non erano dapprima censiti, verrà portato in aumento dell'estimo generale dello stato. Col 3.º ha attribuito ai diversi dipartim. veneti, stati uniti da ultimo, la rispettiva tangente di 3 milioni, che debbono pagare entro il corr. luglio, a conto dell'imposta prediale, che verrà fissata da S. M. Col 4.º finalmente sono prescritte le discipline per la formazione della *guardia reale Dalmata* e di un *battaglione reale d' Istria*, giusta il sovrano decreto 31 maggio pross. pass.

Siamo in debito di rettificare uno sbaglio corso nel num. 53, pag. 426, col. 2, lin. 26 del nostro giornale ed è che l'investitura del diritto di privativa, accordato da S. A. I. il princ. vice-re al sig. Francesco Monti e Pietro Treil, di scavare una miniera di carbòn fossile da essi scoperta nella valle di Gandino, è di anni 25 e non già di 20, come venne annunciato al luogo succennato. I signori Francesco Monti, Pietro Treil e compagni *(i quali sono Felice Botta e Filiberto Pinot)* sono stati i primi, che abbiano fatta nello stato una scoperta di questo genere. Già da 22 mesi eglino vi travagliano indefessamente, non perdonando nè a fatiche, nè a spese; onde portare un tale stabilimento alla perfezione di quelli di Francia e d' Inghilterra, avendovi altresì costrutto delle macchine, le quali eccitano l' ammirazione di tutti gli intelligenti, che hanno visitato questa escavazione.

IL CORRIERE MILANESE

N°. 55. Milano Giovedì 10 Luglio 1806.

Costantinopoli 28 maggio.

Le ultime lettere dell' Arabia recano delle particolarità sommamente affligenti sulle devastazioni dei Wahabis in quella contrada. Una masnada di questi ribelli ha saccheggiato la caravana dei pellegrini della Mecca ed ha ucciso il pascià, che l' accompagnava, unitamente a molti altri individui. I wahabì formano ora un' armata numerosissima ed ogni giorno acquistano nuovi partigiani. Queste notizie hanno fatto sul divano una grande sensazione — Si va adunando nei contorni di Salonichio *(l' antica Grecia)* un numeroso corpo di truppe ottomane, di cui s' ignora il destino. Giungono successivamente da Scutari *(in Asia)* delle divisioni di truppe, che si recano nei contorni di Bujukdère, ove si è formato un accampamento. Allorchè saranno organizzate e provedute di munizioni e di altri articoli necessarj, prenderanno la strada della Bulgaria.

Pietroburgo 6 giugno.

La temperatura dell' atmosfera continua ad essere così fredda, che la vegetazione ne soffre notabilmente; e l' estate ha così poca durata nei nostri climi, che è a temersi che i frutti della terra non possano giugnere alla loro maturità; quindi il prezzo dei grani e di tutti i commestibili in generale si va alzando con una sorprendente rapidità — Si parla dell' emissione prossima di carta monetata; e su questa voce il danaro è divenuto anche più raro di quello non fosse in passato. Questa circostanza è tanto più sensibile ai nostri negozianti, quantocchè l' imbarazzo sovragiunto nella navigazione del Baltico ha inceppato una gran parte delle loro operazioni. Oltre i fallimenti, che hanno avuto luogo nella scorsa settimana, si aspetta di vederne seguire in breve degli altri, non meno fatali.

Londra 23 giugno.

Sabbato pass. alle 10 e mezza del mattino è sbarcato a Douvres il sig. Wilbraham, che era prigioniero in Francia, fino dal principio della guerra attuale. Egli era latore di dispacci pel sig. Fox e tosto si è posto in cammino per Londra. E' ora fuori di dubbio che è intavolata una negoziazione e che si continua direttamente tra il sig. Fox, per una banda ed il sig. princ. Talleyrand per l' altra. Allorchè questi signori saranno fra loro convenuti, sovra certe basi, i due governi nomineranno dei plenipotenziarj; e potrebbe anche darsi che il sig. Wilbraham avesse recato pel nostro i necessarj passaporti. » Non solo noi crediamo, dice *il Corriere*, che esistano delle trattative tra la Francia e l' Inghilterra, ma non saremmo niente affatto attoniti che venissero in breve firmati i preliminari di pace. Siccome è molto verisimile che il governo francese esigerà *in primis et ante omnia* che noi acconsentiamo ai cangiamenti, che ha fatto sul Continente, portiamo opinione che il sig. Fox sia disposto ad acconsentirvi » — Parlasi di nuovo della prossima dissoluzione del parlamento, avvenimento, che non è punto inverosimile, se si pon mente alla forza attuale dell' opposizione, la quale deve molto dispiacere al governo — E' qua giunto da Baltimore il sig. Pinckney, ambasciatore d'America, incaricato di una negoziazione importante, presso il nostro governo — Col mezzo del paquebotto *la Margarita*, che giugne dall' India, si è ricevuta la notizia d' essere stata conchiusa la pace collo Scindia e con Holkar. Sir Giorgio Barlow è ritornato a Calcuta li 5 di febbrajo, dopo avere compiuto queste due negoziazioni. Temesi che questo trattato, ben lungi dall' essere la base di una lunga pace, non conduca ben presto delle nuove guerre, lasciando il nostro governo in una posizione imbarazzante risguardo ai Maratti ed ai principi confederati. Abbiam terminato questa guerra, senza aver ottenuto l' influenza e l'ascendente, che desideravamo. Holkar è reintegrato in quasi tutti i suoi stati; e ciò che noi conserviamo è cosa di ben poca entità.

Nella seduta di jeri, lord Petty ha presentato il suo piano, per la verificazione dei conti pubblici. In questa occasione egli ha fatto un rilievo assai importante ed è che rimaneva una somma di 534 milioni di sterlini [12,816,000,000 *di lire tornesi circa*], i di cui conti non erano stati per anco depurati. Per giugnere a disimbrogliare quest' immenso chaos, il nobile lord ha proposto di aggiugnere all' ufficio incaricato di questa liquidazione, quattro nuovi commissarj, proponendo altresì varie discipline all' uopo opportune — Essendo jeri stata letta nella camera alta la risoluzione stata presa nella camera dei comuni, risguardo all' abolizione del commercio degli schiavi, lord Grenville alzossi il primo, per appoggiarla con dei riflessi di umanità. Lord Hawkesbury declamò in senso contrario. Il vescovo di Londra, ai motivi sviluppati da lord Grenville, altri ne aggiunse, dedotti dallo spirito della religione cristiana, spirito di carità e di fratellanza, come disse l' eloquente prelato. Lord Holland, lord cancelliere, il vescovo di S. Asaph ed il conte di Suffolk, parlarono nel medesimo senso e vennero combattuti dai lordi Vestinerand, Fitz-Williams e Sydmout, i quali s' opposero alla mozione; essa fu nondimeno ammessa colla maggioranza di 41 voti contro 20. Lord Grenville chiese poscia, che fosse presentato un indirizzo a S. M., per supplicarla a negoziare colle potenze estere, affine di concertarsi con esse per la totale abolizione del commercio de' negri: anche questa proposizione venne adottata.

Altra dei 26. Assicurasi che la Russia abbia dato parte alla nostra corte della ferma risoluzione, in cui è, di entrare in trattativa il più presto possibile colla Francia, onde devenire ad una stabile pacificazione.

Aja 25 giugno.

Un reale decreto del 20 corr. regola le formalità da serbarsi, per la presentazione degli ufficiali delle armate di terra e di mare e di tutti i funzionarj civili e militari, al giuramento, che presteranno tra le mani di S. M. Con un altro decreto, datato li 21, il colonn. Caulincourt è nominato grande-scudiere del regno e con un terzo dei 22, il sig. Appelius è nominato segret. di stato generale — Continuano sempre al palazzo del Bois le udienze solenni. Jeri sono stati ammessi all' udienza del re i consiglj delle chiese di tutte le religioni autorizzate nello stato: il predicatore, sig. della Saussaye, decano della chiesa protestante francese, ha diretto in questa occasione un discorso a S. M., analogo al soggetto — S. M. il re si recherà quanto prima ad Amsterdam ove già si fanno grandi preparativi per riceverlo. Si pretende che tra le altre feste, verranno lanciati in mare due vascelli da guerra, in presenza di S. M. — Monsig. Vanvelse, ex-vescovo di Ruremonda, il quale risiede attualmente a Grave, domenica pass., dietro invito del gran-maggiordomo di corte, ha consacrato la cappella reale, apertasi nel palazzo del Bois. Questo prelato, vestito pontificalmente, ha ricevuto le LL. MM. all' ingresso della cappella, dirigendo loro un discorso pieno di unzione e di maestà; poscia ha celebrato la messa, cui ha assistito tutta la corte. A mezzo giorno il vescovo sudd. recossi alla cappella francese, ove venne cantato il *Te Deum*, in rendimento di grazie all' Altissimo, per l' avvenimento di S. M. al trono.

Annover 19 giugno.

I giornalisti di Prussia sono ora tutti intesi a fare delle indagini sull' estensione e sulla popolazione dell' Annoverese: ecco alcuni squarci del quadro statistico, che hanno pubblicato:

Superficie del paese

1	Circolo della Bassa-Sassonia	423 m. qu.
2	——————— di Westfaglia	141
3	——— dell' Alta-Sassonia	4
	Totale - -	568

Popolazione

		animе
1	Circolo della Bassa-Sassonia	698,000
2	——————— di Westfaglia	239,000
3	——— dell' Alta-Sassonia	11,000
	Totale —	948,000

Già si comprende che in questo prospetto non si sono presi per base che i dati più deboli e sovratutto in ciò, che concerne la popolazione, la quale non è calcolata, che sul numero delle città e delle case. Eccone la lista: 54 città, 97 borghi, 4355 villaggi, 739 opere di fortificazione e case isolate, 4470 masserie, 30,991 case cittadinesche, ciò che for-

me un totale di circa 100,394 fuochi. Contansi pure 747 baliaggi o tribunali, 46 tra capitoli e conventi, 109 giurisdizioni feudali e 995 commende.

Amburgo 23 giugno.

Tutte le lettere particolari continuano ad assicurare, che i preparativi fatti dagli svedesi e dai prussiani, sia per difendersi, sia per attaccare, si proseguono colla massima attività e che altresì prendono un carattere più serio, che in passato — Le lettere di Stettino, dei 17, recano che il console di Russia aveva fatto annunciare, la vigilia, che il re di Svezia persisteva nel suo rifiuto, di lasciar uscire i vascelli russi, carichi di proprietà russe, da Swinemunde *(porto di Stettino, all' imboccatura dell' Oder)*; egli lusingavasi nondimeno di ottenerin breve che questa misura fosse rivocata — Le nuove di Copenhaguen dei 13 annunciano, che si tengono in quella capitale dei frequenti consiglj di stato e delle reiterate conferenze, tra il ministro conte di Bernstorf e gli inviati di Svezia e d' Inghilterra. Pare che il governo danese abbia preso fortemente a petto di porre un termine alle violenze esercitate contro i suoi vascelli, che navigano nel Baltico. Già si stanno armando molte navi da guerra ed ormai il commercio di questa potenza verrà protetto in un modo efficace — Il giorno anniversario della nascita del re d' Inghilterra, gior. 4 giugno, fu in quest' anno festeggiato in diverse maniere in Annover, sebbene il re di Prussia abbia già preso possesso, in proprio nome di quell' elettorato e malgrado la presenza delle truppe prussiane. Più di 200 case hanno fatto delle illuminazioni più o meno sfarzose e nelle contrade potevansi benissimo sentire le acclamazioni e gli augurj, che facevansi nell' interno *Dio salvi il re*. Fra gli altri, si distinse un sellajo, che aveva posto alle sue finestre le lettere iniziali G. R. *(Giorgio re)*, doppiamente illuminate; e nella sua casa, in mezzo ad una gran sinfonia, si bevette alla salute del re d' Inghilterra. Le pattuglie prussiane in quest' occasione usarono grande moderazione e prudenza.

Berlino 20 giugno.

Gli 11 corr. venne posto per la prima volta sulle scene di questo reale teatro un dramma di nuova invenzione, intitolato *Weihe der Kraft*, *(tradotto letteralmente in nostra favella suona* la consacrazione della forza*)*. La condotta di questa composizione è così singolare; così bizzari ne sono i detaglj, che crediamo di fare cosa grata ai nostri leggitori, dandone qui l' intreccio, senza tuttavia farci lecita alcuna riflessione. Atto I. La scena è a Freyberg: si vedono dei minatori *(1)*, che stanno discorrendo sulla nuova dottrina di Lutero. Un giovine minatore, che fu già servo di Melantone, sviluppa il carattere del riformatore; un altro reca la notizia, che Lutero è stato solennemente scomunicato dal papa: escono tutti tumultuariamente, per difenderlo. *(La scena passa a Würtemberg)*. Il cancelliere dell' elettore sopprime un convento di agostiniane. La sola Catterina Bora ottiene il permesso di rimanere nel convento colla sua figlia adottiva, Teresa. Accorre il suo antico amante Francesco di Waldenek e le chiede la sua mano; egli adotta la riforma di Lutero; ma Catterina ne mostra ribrezzo e rimane attaccata all' antica dottrina; rigetta le offerte di Waldenek; ma confessa a Teresa che porta scolpito nel proprio cuore *l' archetipo dell' amore*. Tutt' ad un tratto si ode gran strepito: la bolla pontificia, che contiene la scomunica di Lutero, viene abbrugiata sul mercato; Catterina vuole opporvisi; in questo mentre comparе Lutero; essa il vede ed esclama *ecco il mio archetipo* e poi si dilegua. Atto II. La scena è ancora a Würtemberg nella camera di Lutero: egli è ivi rinchiuso da tre giorni e sta travagliando alla versione dei salmi. Teobaldo, suo jaquet, introduce il dottor Melantone *(2)*, il quale altamente disapprova che siasi abbrugiata la bolla papale. Il padre e la madre di Lutero vengono a vederlo, dopo 20 anni di separazione.

(1) E' opinione, generalmente, invalsa che gli antenati di Martino Lutero fossero gente povera e che si procacciavano il vitto, occupandosi nello scavo delle miniere.

(2) Melantone è anch' egli uno dei primi corifei del protestantismo. Tutti gli storici vanno d' accordo nel dipingerlo come uomo di un carattere moderato e dolce. Egli era precisamente il contraposto di Lutero, comunque abbiano travagliato di conserva nell' introduzione della pretesa riforma: era d' altronde uomo sommamente versato nelle lingue dotte e più assai di Lutero, letterato e culto.

Qui mille aneddoti sulla vita di Lutero e mille facezie, di quelle, che il buon riformatore dir soleva a tavola, quando era un tantino briaco. La conversazione viene interrotta da Waldenek: egli reca la nuova che Lutero è citato a comparire alla dieta di Vormazia. L'elettore di Sassonia non vuole che vi si presenti; tutti i circostanti ne lo dissuadono; ma egli rimane irremuovibile, perchè il silenzio, dic' egli, del giovine Teobaldo gli insinua, che convien partire. (*La scena passa nel giardino del monastero*). Catterina dichiara alla sua giovane amica ed a Waldenek istesso, di essere accesa di Lutero e che vuole ad ogni patto seguirlo fino a Vormazia. Le due monachelle si travestono da pellegrine: Waldenek le accompagna. Atto III. La scena è in Vormazia. Si vedono i principi adunati, che attendono l'imperatore. Il legato pontificio (3) muove mari e monti per inviperirli contro Lutero. Si discutono i diritti del papa e dell'imperatore. Sovraggiugne Carlo V: congeda l'assemblea e rimane solo col suo buffone du Bossu, della *confraternita degli sciocchi* di Cleves. Il buffone gli consiglia di badare ben bene alle conseguenze della riforma. (*Si ritorna nella camera di Lutero*). Lo pregano e lo supplicano di ritrattarsi, onde togliersi al rogo, che gli sta preparato; egli non da retta ad alcuno; canta degli inni ecclesiastici, accompagnandosi col flauto e poscia, essendo rimasto solo, si pone a pregare. (*La scena ritorna sul mercato*). Si va processionalmente alla dieta; Lutero è anch' egli della comitiva. L'imperatore ed i principi gli dirigono la parola: egli senza abbadare nè all' uno, nè agli altri, legge la santa biblia; ora canta ed ora prega. Atto IV. Si vedono i principi adunati in dieta: Lutero giustifica innanzi all' augusto consesso la sua dottrina: poscia si passa alla balottazione. L'imperatore pronuncia la sentenza, la quale, invece della pena del fuoco, condanna Lutero al bando perpetuo. Il cardinale legato coglie l'occasione; suborna un assassino (*il teatro rappresenta un paesuccio dei contorni di Vormazia, al chiaror della luna*). Si vede Lutero, coricato sulla pubblica piazza, circondato da Waldenek, da Teobaldo e da Melantone: Catterina e Teresa, vestite da pellegrine, lo stanno confortando, somministrandogli commestibili e bevande d'ogni genere. Lutero sente destarsi nel suo cuore le scintille d'amore; Waldenek quelle della gelosia: questi si ritira furibondo. Giungon dei soldati dell' elettore, che rapiscono Lutero, per porlo al coperto d'ogni insidia, nel castello di Würtzburgo. Catterina credendolo morto si abbandona alla disperazione. Atto V. (*La scena è nella chiesa di Würtemberg*). Il cadavere di Teresa vien deposto ai piedi dell' altare; Catterina è vicina e si discioglie in lacrime: ella racconta alla sua abbadessa, che la sua amica ha trovato la morte sovra un letto di giacinti. Si porta via il cadavere: sopragiungono degli iconoclasti [4], che tutto spezzano. Waldenek è fra loro: vede Catterina e vuole ucciderla; un fanciullo invisibile gli trattiene il braccio omicida; prende la fuga. Sovragiugne l'elettore, per calmare il disordine; qui succede un grande combattimento; Lutero, che credevasi a Würtzburgo, apparisce tutt' ad un tratto, vestito alla dragona; invoca Dio, il quale gli risponde tuonando. Si ristabilisce la calma. Ritorna Waldenek, per uccidere Lutero; ma il colpo gli va fallito e ferisce invece il giovine Teobaldo. Il riformatore, inconsolabile, si risguarda oggi mai come solo ed isolato sulla terra l'elettore e l'arcivescovo di Magdeburgo colgono quest' occasione, per determinare Lutero a prendersi in isposa la tenera Catterina. Il suo bando viene rivocato ed a questa nuova Lutero esclama *Libertà! Fede! Dio!* Così termina uno spettacolo, che è durato 6 buone ore e che ha riscosso, malgrado la sua stra-

(3) Fu questi il famoso card. Cajetano, che con un contegno più moderato e saggio, avrebbe potuto prevenire il grande scisma d'Occidente. Non sapremmo ben dire se realmente egli abbia tramato contro Lutero tutto ciò, che in questo dramma gli viene affibbiato; certo è però che la corte di Roma era nei secoli trasandati guidata da sensi meno umani e da idee meno liberali, di quello il sia attualmente.

(4) Iconoclasti chiamansi quegli eretici, che non ammettono il culto delle statue e delle immagini; quindi tutte le moderne sette dei luterani, dei calvinisti, zuingliani, soncíniani ec. ec. sono iconoclastiche [*Note dell' Estensore*].

vaganza, sommi applausi. E giacchè stiam scrivendo del grande riformatore del secolo XVI, i nostri leggitori si ricorderanno che annunciammo già essersi aperta una sottoscrizione negli stati protestanti di Germania, onde erigergli uno splendido monumento. Il *Freymuthige* attacca ora con violenza un tale progetto e chiede con amaro sarcasmo perchè non si erigano altresì dei monumenti a Mosè, ai profeti ed allo stesso Gesù Cristo? *(Pub.)*

Uno slesiano, per nome Leczinscki, fabbricatore di carta, ma che però era in concetto di essere un bravo fisico, si è diretto al nostro governo per prevenirlo » Che ha trovato il mezzo di dirigere i palloni aereostatici; che farà sorpresa la semplicità del suo ritrovato, quando sarà reso noto; che s' impegna ad elevarsi con un peso di 3m. quintali e di dare alla sua macchina quella qualunque direzione, che si vorra prescrivere, anche nella furia di un temporale; che si recherà a Berlino a sue proprie spese, per fare le sue esperienze; che quanto alla loro possibilità si riporta al giudizio del sig. d' Humbold; che non chiede altra mercede della sua invenzione, che una porzione di terreno contigua ai suoi attuali poderi, per se e pei suoi eredi, mentre è sicuro di avere immortalato il suo nome » Il gazzettiere, che da questa notizia, vi aggiugne il seguente riflesso in vero curioso; » Se la scoperta del sig. Leczinscki non è una chimera, ne risulterà un cangiamento essenziale in Europa; mentre allora vi sarà, oltre la forza continentale della Francia e la forza marittima dell' Inghilterra, anche *la forza aerea della Prussia*".

L' elevazione di S. A. I. il princ. Luigi, contestabile di Francia, al trono d' Olanda, è ora in questa capitale l' argomento di tutte le conversazioni; tanto più che le apparenze di guerra colla Svezia si vanno ogni giorno indebolendo e che c'è lusinga di qualche ravvicinamento anche coll' Inghilterra. Si è generalmente nella persuasione, che la corte di Prussia, adottando le viste della Francia sulle provincie unite, dia un nuovo pegno del suo inalterabile attaccamento al sistema politico di questa potenza e dell' unione, che regna tra i capi dei due stati.

Lipsia 20 giugno.

Si sta costruendo a Kiel una casa pei pazzi: a quest' occasione il dottore Hegewisch ha fatto un' importante osservazione ed è che il numero dei pazzi va crescendo in ragione dell' incivilimento. Egli fa il conto che ve ne abbia attualmente in Germania 30m. di questi infelici; e predice, che all' epoca del perfetto incivilimento non vi saranno più pazzi, *perchè pazzo sarà tutto il mondo*. Il giornale, che riporta quest' asserzione, chiede se non v' abbia motivo di credere che il suo autore non sia già pervenuto all' ultimo grado della civilizzazione.

Il nostro elettore *(quello di Sassonia)* ha ordinato, come la più parte degli stati dell' impero, di non esigere più alcuna tassa personale dagli ebrei francesi, quando giungono o passano dall' elettorato di Sassonia — Ogni giorno ci persuadiamo sempre più, che la stagnazione, che si è generalmente rimarcata nelle operazioni commerciali, all' epoca della nostra ultima fiera, derivavano piuttosto dalla tema di avvenimenti, che si paventavano, anzicchè dalla situazione degli affari. Quest' è il motivo, pel quale questa fiera è stata men frequentata del solito, dai compratori del nord, dei paesi orientali ed anche dai venditori. Il governo sassone avea nondimeno colto tutte le occasioni, per rassicurarli e far loro conoscere che la libertà la più illimitata del commercio avrebbe regnato a questa fiera, come nelle precedenti. Due considerevoli fallimenti, ch' ebber luogo a Mosca, poco prima della fiera, hanno anch' essi contribuito a spargere la costernazione tra quei nostri negozianti, che hanno affari colla Russia, perchè temevasi che questi fallimenti non ne traessero seco degli altri, come difatti è avvenuto. Per altro lato, durante tutto il passato inverno, i pagamenti sono stati lentissimi in Russia e la vendita delle merci è stata assai precaria.

Monaco 13 giugno.

Jeri sono di qua partiti 53 carriaggi a 4 cavalli, per recarsi a Braunau a caricare delle munizioni e concorrere così all' evacuazione di quella piazza, per parte dei francesi.

Vienna 21 giugno.

Mercoledì pass. il sig. Paget, ministro d'Inghilterra, ha avuto la sua udienza di

congedo. Il sig. cavaliere Adair, che lo rimpiazza, è stato poscia presentato a S.M. Lo stesso giorno il sig. barone di Thugut ha avuto dal monarca una lunghissima udienza — Dicesi ora che la fortezza di Braunau sarà demolita.

Ratisbona 27 *giugno*.

Jeri a mezzo giorno l' elettore arci-cancelliere ha dato udienza solenne a monsig. della Genga, nunzio apostolico, qua giunto ultimamente. Credesi, che, essendosi ora proveduto al successore dell' elettore arci-cancelliere, colla nomina dell' eminentiss. Fesch, si darà l'ultima mano al concordato germanico, dietro cui si è lavorato finora, senza effetto. Si spera che il pross. arrivo del card. coadjutore vi contribuirà efficacemente.

Norimberga 20 *giugno*.

Esiste in Alemagna un ordine sotto l' invocazione di S. Gioachimo, il quale fu fondato un secolo fa da varj principi teutonici, ad intendimento di agevolare alla nobiltà povera i mezzi di provvedere all' educazione de' suoi figlj; convien quindi essere di schiatta nobile, ond'esservi aggregato. Il gran-maestro di quest' ordine è stato mai sempre un principe sovrano; ma siccome attualmente questa carica trovasi vacante, assicurasi che i principali cavalieri abbiano risoluto di dirigersi al princ. Gioachimo [*Murat duca di Berg e di Cleves*] ond' esserne il protettore. Si aggiugne altresì che la supplica analoga sia già bella e compilata e che in breve verrà portata a Parigi.

Augusta 28 *giugno*.

Se si potesse prestar fede ai nostri pubblici foglj, l' imperatore dei francesi avrebbe chiesto a quello d' Austria un' indennizzazione, a favore del re di Baviera, pel soggiorno dell' armata francese nei di lui stati, prolungato a motivo dell' illegale occupazione di Cattaro Questa indennizzazione sarebbe di 30 milioni, e l' Austria darebbe in garanzia alla Baviera il distretto dell' Inn, Braunau e Salisburgo, fino al pagamento della succennata somma.

Stuttgard 25 *giugno*.

S. M. il re di Würtemberg. ha fatto, non ha guari, un nuovo giro nelle parti occidentali dei suoi stati — Le lettere di Costanza recano che gli abitanti di quella città, inaddietro austriaca, li 19 hanno prestato il giuramento di fedeltà al nuovo sovrano, l' elettore di Bade — Abbiamo da Oettingen, che tutti i possessi inchiusi nel distretto della Bassa-Sassonia, denominato il Rietz e che hanno appartenuto all' ordine teutonico, a quello di Malta od alla nobiltà immediata, sono state da ultimo militarmente occupate, in nome di S. M. il re di Baviera — Gli ufficiali austriaci, prigionieri di guerra, ch' erano rimasti finora ad Ulma, hanno ottenuto, non ha guari, il permesso di ritornare ai loro paesi; e molti si sono già posti in cammino — Si crede che il re di Baviera effettuerà il suo viaggio per l' Italia, che già altrevolte annunciammo, tostocchè la grande armata francese avrà evacuato i suoi stati — Si parla di una confederazione, che, sotto la garanzia della Francia, verrebbe a formarsi tra la Baviera, Würtemberg, Assia-Darmstadt, Nassau ed altre potenze d' Alemagna — Abbiamo da Berlino che la missione del barone de Holland al quart. gen. svedese a Greisswald, non ha avuto molto successo e che anzi sembra che il re di Svezia debba essere malcontentissimo che la corte di Russia voglia immischiarsi nelle sue contestazioni colla Prussia. Si assicura generalmente che il sig. d' Holland sia stato incaricato dal re di dichiarare al conte di Stakelberg, che lo aveva spedito, ch' egli voleva trattare direttamente colla corte di Prussia, senza l' intervento di altra potenza qualunque.

Parigi 3 *luglio*.

Da un' opera, stata recentemente pubblicata, risulta, che vi hanno ora in Francia 6,084,560 buoi o vacche e 30 milioni 307m. e 600 montoni. Parigi consuma ogn' anno 61,539,000 libbre di carne da macello. Calcolando la sua popolazione 650m. anime, ogni abitante verrebbe a consumare, ogn'anno, libb. 94¾ di carne da macello. Giusta i calcoli dell' autore, il consumo nei dipartimenti è, in proporzione, assai minore. Computando un individuo coll' altro, egli fa il conto che ogni abitante non consumi più di 14 libb. e un terzo di carne all' anno; d' onde ne seguirebbe che molte persone non mangiano carne e che *la polanca in pentola* di Enrico IV. non era che il desiderio di un buon re. C' è motivo di credere, conseguente-

mente ai rapporti dei vascelli, giunti di fresco dall' America in Europa, che la squadra del contr' ammir. Villaumez, nella quale il sig. Gerolamo Bonaparte comanda il vascello *il Veterano* di 74, siasi ancorata alla Guadaluppa — I fondi inglesi hanno sofferto un considerevole abbassamento. Si ascrive ciò alla notizia sparsa alla Borsa li 23 e che ottenne molto credito, che sia intavolata trà la Francia e la Russia una trattativa per una pace separata. Gli inglesi non hanno buon sangue colle paci separate — S. A. I. la principessa Stefania e S. A. S. il princ. eletforale di Bade, suo sposo, sono partiti da S. Cloud la mattina di ieri l' altro per Carlsruhe — Un corriere del gabinetto inglese, che era giunto a Parigi sabbato sera, è stato rispedito per Londra, la passata notte. Alla sua partenza da Londra il sig. Fox trovavasi ammalato: le sue gambe si erano gonfiate e temevasi un principio d' idropisia — Giusta le lettere di Roma, pare che la salute del santo padre siasi molto indebolita, da qualche tempo in qua.

Bordeaux 28 *giugno*.

Il sig. commissario gen. della marina ha fatto qui pubblicare la seguente lettera di S. Ecc. il ministro della marina, datata da Parigi li 9 corr.: « Vi prevengo, signore, che con decisione di questo giorno, S. M. ha ordinato, che sia tolto l' embargo, posto sui vascelli russi, che si sono trovati nei porti di Francia, dacchè sono cominciate le ostilità con quella potenza e di accordar loro il permesso di porre in mare. Avrete la compiacenza di dare in tutti i porti del vostro circondario gli ordini convenienti, perchè venga mandato ad esecuzione questo decreto ».

Milano 10 *luglio*.

La comica compagnia Bianchi continua a dare le sue rappresentazioni in questo R. teatro della Scala con quell' affollato concorso e con quegli applausi, che sono il più sicuro testimonio de' meriti dell' incontro presso di un pubblico, che fu mai sempre imparziale e severo nel proferir giudizio, intorno agli spettacoli ed agli attori teatrali. » Quando un popolo intiero, dice il sig. di Voltaire, applaude a qualche cosa, in genere di belle arti, è un argomento infallibile ch'essa, malgrado alcuni difetti, comprende delle singolari prerogative e sublimi bellezze. » Novità ed ottima scelta in qualsivoglia genere di drammi; decoro e precisione nel rappresentarli; voce armoniosa e pieghevole; bell' esteriore; un tuono di pronuncia sempre vario e pieno di verità; gesti vivissimi e non affettati, pressocchè in tutti i suoi attori; magnificenza nelle scene e ricchezza nei vestiarj, ecco i pregi principali di questa valente compagnia.

Tra le tragedie però, ch' essa espose su questo teatro, merita una singolare menzione quella famosa *dei Templarj*. Il sig. Renouvards sarebbe stato ben contento e lieto nel vedere la sua tragedia, travestita sotto spoglie italiane, presentarsi sul gran teatro della capitale dell' Insubria, non solo adorna di tutti que' pregi ed accompagnamenti, che le si devono, ma pel valore de' nostri artisti, emendata ancora da que' difetti, che le sono intrinseci ed originali. I tempi di Filippo *il bello* non eran certo i più culti e civili per la Francia. Ottimamente per ciò i nostri attori, in vece di consegnare freddamente le loro spade ad un soldato, le hanno con nobile orgoglio gettate per terra. Questa scena ha scosso così fortemente gli spettatori, che il teatro rimbombò di acclamazioni. Chiunque conosce le precauzioni, i sospetti e le crudeltà dell'antica inquisizione, avrebbe trovato ben inverisimile che i templarj, quei templarj, che debbono essere tormentati co' più atroci supplizj e che finalmente perder debbono la vita tra le fiamme, comparissero sulla scena, dopo il loro arresto, sciolti e pressocchè padroni di se stessi, in un Tempio, che pur loro s' appartiene ed in una città, piena d'uomini di lor partito. I nostri attori hanno emendato questo difetto col presentarsi incatenati; e quelle catene hanno resa vieppiù patetica, terribile e compassionevole la situazione dei templarj.

Ottima fu ancora la determinazione del giovine primo attore di non comparire sulle scene coll' abito e col manto dell'Ordine, dopo essersi dichiarato anch' egli templario. Come mai avrebbe egli potuto così tosto aver pronto un abito da templario, dopocchè gli stessi templarj diggià arrestati, sono soggetti al più

severo processo e nulla non è più loro lasciato libero, in un luogo, in balìa ormai de' loro nemici? Aggiungasi che viene egli arrestato nel momento appunto, in cui dichiarasi templario; come mai in questo momento poteva egli cangiar abito? La rigorosa prescrizione adunque che il giovine Marignì cangi abito è assolutamente contraria al verisimile.

Uno dei principali difetti di questa tragedia è nello scioglimento dell' atto V. il quale tutto viene appoggiato ad una lunghissima ed inverisimile narrazione del Contestabile. Consapevole omai lo spettatore, che i templarj soggiacciono irrevocabilmente all' esecuzione della terribile sentenza, non può a meno di ridere, allorchè Filippo comanda, così fuor di tempo, che venga ritardato il loro supplizio. Per sostenere dunque in qualche maniera la fine di quest' atto, non v' ha altro mezzo, che quello di rendere vivissima e piena di fuoco la declamazione del racconto, con cui il Contestabile espone il veramente cristiano eroismo col quale i templarj hanno subito il loro supplizio. L' attore, che rappresenta la parte di Contestabile, ha egregiamente ottenuto quest' effetto, con una recita veemente e tutta piena di passione.

Ma fra tutti questi attori, merita un particolare elogio il sig. *De Marini*, sempre ugualmente grande, o calzi il sublime coturno, od appaja sulla scena coll' umile socco. Persuaso egli che il carattere del gran maestro Giacomo, di Molay, come vien presentato in questa tragedia, è d' uomo nobile bensì, rassegnato e fermo, ma però di tale natura che non può a meno di non lasciare talvolta apparire un non so che di fiero e di impetuoso, di mortale insomma, siccome avviene appunto nella replicata invettiva contro il romano pontefice suo capo supremo [1], ha saputo così bene accoppiare questa fierezza, questi alteri sentimenti colla nobiltà e con il decoro dell' animo, che vennero le di lui parlate seguite sempre da comuni applausi. Quanto non fu poi eloquente, quanto eroico e veracemente evangelico quel bacio, cui *il De Marini* spontaneamente impresse sulla mano crudele di quel re, che avea poc' anzi firmata la sentenza dell' universale eccidio dell' ordine! Certo che par non essere indifferente cosa che la nostra Milano abbia prodotto i due più grandi attori, che vanti l' Italia, il *sig. Marchesi* pel dramma ed il *sig. De Marini*, per la tragedia e per la commedia.

(1) Occupava allora la cattedra di S. Pietro Clemente V. pontefice venduto agli interessi della corte di Francia.

Della grand' opera, la *Biblioteca di Giurisprudenza Italiana* è uscito in luce, nella serie del corso di diritto civile, compilato secondo lo spirito del Codice Napoleone dall' esimio giureconsulto I. E. D. Bernardi il volume III. parte II., fedelissima e tersa versione italiana del sig. Giuseppe Valeriani, che pur corredolla di eruditissime note e di opportuni rischiarimenti. Questa importantissima parte di sì ricca, ed utile collezione è la più inoltrata dell' altre: segno evidente del parziale favore, che il pubblico a preferenza le accorda, in vista de la patente sua utilità e stimolo di più perchè il diligente ed esatto editore Sonzogno ne acceleri possibilmente il suo compimento. Il dotto traduttore, in una delle belle sue note, acconciamente la chiama il libro della teorìa e della pratica insieme, il manuale de' giureperiti, le istituzioni degli studiosi di legge; l'Eineccio de' nostri giorni; se pure per brevità e chiarezza di metodo, nonchè per più giudiziosi confronti delle diverse leggi tra loro, il nostro De Bernardi non superi quell' antico commentatore di Giustiniano. Rimarcasi nel laborioso travaglio di questa bella versione una non comune nitidezza d' idee, una rara concisione ne' periodi, spontaneità di concetti, purità di lingua, profonda cognizione della materia, senza che punto scemi il pregio dell' assiduo lavoro la somma rapidità con cui viene steso, e stampato. Noi portiamo parere che le scuole, ed il foro ne potranno ritrarre un non lieve vantaggio. Non si offenda il veneto traduttore di quest' opera, se derogando alla sua modesta riserva, pubblichiamo il suo nome, non già perchè nuovo nella repubblica delle lettere, ma perchè in esso si riconosca uno de' più zelanti ed indefessi cultori delle utili scienze ed appassionato amatore della patria istruzione; ed inoltre perchè essendo parecchi i cooperatori a tal biblioteca, ognuno, senza equivoco, s' abbia nel pubblico imparziale suffragio, quella porzione, che gli spetta: *unicuique suum*.

IL CORRIERE MILANESE

N°. 56. *Milano Lunedì* 14 *Luglio* 1806.

Costantinopoli 30 *maggio*.

Le restrizioni poste ai privilegi commerciali dei *barataires* (1), in Turchia, sono sempre il soggetto delle proteste e delle doglianze dei ministri esteri; pretendono eglino che la Porta non possa farsi lecita alcuna innovazione in proposito, senza violare i trattati. Il Reiss-effendi ha dato finalmente, in nome di S. A., una risposta in iscritto a questi riclami. Dichiara ivi che la Porta, pei motivi già dedotti, nell' editto di soppressione, non desisterà da una misura, cui essa non ha preso, se non dopo la più matura deliberazione e che non acconsentirà a lasciare ai *barataires* l' esercizio dei diritti, che non erano stati loro concessi se non in quanto e, giusta l' uso primitivo, eglino si recheranno nella residenza del console di loro nazione, o che si decideranno a divenir sudditi della Porta, rinunciando ad ogni estera giurisdizione. Dopo aver pubblicato questa decisione, la Porta ha chiesto a tutti i *barataires* e dragomani, che fanno il commercio a Costantinopoli, una dichiarazione precisa delle loro intenzioni, minacciandoli di far porre i suggelli sui loro banchi e sui loro magazzini. Alcuni di costoro hanno preso il partito di rinunciare ai loro privilegi; altri hanno promesso di recarsi al luogo, ove risiedono i loro consoli; altri finalmente non hanno ancora manifestato le loro intenzioni; ma nessuno si è posto sotto la protezione della Porta. Sembra in generale che la corte ottomana sia determinata a sopprimere tutte le giurisdizioni e protezioni, che le potenze estere esercitavano nell' impero turco, col mezzo delle loro legazioni. Già l' ammiragliato ha fatto ingiugnere, alcuni giorni sono, col mezzo de' suoi interpreti, a tutti i capitani dei vascelli greci, che sono sotto la protezione della Russia e che fanno il commercio in Turchia, di abbassare la bandiera russa e di inalberare la turca: quelli, che non si sottometteranno a quest' ordine, incorreranno la pena della confisca del bastimento. C' è curiosità di sapere quale impressione farà questa notizia a Pietroburgo.

Londra 28 *giugno*.

Li 26 corr. lord Melville ricomparve, per la prima volta, alla camera dei pari, dopo essere uscito così felicemente dal processo, che gli era stato intentato. Egli gode una perfetta salute e parve sensibilissimo al piacere che il suo reingresso ha fatto alle signorie loro. Assicurasi ch' egli si proponga di prendere una parte assai attiva alle dispute politiche; e già ha annunciato l' intenzione di fare alcune inchieste a lord Minto, sullo stato degli affari nell' India e sulla determinazione dei ministri, rapporto a sir G. Barlow — Al caffè di Lloyd è stato proposto di scommettere 100 ghinee, contro 60, che la pace sarà firmata pel gennajo prossimo — Il sollecitatore gen. ha chiesto, giovedì pass., nella camera dei comuni, il permesso di presentare un bill per correggere le leggi risguardanti i fallimenti. E' fausta cosa che un personaggio tanto commendevole, pei suoi talenti e distinto per le vaste sue cognizioni, in tutto ciò, che concerne le leggi, abbia rivolto da questo lato la sua attenzione. Non c' è forse un ramo, in tutta la nostra legislazione, che abbia un uguale bisogno di essere migliorato; e sarebbe a desiderarsi che fossero intieramente rifuse le leggi, in proposito, anzicchè limitarsi a delle parziali rettificazioni. Nello stato attuale delle cose è impossibile d' acquistare una proprietà, senza correre risico di vedersene dispogliato, in vigore di qualche atto segreto, che poneva il venditore in istato di fallimento. E' tempo ormai che la legislazione pensi ai mezzi di togliere radicalmente un sì grande abuso — Il gen. francese, Boyer, è da qui partito giov. pass. per ritornare in Francia. Dicesi ch' egli sia cambiato, contro uno dei

(1) *Barataires* diconsi quelli, che possedono lettere di franchigia (*N. dell' Estensore.*)

prigionieri inglesi, che sono colà detenuti, fin dal principio delle ostilità — E' ripartito pel Continente il sig. Jakson, già ministro d' Inghilterra a Berlino. Si è supposto, che l' oggetto del suo ritorno, fosse di ascoltare le proposizioni, che avesse potuto fare il gabinetto prussiano, risguardo alle differenze, che esistono fra i due governi. Dopo la dichiarazione formale dei ministri, è evidente, che queste controversie, non possono ultimarsi che in un solo modo, coll' evacuazione cioè dell' Annoverese — Continuano sempre, dice il *Sun*, le comunicazioni tra il nostro governo e quello di Francia. Anche jeri mattina un nuovo corriere si è imbarcato a Deal, sulla fregata *la Clyde*, che tosto ha fatto vela per le coste di Francia. La savia discrezione de' ministri c' impedisce di poter dire cosa alcuna di positivo, su ciò, che si tratta fra i due gabinetti. Alcuni giornalisti pretendono che non trattisi di negoziazioni; che tutte le voci, che corrono, sieno sparse dagli speculatori. Noi non siamo perfettamente del loro parere; benchè non siamo troppo portati a lusingarci della speranza, che il risultato delle comunicazioni, sarà il ristabilimento della pace, abbiamo giusta ragione di credere, che gli affari in trattativa sieno di un' importanza maggiore di quella immaginata da molte persone — La salute del sig. Fox prende un'andamento migliore. Si parla assai di alcuni cangiamenti nell' amministrazione: si dice che lord S. Vincenzo verrà posto di nuovo alla testa dell' ammiragliato; che lord Howick verrà nominato governatore dell' India o che rimpiazzerà lord Petty, nella qualità di cancelliere dello schacchiere — Sabbato pass. un certo numero di prigionieri prussiani venne tradotto, da Aberdeen e da Dundee, al castello di Edinburgo, d' onde nel domane partirono, pel deposito di Greenlaw — Il re si è recato li 25 corr. al palazzo della regina ed ha ivi ricevuto quasi tutti i ministri. In quest' udienza il nuovo ambasciatore di Russia, conte di Strangenorf, ha rimesso a S. M. le sue credenziali. Dopo l' udienza, S. M. ha tenuto un consiglio privato.

Aja 28 giugno.

L' arciprete ed i parrochi della missione cattolica dell' Olanda e Zelanda hanno ottenuto il permesso di umiliare al re gli atti rispettosi della loro fedeltà e del loro attaccamento. S. M. rispose in questi termini: » I ministri della religione, ch' io professo, sono sicuri di trovare in me un protettore ed un amico. Ho promesso; e manterrò la mia parola; tutta la libertà alle coscienze; a tutti la più imparziale giustizia; ma io riguarderò sempre, con particolare compiacenza il bene, che farete ai vostri concittadini e quello, che intraprenderete a vantaggio dello stato ».

Il re travaglia sempre indefessamente ad organizzare il governo; e già sono emanati varj importanti decreti. Gli affari delle colonie erano amministrati da due consiglj, i quali non avevano nè sufficiente unità, nè forza sufficiente, per agire in un modo utile ai grandi interessi del regno. Per lo contrario il ministro dell' interno era sopracaricato dal travaglio; mentre, oltre l' amministrazione civile, egli aveva la sorveglianza, che deve appartenere alla polizia e simultaneamente la direzione degli affari ecclesiastici. S. M. ha creduto conveniente di creare tre direttori generali con rango di ministro, i quali godranno gli stessi onori e le stesse prerogative dei ministri. Il primo sarà incaricato degli affari della guerra; il secondo di quelli delle Indie e del commercio; ed il terzo di quelli concernenti il culto pubblico, la giustizia e la polizia gen. del regno. Questi tre direttori lavoreranno col re. I ministri ed i direttori gen. daranno personalmente ogni settimana un udienza pubblica: quegli, che fosse incaricato di due portafoglj, sarà tenuto a dare due udienze — Tre volte la settimana, un auditore, nominato dal re, riceverà le petizioni ed i riclami diretti a S. M. e le ne presenterà il transunto nel susseguente mattino. S. M. ha pure esteso la sua sollecitudine sulle finanze, avendo fatto, in proposito, degli utilissimi regolamenti.

Harlem 1 luglio.

Abbiamo da Vienna che il sig. Spaan van Voorstonde, ministro d' Olanda presso l'imperat. d' Alemagna, ha avuto la sua prima udienza, li 14 giugno, ed ha rimesso a S. M. le sue lettere credenziali — Le truppe prussiane, che occupavano Brema, ne sono partite li 21

giugno; e più non vi rimane che un debole distaccamento — Si aspetta con moltissima impazienza il risultato dei negoziati tra la Svezia e la Prussia: i porti prussiani sono sempre strettissimamente bloccati.

Madrid 20 giugno.

La corte ha fatto pubblicare la relazione delle reiterate prove di coraggio e di arditezza, che ha dato un semplice marinajo matricolato, della città di San-Lucar di Barrameda, successivamente al combattimento di Trafalgar. Egli chiamasi Felice Odero ed il suo nome merita di essere conservato. Primieramente quest' uomo, disprezzando ogni sorta di pericoli, salvò, nel giorno del combattimento 4 inglesi, che erano per perire, al momento in cui erano occupati ad ammainare *il Rayo*. Liberò poscia da una sicura morte 200 spagnuoli, che facevan parte dell' equipaggio di detto vascello, già molto maltrattato dal combattimento. Il dì seguente, sa che il vascello francese *il Berwick* ha arenato e si è fracassato: vola col suo schifo e di 60 uomini, che lottavano contro la morte, aggrappati agli avvanzi del vascello, ne salva 51. Qualche giorno dopo gli vien riferito, che *il Monarca* galleggia ancora lungi 3 leghe dal porto, coll' avvanzo del suo equipaggio; egli l' abborda con 18 marinaj, che eransi uniti a lui. Trova 25 uomini feriti, brugiati a metà, privi d' alimenti da 6 giorni. I di lui compagni perdonsi di coraggio; egli li anima col suo esempio. I 25 infelici sono portati al suo bordo e riesce a condurne 22 nel porto di Huelva, essendone morti solamente 3 nel viaggio. Infine quest' uomo infaticabile pervenne, il giorno susseguente, a ricuperare gli effetti, che si trovavano a bordo di alcuni vascelli incendiati o naufragati. I di lui capi, testimonj dei prodigj del di lui valore, non possono abbastanza encomiarli ed il re, che sa apprezzarli, si dispone a ricompensarli. Intanto li propone per modello ai suoi bravi marinari — Abbiamo da Lisbona che le tasse daziarie, sovra tutte le merci provenienti dall' estero, sono state aumentate del 2 per 100. E' noto, che queste tasse trascendono già del 30 per 100 il valore degli articoli.

S. Sebastiano [in Ispagna] 25 *giugno.*

Abbiamo avuto notizie della spedizione di Miranda; son esse recate dalla goeletta *la Speranza*, giunta, non ha guari, da Caracas a S. Andrea. La seguente lettera, datata da Caracas li 2 maggio, mostra che non vi fu bisogno di grandi sforzi, per far abortire gli stravaganti progetti di quest' avventuriere:

» Una goeletta, armata in questo porto, incontrò nel pass. marzo a Jacquemel la spedizione di Miranda, composta dalla corvetta *il Leandro* e da due goelette. Miranda ed il capitano della corvetta, al di cui bordo trovavasi, concepirono dei sospetti e dei timori, risguardo alla goeletta spagnuola; e per impedire il suo ritorno a Caracas, risolvettero di impadronirsene, ciò che eseguirono ad onta delle minaccie del capitano d'un vascello di Baltimore, il quale conoscendo il *subrecargue* [1] della goeletta, volle proteggerla contro ogni violenza. Con tutto ciò, per sottrarre il capitano ed il *subrecargue* alle vessazioni d'ogni specie, che si facevano subir loro, il capitano di Baltimore li prese al suo bordo. Li 27 di marzo, Miranda, desolato, per non aver potuto sedurre alcun negro di S. Domingo, ov' erasi avvisato di ritrovare dei rinforsi, mise in mare colle sole sue forze. Il vascello di Baltimore uscì contemporaneamente da Jacquemel e depose a Cajes, strada facendo, il subrecargue, il quale con un picciol battello raggiunse la nostra costa e diede, qual testimonio occulare, le particolarità di quanto era seguito a Jacquemel, fino ai 27 di marzo. Istrutti del progetto di Miranda, noi l' attendevamo senza tema, quand' ecco li 26 d' aprile si riseppe, che la sua flotta era stata veduta in poca distanza. Tosto si fece uscire dalla Guayra e da Porto-Cabello un brik e due goelette, le quali la incontrarono sulla costa di Choroni: impegnossi un vivissimo combattimento, che durò 6 ore e terminò a nostro vantaggio. Li 28, a un' ora, le due goelette di Miranda furono ammainate; la corvetta *il Leandro* prese la fuga. Tre individui si gettarono in mare; un di loro ricusò i soccorsi, che gli furono apprestati; ed i due altri li accettrono; furono raccolti e condotti a Porto-Cabello, ove entrarono lo stesso gior-

(1) Ufficiale della compagnia delle Indie, il di cui impiego è quello di comperare e di vendere le merci, che gli vengono affidate.

no 28, alle ore 9 della sera. I nostri vascelli, con un equipaggio di 150 uomini, ciascuno, inseguono ora la corvetta. I nostri abitanti esultano; ma esulterebbero di più, se si giugnesse ad accalappiare Miranda. Noi abbiamo avuto un uomo ucciso e due feriti, sul brick. I prigionieri sono in istrada, per Leone; e si crede, che verranno tutti decapitati, senza misericordia. Lo stesso destino sta preparato a Miranda ed agli altri avventurieri, che trovansi seco, sulla corvetta *il Leandro*, s' essa viene a cadere in potere dei nostri ».

Amburgo 27 giugno.

Il re di Svezia ha abolito tutta la reggenza della Pomerania. Nel proclama, stato in proposito pubblicato, vien detto che S. M. è divenuta a questo passo, per punirla della sua disubbidienza, in occasione delle rappresentanze, che han fatto gli stati del paese, sulla leva in massa, ordinata dal re — I fondi pubblici in Inghilterra vanno abbassandosi in proporzione, che si va aumentando l'armata francese, che trovasi nel Levante. Sarebbe bella, che si riaprisse, pel Levante, l' antica strada, che fece Alessandro, per recarsi nelle Indie!

Vienna 28 giugno.

Jeri è giunta una stafetta dalla Russia, la quale ha recato la notizia, che S. M., il re di Svezia, ha ricusato la mediazione, che la corte di Russia ha offerto di interporre tra lui e il re di Prussia, adducendo che avrebbe saputo ben egli fare *da solo* la guerra o la pace — Il sig. conte di Colloredo, presid. del consiglio di guerra, che deve pronunciare sulla sorte del gen. Mack, ha chiesto il permesso di recarsi alle acque di Bade: l' imperatore ha ricusato di accordare un tale permesso — La sentenza del princ. d'Auesberg è sempre sul tavolino di S. M.: questa dilazione viene favorevolmente interpretata — Il sig. conte di Metternich partirà, entro 15 giorni, per Parigi — Il sig. barone d'Alvinzi conserva il comando in capo dell' Ungheria. Li 8 corr. v' ebbe a Pest gran rivista militare, successivamente alla quale, questo generale ha dato, la croce di Maria Teresa al princ. Vittore di Rohan e ad alcuni altri ufficiali superiori — Il sig. gen. Andreossy trovasi attualmente in Ungheria, ove prende le necessarie misure per l' approvigionamento delle truppe francesi, che sono in Dalmazia. Egli ha stipulato dei contratti con dei fornitori; e la nostra corte ha acconsentito a cedere alla Francia 6m. buoi, per le sue truppe — Abbiam ricevuto da Pietroburgo la notizia che il princ. Kurakin giugnerà qua nell' agosto prossimo. Si ignora s' egli spiegherà il carattere d'ambasciatore o se sarà incaricato di una missione particolare, giacchè il sig. conte Razoumousckì, non è stato ancora formalmente richiamato — Il sig. Ignazio Sonnleithner, dottor di legge e professore in questa università, cui si erano attribuiti dei progetti in punto di finanza, stati presentati all' imperatore, smentisce questo fatto ed aggiugne, che i progetti, di cui venne supposto autore, sarebbero affatto inutili nell' attuale circostanza, in cui trattasi di un lavoro di lunga mano superiore a tutto ciò, che egli avrebbe potuto fare. Quest' è il progetto di pagare nel termine di un anno tutti i debiti della monarchia, senza porre nuove imposte, nè vendere alcun dominio. Il sig. Sonnleithner assicura di avere veduto questo piano, che aveva creduto impraticabile e di essersi convinto che, riposando sovra una base dotta ed affatto originale, produrrà non solo l' effetto, che se ne ripromette, senza obbligare a nuovi aggravj, ma che è simultaneamente il più grande beneficio pel popolo, di cui la storia abbia fatto menzione, di modocchè il pagamento del debito pubblico sarà il menomo de' suoi vantaggi. Il sig. professore punto non dubita che un governo così saggio, qual' è il nostro, non ponga in esecuzione questo piano.

Francfort 28 giugno.

Secondo le lettere di Ratisbona vi si debbono in breve trattare importantissimi affari: tutti i collegi saranno ridotti a due, uno elettorale, l' altro ducale; i principi dell' impero si porranno nel primo o nel secondo, a misura dei loro interessi, combinati coll' interesse generale e secondo la necessità delle attuali circostanze — Si fa il calcolo che l' illegale occupazione delle Bocche di Cattaro, per parte dei russi, è costata all' Alemagna meridionale 18 milioni di fiorini *(più di 46 milioni di lire tornesi)* a cagione del protratto soggiorno, che vi han fatto

15om. francesi, che bisogna mantenere — Se si ha a dar retta a delle lettere di Ratisbona, sarebbe ora sul tappeto un trattato d'alleanza tra la Francia e l'Austria, in vigor del quale verrebbe garantita l'integrità degli stati ottomani.

Augusta 30 giugno.

Giusta una gazzetta tedesca, è stata rimessa alla dieta generale, per parte del capo supremo dell'impero, una dichiarazione, concernente la nomina di S.Em. il card. Fesch, come coadjutore di S. A. S. l'elett. arci-cancelliere dell'impero germanico — La proibizione delle merci inglesi è stata adottata in tutta l'estensione della Svizzera — E' cosa degna d'osservazione, che mentre forze militari si dirigono verso le parti orientali del regno d'Italia, molti reggimenti austriaci prendono la strada dell'Ungheria, dirigendosi anch'essi all'oriente, verso la Transilvania e le due Gallizie.

Parigi 7 luglio.

Gli alunni della scuola militare di Fontainebleau hanno depositato nelle mani del tesoriere della scuola la somma di 3m. franchi, destinata, all'esecuzione della colonna del sig. Poyet. Ecco il contenuto della loro lettera a questo architetto: » Signore. Desiderando noi pure di contribuire all'erezione della colonna, che progettaste, a gloria di S. M. l'imperatore, abbiamo l'onore di sottoscriverci tra i primi ed offriamo perciò la somma di 3m. fr., persuasi che si avrà più riguardo alla purità di nostre intenzioni, che alla picciolezza dell'offerta. Possa Napoleone il grande veder con piacere la gara de' suoi allievi nel rendere omaggio al loro illustre fondatore »! — Tutti i giornali han parlato della visita, che l'imperatore ha fatto alla manifattura di Jouy, dell'interessamento, che ha manifestato nel riconoscere tutti i rami di questo stabilimento e della viva emozione, che eccitarono la presenza e la bontà di S. M. Uno dei nostri corrispondenti, dice la *Gazzetta di Francia* dei 6. corr., aggiugne a ciò, che è stato pubblicato, le seguenti particolarità, le quali meritano di essere raccolte, per incoraggiamento delle arti utili e per la ricompensa di coloro, che le coltivano. L'imperatore chiese al sig. Oberkampf s'egli fosse membro della legion d'onore? *No sire*, rispose lo stimabile manifatturiere: » Dopo ch'io son quì, soggiunse allora S. M., vedo che voi avete fatto la guerra all'estera industria; avete perfettamente eseguito le mie intenzioni; sono sicure le vostre vittorie; desse mi sono note; e voi non siete della legion d'onore »! Così dicendo l'imperatore staccò la sua croce e ne decorò il sig. Oberkampf — Un abitante notabile della città d'Anversa ha scritto a Parigi ad uno dei suoi amici, dice ancora la *Gazzetta di Francia*, una lettera, cui questi si è compiacciuto di comunicarci, lettera, che certo non era destinata ad essere resa pubblica. Siam stati autorizzati ad estrarne il passo seguente, onde inserirlo nel nostro foglio, parola, per parola: » I rapporti, che ho ricevuto, mercè le lettere particolari d'Olanda, sono sommamente aggradevoli. Il re e la regina piacciono infinitamente. Si direbbe che i caratteri dell'uno e dell'altra sien fatti espressamente per gli Olandesi. Que' medesimi, che temevano il cangiamento, che doveva sopragiugnere nel sistema politico, in oggi, che è avvenuto, vi applaudono cordialmente. Molti amici intimi ed una quantità di famiglie, sparse nei dipartimenti d'Olanda, mi hanno comunicato queste particolarità ed ho motivo di credere che sieno veraci » — Assicurasi che sia giunto in Parigi il sig. d'Oubril, ministro straordinario della corte di Russia — Da alcuni giorni in qua, trovasi a Parigi il sig. gen. Junot, primo ajutante di campo di S. M. l'imperatore e governatore degli stati di Parma e Piacenza. E' pure giunto il sig. senatore Beaurnonville, già nostro ambasciatore presso la corte cattolica — Una lettera di Nuova-Yorck dei 19 aprile si esprime così: » Dai partigiani dell'Inghilterra è stato disseminato negli Stati-Uniti un libello intitolato *la Guerra mascherata*. Uno dei nostri compatriotti più illuminati; un di quelli, che maggiormente uniscono all'amore della sua patria la cognizione de' veri suoi interessi, della sua posizione, de' suoi diritti e de' suoi mezzi, vi ha risposto, non ha guari, con un'altra opericciuola, la quale fa qui una sensazione vivissima. E' dessa intitolata: *Risposta all'opera, che ha per titolo* la Guerra mascherata, *ossia osser-*

vazioni sulla nuova dottrina dell' Inghilterra, risguardo al commercio dei neutri: Nuova-Yorck 1806 ». (Il *Monitore* dei 6 corr. da per intero questo scritto importante. Avremmo desiderato di poterne presentare ai nostri leggitori un epitome; ma i raziocinj nascono ivi talmente gli uni dagli altri e sono talmente fra essi legati, che sarebbe un togliere loro tutta la loro forza, anzi uno sfigurarli, volendosi accingere ad analizzarli).

La corte di giustizia criminale del dipart. della Schelda è ora occupata del processo di molti individui, che formavan parte di quelle masnade di *legatori*, i quali, duranti i disordini della rivoluzione, eransi concentrati nei dipartimenti riuniti ed ivi spargevano l' agitazione ed il terrore. In aspettazione che venga risoluto quest' affare, entreremo in alcune particolarità sovra questi masnadieri. Costoro s' introducevano la notte nelle masserie, armata mano e con attruppamento; sfondavano le porte con grosse travi, ch' eglino chiamavano il loro ariete; legavano le persone; esportavano tutti gli articoli di qualche prezzo; e non lasciavano alle loro vittime infelici, che la vita e la disperazione, per aggravarne il fardello. Era loro massima di non uccidere se non quelli, che opponevano resistenza; ponevano le loro vittime fuori di stato di nuocere loro e le abbandonavano colle mani e coi piedi legati, onde procacciarsi i mezzi di ritirarsi senza testimonj e di riconcentrarsi nelle loro tane, senz' essere inseguiti. Si discuoprì che questi masnadieri avevano un sistema politico, parole d' ordine, indizj e segni convenuti, sia per assicurarsi che uomini di una tale compagnia erano passati pel tale cammino, sia per riconoscersi individualmente, quando s' incontravano. Eglino costituivano un corpo; questo corpo aveva le sue parti; e queste parti avevano le sue leggi. Una di queste leggi era di contenersi come forastieri in faccia l' un dell' altro. Eglino giuravano di serbare il segreto, di morire senza rivelarlo, di non indicare i loro complici e di non dare giammai segno alcuno, che potesse far comprendere che si conoscessero l' un l' altro e ciò nei luoghi pubblici e particolarmente nelle prigioni. Queste massime erano così profondamente radicate nei cuori dei fanciulli, che generavansi nelle diverse coorti e che ne seguivano le corse, che ne furon veduti di quelli, che rinchiusi già da tre settimane coi rispettivi genitori, non avevano ancora manifestato con alcuna dimostrazione qualunque di gioja o di tristezza, di conoscerli tampoco. Eglino erano pervenuti a formarsi un nuovo gergo, una lingua, che non era che da loro stessi intesa, dimodocchè formavano nello stato un corpo a parte, isolato ed organizzato. L' attività dei signori Chavannes, magistrato di sicurezza a Eecloo e Meaulle, procuratore imper. presso la corte criminale a Gand, aveva già fatto catturare e condannare a morte alcuni membri di questa colpevole associazione; ma queste esecuzioni isolate non sospendevano il torrente dei delitti, che spargevano successivamente il terrore e la desolazione in tutte le comuni del dipartimento. Incalzati sovra un punto, questi masnadieri, si spargevano ed andavano a riunirsi nei dipartim. limitrofi. Allorquando veniva a chiudersi l' occhio della sorveglianza, eglino rientravano più forti, mercè le reclute, che avevano fatte; nè si veniva a risapere il loro ritorno, che dipendentemente da nuovi misfatti. Accadeva di rado che lungamente ritenessero gli effetti derubati: avevano i loro fidi in ogni circondario; la loro ritirata in case particolari; i loro covili nei boschi; infine i loro nasconditori ed i loro emissarj.

Napoli 1 luglio.

La notte dei 29 ai 30 del p. p. giugno, il re ha visitato i lavori dell' assedio di Gaeta. Giunto al luogo, ove restò ferito a morte il gen. del genio Vallonguez, che ha tanto contribuito alla perfezione di questi travaglj, S. M. stabilì, che in quel luogo stesso si sarebbe eretto un monumento, per tramandare alla più rimota posterità la memoria di un sì benemerito generale — Quelli, che si occupano dell' arte militare, non sentiranno senza maraviglia che l' ultima paralella sia giunta alla sola distanza di 80 tese dalla piazza, senzacchè gli assedianti abbiano ancor fatto uso dell' immensa loro artiglieria — Il re avendo chiesto ai granatieri del 6 reggimento di linea, se si trovavano meglio alla trincera o a Campo Tenese, eglino risposero unani-

memente: *a Campo Tenese, ove avevamo la libertà di vedere e di combattere il nemico a campo aperto; qui, se è ordinato l' assalto* — Il maggiore Tomas del 10 reggim. di linea, essendo a cena con 4 suoi ufficiali, una bomba cade sulla tavola, ferisce i 5 ufficiali e scende nella cucina, ove uccide il cuoco. Il re arriva pochi momenti dopo quell' accidente, nel luogo stesso, ov' erano questi ufficiali stesi sui materassi: s' informa del loro stato e riceve da tutti la stessa risposta: *Le nostre ferite sono leggiere, se ci è dato il tempo di poter servire, non precipitando l' assalto* — Quelli, che conoscono il re, sono certi, ch' esso non ha sentito senza emozione queste espressioni ripetute dappertutto dai soldati nei luoghi più esposti al fuoco del nemico: » Lo vediamo con piacere; ma non è questo il suo posto. Come soldati, non abbiam bisogno d' essere incoraggiati dalla sua presenza; come francesi, sappiamo ch' esso deve riservarsi ad altre cure » — Alla punta del giorno il re ha passato in rivista tutte le truppe, che non erano alla trincera e che non aveva veduto la notte — S. M. si è fermata a Garigliano, ove sono molte truppe accampate — Ad Aversa ha passato in rivista il primo reggim. di cacciatori napolitani, che hanno domandato di andare all' assedio di Gaeta. Non si sa, se concederà loro quest' onore, che dicesi abbia ottenuto il primo reggim. d' infanteria leggiera napolitana — S. M. va sempre facendo dei providi regolamenti per la migliore gestione degli affari. Da ultimo ha rivendicato alla corona i così detti *arrendamenti* (1) Con altro decreto ha dato diverse disposizioni intorno agli uffici postali: ha abolito l' obbligo di affrancare le lettere, ch escono dal regno; ha ordinato che si stabilisca la piccol posta, per la più facile comunicazione di un quartiere all' altro della capitale e tra la capitale e i suoi casali (*che noi diremmo* Corpi-Santi) ec. ec. Li 26 giugno p. p. è giunta in questo porto, in qualità di parlamentaria, con 8 marinaj e 6 passaggeri, la speronara siciliana *S. Maria di Porto salvo*, padrone Giuseppe Donato: è venuta in 5 giorni da Messina — Li 27 è giunto un altro bastimento raguseo proveniente dalla Sicilia, con 25 passaggeri — Lettere di Sicilia, di recentissima data, ci dicono che gli inglesi, comandati dal gen. Stuard, stanno sempre accampati per timore d' uno sbarco. Volendo formare a loro conto un reggimento di siciliani, napolitani e stranieri, hanno offerto un gran prezzo per ciascuna recluta. E' sì poca la fiducia, che si ha nel loro valore, per terra, cha finora non hanno potuto riunire 200 soldati — L' ammir. Smith è tuttavia in Palermo ed ha frequenti conferenze con Elliot ed Acton. Quest' ultimo regola e dispone tutto. La regina non ha quasi veruna influenza sull' animo del marito; poco conto si fa de' suoi voleri ed è generalmente detestata da tutti i siciliani. Sono essi scontentissimi degli inglesi; temono che non s' impadroniscano dell' isola e sospirano il momento di essere liberati da un giogo così duro. Il malcontento vien aumentato dal carissimo prezzo, a cui sono alzati i viveri ed ogni genere di consumo.

Milano 14 *luglio*.

Un decreto di S. M. dei 13 giugno p. p. porta il regolamento organico della giustizia civile e punitiva. Un altro dei 17 porta il regolamento sul notariato. Con un terzo dello stesso giorno ha organizzato le corti di giustizia, i tribunali e le giudicature di pace del regno. Finalmente con un quarto, pure dei 17, ha prescritto che il codice di procedura civile dell' impero francese, tradotto in lingua italiana ed adattato, ove occorra, al regolamento organico della giustizia civile e punitiva del regno d' Italia, sarà pubblicato il 1 del pr. agosto e due mesi dopo praticato ed osservato nel regno, in tutte le procedure giudiziarie. In vigore di un decreto, 10 corr., di S. A. I. il princ. vice-re è in avvenire proibita qualunque sorta di caccia, in tutta l' estensione del regno, dal 1 d' aprile a tutto il dì 14 di luglio, di ciascun anno — Lo stesso principe, con dispaccio dei 16 giugno p. p.

(1) *Arrendamenti* chiamansi nel regno di Napoli i dazj imposti sull' importazione di varj generi nella capitale e nel regno. Rivendicandoli alla corona, il re ha assunto l' impegno di estinguere con questi fondi il debito nazionale (*Nota dell' Estensore*).

ha prevenuto i commissarj delle relazioni commerciali del regno, residenti all' estero, che gli inglesi ed i russi hanno cominciato, fino dai 27 maggio, a trattare ostilmente la bandiera ragusea, affinchè essi prendano le convenienti precauzioni per la loro sicurezza — Il dì 1 del corr. luglio è stata collocata in Rivoli la prima pietra del monumento decretato in memoria della famosa battaglia vinta in quel luogo dall' armata francese li 24 nevoso an. V.

Da diverse relazioni pervenuteci dalle rive del Lago Maggiore ed anche dall' Isola Bella, Borromea, avendo noi rilevato che i filarmonici di Pallanza, ugualmente che quelli di Intra, annunciati nel nostro foglio num. 54, ebbero l' onore di accompagnare co' musicali loro stromenti le LL. AA. II., allorchè passarono da Laveno alla succennata isola e che nella sera della seguita brillantissima illuminazione delle isole e di Pallanza, penetrati que' primi, in mezzo ad una folla di battelli, sovra una barca, maestrevolmente munita di una specie di doppia torre, non meno vagamente illuminata e fregiata di analoga trasparente iscrizione, si fecero pure a festeggiare, avanti all' augusto cospetto, le nuove testimonianze del giubbilo dei compatriotti pallanzesi, per parte dei quali era pure stata umiliata altra iscrizione, abbiamo creduto di inserire qui tali particolarità a supplimento dell' indicato articolo; tanto più, che attaccandovi questo popolo il massimo pregio, come ci viene dichiarato, per la soddisfazione particolare, che le prefate AA. LL. II. si degnarono di manifestare alla loro municipalità, allorchè ebbe l' onore di accompagnarle all' imbarco, nella mattina della loro partenza, ce ne viene pur fatta istanza all' effetto succennato. Ecco ora le iscrizioni, una delle quali esisteva sulla sommità dell' indicata torre fluttuante e l' altra umiliata alle LL. AA. II., felici composizioni del professore di rettorica di Pallanza.

N. I.
EUGENIO . NAPOLEONI
Et
AMALIAE . AUGUSTAE
Conjugibus . Regalibus
Pallantiae
Nocturna . Hilaritas

N. II.
Appellentibus . Ad . Insulas . Borromidas
EUGENIO . NAPOLEONI
Prorege . Italiae
Parentem . Augustissimum
Virtute . Regia . Bellica
Exhibente
Nec . Non
AMALIA . AUGUSTA
Bavarico . Regi . Nata
Cum . Forma . Egregia . Ad . Dignitatem . Composita
Tum . Maxime . Pietate . Religione
Spectatissima
Conjugibus . Regalibus
In . Certam . Spem . Regni . Faustissime
Adolescentibus
Pallantiae
Inter . Nocturnam . Ignium . Alacritatem
Vota . Sacramenta . Tripudia
V. Non. Jul. An. MDCCCVI.

IL CORRIERE MILANESE

N°. 57. Milano Giovedì 17 Luglio 1806.

Costantinopoli 3 *giugno*.

Nell' ultimo trattato di pace, che la fu imperatrice Catterina II. conchiuse già colla Porta, venne stipulato con un articolo particolare, che i sudditi turchi, i quali, durante la guerra, avevano preso il partito della Russia, avrebbero avuto la libertà dl domiciliarsi in quell' impero o di ritornare in Turchia, senz' essere in modo alcuno molestati. Questi individui, i quali erano della religione greca, ritornarono tutti sul territorio ottomano e si stabilirono nelle città, che sono le più a portata pel commercio, in ispecie, nelle isole dell' arcipelago e della Morea; ma per una maggiore sicurezza implorarono ed ottennero delle lettere di protezione. Da quell' epoca eglino non si considerarono più come sudditi turchi, ma sibbene come protetti dalla corte di Russia. Eglino giunsero così a sottrarsi al servigio militare turco, in modo, che il capitan-pascià non potè giammai riuscire a trarre dalle isole dell' arcipelago i marinaj necessarj. Or sono questi, ai quali la Porta ha inibito, da ultimo, di inalberare bandiera russa e si crede altresì che le loro lettere di protezione saranno in breve annullate. Pare in generale che la Porta ottomana abbia molto a cuore di accrescere il numero de' suoi sudditi e di scemare quello degli esteri, altrimenti denominati *franchi*. Nei passati giorni è stato pubblicato un ordine, con cui è inibito a tutti i cristiani di edificare case nella capitale o ne' suoi sobborghi: coloro, che ne hanno diggià, non potranno farvi alcun cangiamento od alcuna ristaurazione, senza averne ottenuto dapprima il permesso. Sono nondimeno eccettuate le persone, che compongono le legazioni e quelle, che hanno diritto di essere protette. Queste nuove disposizioni della Porta hanno fatto una grande sensazione sui ministri esteri.

Pietroburgo 12 *giugno*.

Giungono tuttavia in questa capitale, di quando in quando dei trasporti delle guardie, che erano rimaste negli ospitali e che ora sono guarite. Il corpo del conte Soltikoff non è ancora arrivato, ma si aspetta quanto prima — Giusta ciò, che si viene a sapere, lo stato delle cose sulle frontiere della Persia, è tale che dobbiamo sperarne il più felice risultato, nelle intraprese, che si potranno ulteriormente formare. L' assassinio del princ. Zizianoff, che comandava in quelle contrade, ha fatto un' impressione, che nuocerà assai ai persiani — Il princ. Nariskin ha poi avuto decisamente l' ordine di fare un viaggio all' estero; e già è partito da questa capitale.

Semelino 10 *giugno*.

Il giorno 2 di questo mese, tre colonne d' insorgenti, verso l' ora del mezzodì, si sono innoltrate contro la città bassa di Belgrado (*Raitzenstad*) ed han tentato di prenderla per assalto. Pare che i turchi si aspettassero di essere attaccati, giacchè hanno opposta la più forte resistenza ed il loro fuoco di artiglieria fu così ben diretto, che verso le ore due pomerid. i serviani furono costretti ad abbandonar l' impresa. Nel tempo della zuffa, circa 200 giannizzeri a cavallo, fecero una sortita, ma non ebbe l' esito che se ne sperava; imperocchè furono da ogni lato circondati dalle colonne degli insorgenti, che si ritiravano. I turchi perdettero molta gente e con grave stento riuscirono a farsi strada, onde ritornare nella piazza: 15 di essi, essendosi trovati divisi dal corpo della truppa, si gettarono co' loro cavalli nella Sava, per non esser presi dai serviani. Verso le 4 del medesimo giorno gli insorgenti rinnuovarono l' attacco con truppe fresche; ma questo secondo lor tentativo non ebbe un esito più favorevole del primo e furono con molto grave perdita rispinti. Verso sera cominciarono a far giuocar la loro artiglieria verso le batterie esterne della piazza; i turchi risposero con molta energia ed il fuoco de' cannoni durò sino alle ore 8 e mez-

za della sera. Il giorno 3 non vi fu alcun muovimento nè dall'una, nè dall' altra parte. Sullo spuntar del giorno 4, mentre i turchi erano intenti a piantar un cannone presso il Danubio, affine di proteggere i battelli, che passano dalla nostra all' opposta riva, sopraggiunse un picciol corpo di cavalleria serviana, che stava in imboscata e s' impadronì del cannone, uccidendo 6 cannonieri turchi e precipitandone 6 altri nel fiume. I serviani fecero anche 4 prigionieri e presero molti cavalli, che trovarono in que' prossimi fortini. Tre battelli serviani tentarono, li 29 maggio p. p., d'impadronirsi di un battello di un particolare di questa città, che trasportava farina in Belgrado; ma furono valorosamente rispinti dall' equipaggio turco, ch' era su quel battello — Corre di nuovo la voce che tutti i cristiani della Bosnia siensi sollevati in massa e che sieno disposti a far causa comune co' serviani.

Londra 1 *luglio*.

La salute del sig. Fox va sempre di bene in meglio — I fondi hanno anche recentemente provato un considerevole alzamento: vi fu un istante, nel quale *l'omnium* era salito a 7 $^1/_4$. Questo muovimento deriva dal continuo cangiamento dei corrieri tra il governo francese ed il nostro e dalla reciproca trasmissione di dispacci. Il sig. Basilico, che fu già addetto al personale servizio del sig. Fox e pel quale il ministro ha una speciale benevolenza, è stato anche da ultimo spedito per Parigi. E' certo che tanto da una banda, quanto dall' altra si cerca di entrare in trattativa. Molte persone sono d' avviso che si farà la pace; ma in generale non c' è in proposito molta speranza. Coloro, che ragionano, in vista delle tante difficoltà ed in apparenza insormontabili, rigettano sempre ogni idea di un vicino aggiustamento — Le lettere di Vienna recano che il sig. Razaumowski ha colà delle conferenze frequenti coll' ambasciatore di Francia; e che il sig. d' Oubril, inviato straordinario russo presso la corte di Francia, prima di partire da quella capitale, ha conferito più volte col ministro nostro, sig. Adair.

Altra dei 2. Lord Grenville ha presentato alla camera alta e lord Petty alla camera bassa, il seguente messaggio: » S. M. ha preso in considerazione il reale messaggio, da essa spedito ai suoi fedeli comuni, li 8 aprile 1788, in cui chiedeva loro di provedere al trattamento dei più giovani individui di sua famiglia; su di che il parlamento emise un atto per autorizzare S M ad accordar loro un annuo reddito fisso; ma siccome l' atto non ha proveduto, sul punto di assicurare questi redditi, sovra un fondo consolidato, il suo effetto divien nullo e cessa il suo scopo. Che però S. M. raccomanda ai suoi fedeli comuni di prendere le misure necessarie, per assicurare i detti redditi sul fondo consolidato dei regni uniti. S. M. non può non raccomandare ai suoi fedeli comuni di accordare nel tempo stesso gli aumenti di reddito, che le circostanze ed il decadimento del numerario hanno resi necessarj ".

Altra dei 3. La valigia di Lisbona, giunta jeri, ha recato delle lettere, dalle quali si è risaputo che la squadra comandata dall' ammir. Villaumez, era giunta li 4 d' aprile nella baja di *Tutti i Santi*, sulla costa del Brasile. Essa vi è rimasta per far acqua fino ai 21, giorno, nel quale ha riposto alla vela. E stato posto un embargo su tutti i vascelli, che si trovavano nella baja; e non deve essere stato levato che tre giorni dopo la sua partenza. Dicesi che abbia diretto la sua corsa verso il Continente spagnuolo — Le lettere di Plymouth annunciano che l' ammir. Stirling, il quale era stato spedito, con 6 vascelli di linea, in traccia della squadra comandata dal vice-ammir. Villaumez, ne è ritornato, avendo risaputo che questa squadra doveva essere di ritorno in Europa — le ultime nuove, ricevute dall' isola di Francia, annunciano che vi si andavano facendo dei grandiosi preparativi, onde porre quella colonia in istato di difesa e rispingere ogni attacco, per parte degli inglesi, nel caso, che avessero voluto tentarlo. C' erano nei magazzini delle provigioni per 9 mesi. Il gen. Decaen ha stipulato dei contratti considerevoli, per lo stabilimento di tende e di baracche e per equipaggi militari, destinati alle numerose truppe, che da un momento all' altro si attendono dalla Francia. Il porto del nord-ouest era pieno di danesi, di spagnuoli e di

americani — Lord Petty ha fatto jeri nella camera dei comuni la mozione, che aveva promesso, risguardo all' innesto del vajolo vaccino. Sembra, inerentemente al suo rapporto, che i progressi di quest' utile scoperta sieno stati ritardati a Londra, come altrove, da alcuni pregiudizj — Molti dei nostri giornali assicurano che li 27 di giugno, il corpo dei commercianti di Londra ha presentato al sig. Fox una forte memoria concernente la crisi spaventosa, cui sono ridotti i primi negozianti, a cagione che oggimai tutti i porti del continente sono chiusi al commercio britannico — Assicurasi che il gen. Rochambeau ed alcuni altri francesi, prigionieri di guerra, verranno quanto prima cambiati.

Rotterdam 2 luglio.

Le LL. MM. il re e la regina d' Olanda hanno oggi onorato di lor presenza la nostra città. Verso le ore 11 il presidente ed i membri del consiglio partirono dal palazzo di città in 12 carrozze, preceduti dai messaggieri di stato a capo scoperto e si recarono fuori della porta di Delft, ov' era preparata una magnifica tenda. Alle due pomeridiane l' arrivo delle LL. MM., accompagnate dal principe loro figlio, da S. Ecc. il vice-ammir. Verhuel, dal ministro di Francia, da molti altri ufficiali e funzionarj della corona e da numeroso seguito, fu annunciato dallo strepito dell' artiglieria e frattanto inalberossi sulla sommità della torre della chiesa maggiore e di tutti gli altri pubblici edificj la bandiera reale. Quando le LL. MM. smontarono dalle carrozze, rimpetto alla tenda, furono ricevute da una commissione del consiglio, la quale presentò loro le chiavi d' oro della città, sovra un cuscino di velluto verde sfarzosamente riccamato e portato da un messaggiero di stato. Poscia 12 fanciulle, delle più distinte famiglie del paese, seminarono di rose il cammino, pel quale dovevano passare le LL. MM. per recarsi alla tenda, ov' era stata preparata una colazione di 60 coperti. Poco dopo le LL. MM., essendo risalite in carrozza, entrarono nelle nostre mura, dalla porta di Delft, fra lo strepito del cannone e coll' ordine seguente. Due grandi ufficiali della corona, la famiglia reale, dame ed ufficiali della casa del re, ammiraglj e generali, ministri ed ufficiali, messaggieri di stato, che precedevano le carrozze della commissione del consiglio di stato e le 12 fanciulle, che avevano sparso i fiori sotto i passi delle LL. MM. Questo corteggio, composto da tante carrozze, trapassò per le principali contrade, ed infine recossi al cantiere. Il vascello non potè esser lanciato che verso le 8 della sera: il re cangiò il nome di *Piet-Hein* in quello di *Rotterdam* (1). Questa cerimonia si è fatta nel modo il più brillante e fra il suono di una musica guerriera. Tutti i vascelli erano superbamente guerniti, ed era immensa l' affluenza degli spettatori. Le LL. MM. hanno pure visitato l' istituto dei cadetti della marina, i quali hanno fatto la parata avanti la tenda reale. Tostocchè il vascello fu lanciato, le LL. MM. ritornarono ai loro yacths e e ripartirono per l' Aja: parve che rimanessero soddisfatissime dell' accoglimento, che venne loro fatto. Il re ha dichiarato in quest' occasione, che era pienamente convinto dell' interesse, che ha questo paese al commercio ed alla navigazione e che avrebbe impiegate le prime sue cure ad assicurare, per quanto le circostanze potranno permetterlo, la loro prosperità ed il loro accrescimento ed a dissipare gli imbarazzi, che lo vanno desolando. Ha aggiunto che desiderava che i negozianti ne fossero intesi, come pure dell' intenzione sua di cogliere tutte le occasioni, per dare al commercio di Rotterdam le prove le più convincenti della sua protezione e della sollecitudine sua, come aveva dato una prova della sua considerazione, per la città di Rotterdam, dando il suo nome al vascello lanciato dal cantiere.

Aja 3 luglio.

Un decreto reale porta che prima che scada il corr. anno, S. M., accompagnata dai suoi ministri, dai grandi ufficiali, e dagli ufficiali del palazzo, presterà il giuramento alla nazione olandese, in presenza delle LL. AA. PP., del consiglio di stato, dell' alta corte di giustizia nazionale, dei presidenti delle amministrazioni dipartimentali ec. ec. Il giuramento del re sarà concepito come

(1) Questo vascello è di 90 cannoni ed è il più grande di quanti mai sono usciti dai cantieri di

segue: » Giuro di mantenere le leggi costituzionali del regno; di difendere l'integrità del suo territorio, di rispettare la libertà dei culti; di rispettare e di far rispettare l'uguaglianza dei diritti, non che la libertà politica e civile; di non riscuotere alcun' imposizione, se non in vigore della legge; ed infine di non avere altro scopo, fuori degli interessi, della prosperità e della gloria della nazione olandese ». Con un proclama poi ha accordato un perdono gen. a tutti i disertori di terra e di mare — Il re ha disapprovato la forma adottata nelle pubbliche preci, per implorare la divina misericordia sulla sua persona e famiglia; quindi col mezzo del ministro incaricato del portafoglio degli affari ecclesiastici, ha fatto sapere ai capi delle diverse religioni, autorizzate nel regno, che non debbano usarsi nelle pubbliche preci termini pomposi, parlando del monarca e quello segnatamente di *maestà*; mentre questa qualificazione è sconvenevole, allorchè si tratta di implorare la divina provvidenza, per la felicità d' una sua creatura; ed ha quindi prescritto una formola più modesta e semplice, la quale dovrà essere indistintamente adottata dai protestanti, dai cattolici e da tutte le diverse sette del regno — Lunedì pass., essendo stata ammessa all' udienza del re una deputazione delle LL. AA. PP., il presidente si è espresso così:

» Sire. L'assemblea delle LL. AA. PP. s' affretta a presentare i suoi ringraziamenti a V. M., per essersi trasportata nel suo recinto ed essersi degnata di esporre ivi, in presenza dei deputati di tutti i dipartimenti e delle città principali, le sue viste profonde e le sue liberali idee. No: giammai l' assemblea non dimenticherà quel discorso pieno di energia e di patriotismo, con cui V. M. ha chiuso la solenne seduta dei 23 giugno. Aggradite, o Sire, l' espressione dei sensi di rispetto, di fiducia e di attaccamento, che quest' augusta cerimonia ci ha ispirato. Noi non cesseremo di penetrarci vivamente dell' estensione delle promesse, che abbiam fatto: saranno esse inviolabili e ci faremo un dovere sacro di compiere l' aspettazione lusinghiera, che V. M. ha concepito del nostro zelo, del nostro amore, per la patria e della nostra fedeltà. Il carattere d' un popolo tanto ponderato ne' suoi andamenti, quanto costante ne' suoi affetti; di un popolo celebre in tutti i tempi per la sua lealtà e pel suo attaccamento alle leggi, ecco la nostra garanzia, che i destini di questo stato saranno per sempre fissati sotto l' egida di un trono tutelare. Sì, o sire, l' onore e le virtù, questi veraci appoggi del trono, hanno sopravissuto ne' nostri compatriotti a tanti anni di rivoluzione e di sagrificj; gli abitanti di questo paese non sono degeneri dai padri loro; e l' appello, che V. M. ha fatto ai buoni e veri olandesi, non sarà stato fatto indarno. Il tempo delle rivoluzioni politiche è passato e non ritornerà mai più: irragionevole cosa sarebbe il non trar profitto dalle lezioni, che la storia e l' esperienza ci hanno lasciato sull' indole del governo, che meglio conviene alla nostra situazione presente ed all' estensione del nostro territorio. Un governo stabile, giusto e paterno, qual è quello, che noi ci aspettiamo con fiducia da V. M., sarà il mezzo il più efficace, per rianimare lo spirito pubblico, cui tante agitazioni e vicende avevano quasi intieramente estinto. Tra i molti vantaggi, che devono derivare dai vincoli indissolubili, che ci uniscono al grande monarca, che presiede ai destini dell' Europa, noi poniamo con orgoglio la nazionale indipendenza, della quale il popolo olandese fu mai sempre geloso; ed infine dividiamo il dispiacere, che prova V. M. nell' essersi separato da colui, che è ammirato da tutto l'Universo e che la Francia riverisce ed adora qual suo angelo tutelare ec. ec. ». — E qua giunto il gen. Boyer dall' Inghilterra e presto partirà per Parigi.

Altra dei 4. Abbiam già parlato dell' entusiasmo, col quale S. M. è stata accolta a Rotterdam; ecco delle nuove particolarità, che ci sono state trasmesse in proposito: » L' affetto del popolo olandese pel suo nuovo sovrano si va ogni giorno manifestando sempre più. La dolcezza della sua popolarità gli guadagna prontamente i cuori e ne ha ricevuto jeri l' altro a Rotterdam una prova non equivoca: venne accolto col più vivo entusiasmo da un popolo immenso, il quale ha voluto più volte staccare i cavalli e strascinare esso stesso la carrozza. S. M. ha fatto di tutto per im-

pedirlo; ed allora convenne limitarsi ad appiccarvi dei nastri e far sembiante di tirarla. In questo paese è amato non altrimenti, che se cento re suoi avi, lo avessero governato. Ci sono molti mali da riparare; c' è molto bene da fare e si è nella persuasione ch' egli ne abbia la volontà e che ne avrà il potere ».

Greifswald [in Pomerania] 19 *giugno*.

Conseguentemente agli ordini del re, il colonn. del genio T bell, eccellente ufficiale, ha fatto, non ha guari, l'ispezione delle fortificazioni di Stralsunda e delle nuove opere, che vi sono state aggiunte. Egli ha trovato questa fortezza nel più formidabile stato di difesa e guernita di più di 250 cannoni o mortaj. Il campo trincerato, che ricuopre gli aprocci di Stralsunda, sarà quanto prima ultimato — I preparativi militari si spingono qui colla massima attività; le sponde del Peene, che divide il nostro territorio da quello della Prussia, si vanno coprendo di trinceramenti e di batterie; d' altronde 13 grandi scialuppe cannoniere e molte altre più picciole, difendono quel fiume.

Stralsunda 24 *giugno*.

Il sig. barone d' Essen governatore di questa città ha pubblicato li 21 un proclama, relativo alla dissoluzione della reggenza di Pomerania (*V. il num. preced. pag.* 446). Quest' atto comincia così: » S. M. mi ha fatto conoscere, con sua graziosissima lettera dei 18 ch' ella ha risaputo con sorpresa e malcontento, che nelle ultime deliberazioni della reggenza, in proposito dell' appello fatto dagli stati contro lo stabilimento di difesa del paese, la maggior parte dei membri si sieno resi colpevoli di una disubbidienza condannevole, non conformandosi punto all' ordine ed alle regole formalmente prescritte da S. M.; ed affinchè una cosa simile non accada in avvenire, ella ha giudicato conveniente di discioglierе la reggenza di Pomerania; e quindi m' ingiunge di eseguire io solo gli ordini, che in avvenire ella darà nei suoi stati germanici ec. ec.«

Amburgo 26 *giugno*.

Si è nella persuasione, che tutti gli sforzi e tutti i mezzi tentati dal gen. prussiano Kalkreuth, presso il re di Svezia, sieno stati inutili e che S. M. svedese esigerà delle spiegazioni anche più positive, per credersi esente dagli impegni da essa contratti coll' Inghilterra — Si sente da Pietroburgo che siasi colà operato un cangiamento importante nell' organizzazione del senato. L' imperat. di Russia ha molto ristretta l' autorità di questo corpo e l' influenza, ch' esso aveva nell'amministrazione. Se ciò è vero, sarà dimostrato, che gli esperimenti non sono pericolosi in tutti i tempi ed in tutti i paesi; perchè dopo il suo avvenimento al trono l' imperat. Alessandro, egli stesso, aveva molto ampilato le prerogative del senato, ciò che nelle circostanze, nelle quali si trovano gli spiriti in Europa, aveva fatto grande senso ai migliori politici.

Berlino 21. *giugno*.

La gazzetta della corte conteneva jeri un avviso importantissimo del collegio reale di medicina, relativamente ad una usanza bizzara e perniciosa, che regna fra il popolo delle campagne. Molti padri e molte madri, obbligati di andare a travagliare lungi dalla loro abitazione, hanno il costume di dare ai loro fanciulli delle pozioni soporifere, per assicurarsi della tranquillità di queste infelici creature, durante la di loro assenza. Si adopera comunemente a tal uso una decozione di teste di papaveri, sotto pretesto che l' effetto non può esserne nocevole, poichè i granelli del papavero s' impiegano come nutrimento in diverse provincie. Il collegio di medicina invita efficacemente i padri di famiglia a riflettere, 1 che ogni sonnifero è pregiudizievole, tanto al morale, quanto al fisico dei fanciulli: il troppo sonno produce l' indebolimento degli organi, il languore e la stupidezza; 2 che il papavero è per se stesso singolarmente pericoloso, sino al punto di poter cagionare un' apoplesia ai fanciulli. E da questa pianta che si estrae l' oppio nei climi caldi, la quale, meno attiva in quelli del nord, ha però abbastanza forza per ruinare la salute ed indebolire lo spirito.

Altra dei 27. Dicesi che il sig. d'Obry, il quale era rimasto a Pietroburgo, come incaricato d' affari di Baviera, ha avuto ordine di abbandonare quella città; anzi si assicura che siasi già posto in cammino, per ristituirsi a Monaco. Si ascrive il mal' umore della corte di Pietroburgo, contro il sig. d'Obry, a degli

articoli inseriti nei foglj di Francia, articoli, che vengono a lui attribuiti; come se le particolarità sugli avvenimenti e sui personaggi, che figurano ora in Europa, potessero rimanere segreti, sicchè se ne debba imputare la rivelazione a Tizio od a Cajo.

Vienna 25 giugno.

Il conte Razaumowscki è tuttavia nelle nostre mura; e molte persone assicurano aver egli avuto, da ultimo, una lunghissima conferenza col ministro di Francia sig. de la Rochefoucault. Questa voce, fondata o non fondata che sia, sparge qui la gioja più grande, mentre il pubblico, da questa conferenza, presagisce un accomodamento prossimo tra la Francia e la Russia, avvenimento, che interessa cotanto il Continente — Si aspetta in breve S. A. il princ. Ferdinando di Würtemberg, di ritorno dal viaggio, che ha fatto a Parigi. Egli riprenderà il suo posto di governatore dell'Austria-Bassa — Assicurasi, che l'ex-ministro barone di Thugut, abbia proposto all'imperatore un nuovo piano di finanze, il quale deve far abbandonare tutti quelli, che sono già stati presentati — La guernigione di questa capitale ha manovrato nei pass. giorni sulla spianata. Si sono esperimentate molte evoluzioni e marce *alla francese*; ed i nostri generali confessano in oggi, che se la nostra fanteria è molto meno torpida della fanteria russa, nondimeno è ancor molto lontana, quanto alla rapidità dei muovimenti, dall'uguagliare quella di Francia.

Lettere di Mitrowitz annunciano che i turchi sono penetrati di nuovo, dalla Bosnia, sul territorio della Servia e che tutto han posto a fuoco e sangue; le donne imbelli, i cadenti vecchj ed i teneri fanciulli non sono stati altrimenti risparmiati. Quelli tra gli abitanti, che sono giunti ad isfuggire, sono passati sul territorio austriaco e stanno accampati nei contorni di Mitrowitz. Il progetto dei turchi, che sono in numero di 6m. uomini, è, dicesi, di far levare l'assedio di Schabatz. Czerni-Giorgio trovasi ora, avanti a quella piazza, avendo lasciato il comando dell'assedio di Belgrado a Giacobo Czasapiez, suo primo luogo-tenente — Li 8 di giugno l'agente di Czerni-Giorgio a Semelino ha fatto esportare da quella città una grande quantità di pane, destinato alle truppe serviane, riunite avanti Belgrado.

Altra dei 26. Si viene a sapere che il corpo di truppe ottomane, che era penetrato nella Servia, è stato intieramente disfatto e costretto a ripassare la Drina. Czerni-Giorgio è giunto avanti Belgrado con un rinforzo di 4m. uomini. Due mille arnauti cristiani hanno, dicesi, offerto a questo generale di prender Belgrado d'assalto, a condizione che tutto il bottino sarebbe ad essi soli devoluto; ma pare che i turchi di Belgrado abbiano la sicurezza, che giugnerà in breve in loro soccorso una formidabile armata turca, comandata da un seraschiere — Il corriere francese, qua giunto li 17 corr., ha recato alla nostra corte, se si può dar retta al *Giornale di Francfort*, la notizia ufficiale della partenza di tutte le truppe francesi, che sono in Germania. Il sig. gen. Andreossy sarebbe incaricato, giusta lo stesso foglio, di consegnare Braunau alle truppe austriache — In Austria comincia la messe: e dessa abbondantissima.

Francfort 4 luglio.

Giusta le notizie le più recenti di Ratisbona, i cangiamenti importanti, che sono in procinto di effettuarsi nell' impero germanico, saranno partecipati alla dieta, prima della fine di giugno; e non sarà, per quanto pare, se non dopo l'esecuzione di questi cangiamenti, che le truppe francesi abbandoneranno il territorio alemanno. Si trattano ora affari della massima importanza, ai quali le principali corti d'Alemagna prendono una parte attiva. Si scrive da Monaco, che vi si tengono lunghe e frequenti conferenze tra il re di Baviera ed il ministro di Francia, ordinariamente coll' intervento del princ. maresc. Berthier. Questa circostanza eccita la pubblica curiosità; e siccome domina il più grande segreto in tutto ciò, che si tratta, quindi è che si fanno grandi congetture, cui il tempo solo potrà verificare o distruggere — I prussiani, nell' evacuare la città di Brema, hanno manifestato l'intenzione di occuparne il territorio; ma il senato ha protestato contro una tale misura — Conseguentemente ad una totale esinanizione, ha cessato di vivere a Berlino, in età d'anni 76, S. A. R. Francesco Saverio, princ. reale di Po-

lonia, duca di Sassonia ec., zio di S. A. elett. di Sassonia ec. — Il 1 corr. è stato intieramente disciolto il senato dell'inaddietro città libera imperiale di Augusta e lo stesso giorno venne attivata la nuova organizzazione, quale è stata prescritta dal gabinetto di Monaco — Abbiamo da Ratisbona che S. A l' elett. arci-cancelliere dell' impero germanico, li 30 giugno, ha fatto portare alla dettatura della dieta le credenziali di monsig. della Genga.

Boulogne 3 luglio.

Jeri S. Ecc. il sig. maresc. Brune ha passato in rivista i sigg. ufficiali, i soldati ed i marini della real flottiglia olandese, per comunicar loro la lettera, di cui lo ha onorato S. M. il re d'Olanda. Con essa S. M. fa conoscere, che ha accolto con piacere gli attestati di zelo e di attaccamento alla sua persona, che i marinaj olandesi hanno manifestato, al risapere il suo avvenimento al trono. I marinaj e le truppe erano nella più bella tenuta militare; era formato il battaglione quadrato ed hanno di nuovo espresso la loro gioja colle grida ripetute *viva il re d'Olanda, viva l'imperatore Napoleone*. I marini della flottiglia imperiale e reale trovano nei marini olandesi, non già solo dei rivali di gloria, ma altresì dei camerata, i quali dividono il loro amore, per l' augusta famiglia del nostro sovrano.

Parigi 10 luglio.

Al suo passaggio da Nancy, il signor d'Oubril, ha consegnato per parte dell' imperat. suo sovrano, al sig. ab. Elquin di quella città, un anello guernito di diamanti e di un bellissimo topazzo, per compensare i servigi, che ha prestati ai prigionieri russi. Questo regalo è stato accompagnato da una somma destinata a continuare i soccorsi ai prigionieri russi. — Da alcuni giorni in qua si rimarca una straordinaria attività nei preparativi, per le feste trionfali.

Strasburgo 5 luglio.

Jeri sono di qua partite le LL. AA. il princ. elettorale di Bade e la principessa Stefania di Francia, pei loro stati. Giunte appena sulla diritta sponda del Reno e pervenute sul territorio di Bade, furono complimentate dai pubblici funzionarj e scortate da distaccamenti di guardie nazionali a cavallo. Ovunque passarono, tutti gli abitanti della città e dei villaggi si schieravano sulle strade: i maires ed i ministri del culto ne erano alla testa. In tutto il viaggio, le fanciulle offerivan loro ghirlande, corone e mazzetti di fiori.

Genova 12 luglio.

Da persone arrivate ultimamente da Boulogne sul mare viene assicurato che si accordano presentemente colà dei congedi ai marinaj impiegati in quelle flottiglie, laddove ne' tempi passati si negavano per qualunque motivo.

Napoli 5. luglio.

Li 3 corr. i RR. PP. gesuiti hanno avuto lo sfratto da Napoli e da tutto il regno: quest' espulsione è stata eseguita con una dolcezza assai maggiore di quello, che praticossi già nel 1767, all'epoca del gen. eccidio di questa famosa società — Jeri in questa chiesa metropolitana sono state celebrate le esequie al defunto card. arcivesc. Capece Zurlo. Sono già alcuni anni che questo porporato ha cessato di vivere; ma siccome era morto in disgrazia della corte Borbonica ed in istato di rilegazione, le mortali di lui spoglie non avevano peranco ottenuto gli estremi onori, soliti accordarsi ai defunti arcivescovi — Le opere d'assedio, fatte contro Gaeta, sono felicemente ultimate, malgrado il fuoco continuo, che si è fatto e che si fa dalla piazza. Si può quindi ripromettersi che si vedrà sventolare, in breve, su quel forte il vessillo del re attuale.

Roma 6 luglio.

E' tale la disciplina delle truppe francesi, stazionate nello stato della Chiesa, che non veniamo a risentirne il menomo disagio. La guernigione di Castel S. Angiolo, pure francese, fa il suo servigio, senza punto immischiarsi negli affari di governo e di amministrazione — S. Santità ha celebrato, anche quest' anno, la festa di S. Pietro colla solita pompa e solennità; ma non ha fatto, come da più anni praticavasi, la solita protesta, per la non seguita presentazione della *Chinea*, per parte della corte di Napoli (1); tant' è il rispetto che il S. Padre professa alla nuova dinastìa!

(1) La presentazione della Chinea soleva d'ordinario commettersi al contestabile Colonna; questa cerimonia, in cui la camera apostolica veniva a percepire 7m scudi, comprovava il vassallaggio del regno delle due Sicilie alla S. Sede.

Venezia 12 luglio.

Lettere di Trieste recano, che, da ultimo sono giunti in quel porto due bastimenti, uno greco e l'altro ottomano, i capitani dei quali sono stati visitati nelle acque di Ragusi da un legno da guerra russo. Eglino hanno altresì riferito che i francesi trovavansi in Ragusi nuova e vecchia, battendo con bombe i montenegrini, da un' eminenza, con fuoco vivissimo e recando loro gravi danni. L' artiglieria nemica non giugneva a colpire i francesi. Hanno altresì riferito ch' era giunto in Ragusi un nuovo corpo di truppe francesi.

Torino 5 luglio.

Il sig. canonico Enrietti ha posto, non ha guari, l' evangelo, in versi italiani. Ha saputo accoppiare, dicesi, con molto accorgimento la maestosa semplicità di questo sagro codice coll' eleganza e coll' armonia, che formano il vezzo della poesia italiana — Il nostro sig. prefetto dipartim. è passato alla nomina degli individui della nazione ebrea, destinati a recarsi al congresso di Parigi (*V. il num. 46 del nostro giornale artic.* Parigi); sono trascelti tra i più notabili e già sono partiti pel loro destino.

Monza 16 luglio.

Domenica pass. vennero presentati a S. A. I. il princ. vice-re da S. Ecc. il sig. ministro della guerra, il sig. gen. divis. Lecchi ed il sig. ajut. comand. Dembrowski. Dopo la messa S. A. I. ha distribuito la decorazione di commendatore della corona di ferro ai succennati sig. gen. divis. Lecchi e sig. ajut. comandante Dembrowski e quella di cavaliere dell' ordine medesimo, al sig. colonn. S. Andrea.

Milano 17 luglio.

S. Ecc. il sig. ministro delle finanze Prina, inerentemente al R. decreto 1 decembre 1805, con altro suo decreto 10 corr. ha prescritto che tutti coloro i quali a norma delle leggi sono tenuti al pagamento della tassa personale, debbano pagare la somma di lir. 3. 10 entro l' agosto prossimo, giusta le discipline che sono ivi enunciate.

IL CORRIERE MILANESE

N°. 60. Milano Lunedì 28 Luglio 1806.

Costantinopoli 16 *giugno*.

Sono partite, giorni sono, tre fregate [n]el mar nero, le quali debbono recarsi [a] Eraclea, a Sinope ed a Trabisonda, [o]ve vanno a prendere legni da costruzio[n]e: alcuni sono d' avviso, che questi va[s]celli abbiano un altro destino — Si so[s]tiene sempre la voce sparsa, che debba [g]iugnere quanto prima una flotta inglese [a]d incrociare, avanti allo stretto dei Dar[d]anelli — La Porta ha pubblicato un [o]rdine, giusta il quale, quelli tra i suoi [s]udditi, che non sono della religione mu[s]ulmana, dovranno nondimeno vestire in [a]vvenire sul gusto dei turchi. Coloro, che [n]on vorranno sottomettersi a questa di[s]posizione, dovranno pagare una tassa, [l]a quale sarà da 75 a 100 piastre annue, [g]iusta le forze dei rispettivi contribuenti. — Tre giorni sono è stato spedito ordi[n]e ai governatori delle provincie asiati[c]he di far passare a Costantinopoli delle [n]uove truppe, nel più breve termine pos[s]ibile: esse non risapranno il loro ulte[r]iore destino, se non allorquando saran[n]o giunte nei contorni di questa capita[l]e — La grande armata, adunata nella Romelia e di cui il beglier-bey di quella provincia ha il comando, ascende già a più di 100m. uomini; e siccome deve essere successivamente raggiunta da numerosi rinforzi, si fa quindi il conto che le forze della Porta nelle provincie della Turchia europea, saranno portate a 150m. uomini. Non si farà agire contro gli insorti della Servia che da 40 a 50m. uomini. Il rimanente di quest' armata sarà diviso in corpi di riserva ed in corpi di osservazione. Gli armamenti marittimi non sono spinti con minore energia degli armamenti terrestri: deve equipaggiarsi ed armarsi un numero di vascelli assai maggiore di quello, che non si era detto dapprima.

Londra 11 *luglio*.

E' a Ramsgate ed a Margate, che s' imbarcano le truppe destinate per la Sicilia. Tutti gli ufficiali di questi corpi, assenti per congedo, hanno ordine di trovarvisi, per venerdì pross., senza fallo. Gli ordini sono così precisi, che gli ufficiali assenti, anche per causa di malattia, verranno tosto rimpiazzati. Il primo battaglione dell' 88 reggim., comandato dal colonn. Duff, uno dei corpi meglio disciplinati ed agguerriti fra quelli, che servirono già in Egitto, è destinato per passare in Sicilia. Li 36 e 45, fin qua accantonati sulla costa di Sussex, debbono pure recarsi in quell' isola. Un distaccamento di guardie a piedi parte pel mediterraneo. » La Francia, dice il *Sun*, ha per verità delle ragioni belle e buone, per voler conservare la Sicilia unita al regno di Napoli; ma noi ne abbiamo, per lo meno, di ugualmente forti, per difendere l' ultimo asilo del re Ferdinando. La Sicilia, sotto la nostra influenza, diverrà in qualche modo una colonia inglese ed il granajo di Malta, nell' ipotesi che quest' isola debba rimanere a noi.

Altra dei 12. E' giunto a Londra il barone di Maltiz, ciamberlano del duca di Brunswick. E' questi il terzo individuo della corte di quel principe, che giugne in Inghilterra; ed è probabile, dice il *Morning-Chronicle*, che questi viaggi distorneranno S. A. dal progetto, che le si attribuiva, di venire essa stessa nel nostro paese — Il ritorno del messaggiero di stato, Basilico, è atteso colla massima impazienza. I dispacci, di cui sarà apportatore, decideranno la gran questione della pace tra l' Inghilterra e la Francia. Se la risposta del governo francese è di un' indole favorevole, lord Holland, così *l' Oracolo*, partirà lunedì o martedì per Parigi — Jeri, verso un' ora pomeridiana, il sig. Fox convocò tutt' ad un tratto uno straordinario consiglio di gabinetto, al quale hanno assistito lord cancelliere, lord Meuborough, lord Grenville, lord Enrico Petty, il conte Fitz-Williams, il visconte Sidmouth, il conte Spencer, il sig. Windham, il visconte Horwich, il conte Moira ed il sig. Tomaso Grenville, il quale per la

prima volta comparve in consiglio, dopo essere stato aggregato al ministero — Il governo ha manifestato la sua intenzione di volere entrare in trattativa, per un contratto di 150 trasporti, tutti coperti di rame ed opportuni a ricevere delle truppe: questi trasporti debbono essere approviggionati per 6 mesi — E' giunta stamane una valiggia dalle isole Sotto-Vento, la quale ha fatto il traverso in 25 giorni. Essa ha recato che nel mese di maggio e di giugno sono usciti, tanto dalla Guadalupa, quanto dalla Martinica, 57 corsari francesi, per intercettare le nostre flotte mercantili. Ecco alcune altre particolarità, che le lettere giunte da questa via ci hanno recato: » Li 4 giugno *il Regolo*, di 80 cannoni, giunse alla Martinica, dopo avere distrutto circa 40 dei nostri vascelli sulla costa d' Africa ».

Nella seduta di jeri, lord Morpeth ha chiesto alla camera di formarsi in comitato, per esaminare il quadro della situazione delle finanze dell' India. Ha dichiarato, che non si sarebbe fatto lecita alcuna riflessione in proposito; ma che avrebbe lasciato al comitato la cura di prendere in considerazione il prospetto, che accingevasi a presentarle, degli affari della compagnia in Inghilterra e nell' India. Nulla egli ha lasciato intentato, per procurarsi le più esatte nozioni sui debiti, sui redditi, sul commercio e sui diversi carichi di quest' amministrazione; ed ecco i principali risultati del quadro da lui delineato: » Negli anni 1803 e 1804 i redditi colettivi delle tre presidenze di Bengala, Madras e Bombay ascendevano a 13,278,044 sterlini ed i carichi a 13,214,144. Negli anni 1804 e 1805 la somma dei redditi fu portata a 13,558,509 sterlini e quella degli aggravj a 12,250,170. Il prospetto approssimativo, per gli anni 1805 e 1806 porta i redditi a 14,279,533 sterlini; ma si calcola che i cambj debbono alzarsi a 14,644,874. Da ciò sembra che i redditi e le spese dell' India inglese si bilancino fra loro; anzi pare che le spese minaccino talvolta di trascendere i redditi. Aggiugnete ora, che oltre queste spese, lo stabilimento inglese dell' India, deve sostenere il pagamento di interessi di un debito immenso. Nel 1803 si calcolava il debito, che soggiace ad interesse, a 17,026,016 sterlini, nel 1804 saliva a 13,032,934 e nel 1805 costiuiva un totale di 21,704,967 sterlini. Che però l' aumento del debito è giunto in tre anni fino a due milioni 672,983 sterlini. Agli interessi di questo debito conviene aggiugnere le spese annue dello stabilimento di Bencoelen nell' isola di Sumatra, il quale costa da 260 a 300m. sterlini. Tutto ciò costituisce un annuo *deficit*, il quale nel 1803 non era che di un milione, 121,103 sterlini, ma che, giusta i calcoli di lord Morpeth, deve ascendere nell'anno corr. alla somma di due milioni, 651,709 sterlini ». A questo proposito, così ragiona il *Morning-Chronicle*: »Jeri l'altro il caos delle finanze della compagnia delle Indie è stato con grande sagacia disimbrogliato da lord Morpeth. Il quadro, ch' egli ne ha presentato al parlamento, era così chiaro, e così importanti ne sono i risultati, che non si saprebbe di troppo richiamare l' attenzione del pubblico e del governo, sovra questa principale sorgente della nostra nazionale ricchezza. Risulta da esso, che c' era già nei redditi dell' India un *deficit* annuo di tre milioni di sterlini (*circa 72 milioni di lire tornesi*) all' epoca, in cui lord Melville pretendeva, che l' Inghilterra potesse ritrarne grandi soccorsi pecuniarj. Quest' illusione è ora compiutamente distrutta e la situazione finanziera di quella parte del nostro paese è divenuta così allarmante, che esige tutta la vigilanza del governo e la più grande economia, all' uopo di recarvi rimedio. Ci lusinghiamo che il nuovo ufficio del controllo vi attenderà più efficacemente del precedente » — Nella seduta della camera dei comuni degli 8, il sig. Banks, in nome del comitato incaricato di fare un rapporto sulla pretesa dei pari, di non essere interrogati alla sbarra della camera dei comuni, ha detto che l' opinione del comitato era, che i comuni hanno diritto d' interrogare un lord, chiunque siasi, e che non dovevano rinunciarvi; che ogni contraria pretesa, dal lato dei lordi, sarebbe un' infrazione ai privilegi della camera ed inciamperebbe il metodo giusto e regolare, che viene ivi seguito. Il rapporto sarà preso in considerazione in altra seduta.

Il quadro presentato da lord Morpeth

sulla situazione finanziera della compagnia delle Indie, ha fatto una sensazione tanto più viva, quantocchè l' oratore non ha attaccato nè uomini, nè partiti. Egli si è accontentato di fare dei calcoli; e questi calcoli provano in un modo irrefragabile, che i disastri dell' India possono arricchire alcuni particolari; ma che vanno indebitando la compagnia e quindi la nazione — I nostri ministri sono più violentemente attaccati dai giornali dell' opposizione, che dall'opposizione medesima. *Il Corriere* rimprovera loro di pensare a spedir truppe nella Sicilia, proprio nell' istante, in cui queste truppe possono giugnere, per essere battute o fors'anche, per fuggire innanzi ai francesi, senza combattere. I giornali, che sono ligj ai nuovi ministri, non aprono bocca sulla Sicilia, d'onde s' inferisce, che questo paese farà nascere delle vive discussioni nelle negoziazioni di pace. Lo *Star* assicura, che queste negoziazioni hanno preso da alcuni giorni in qua un andamento favorevole; esso assicura pure che il gabinetto di Londra ha ricevuto dall' imp. Alessandro l' assicurazione, che la Russia non entrerebbe in trattativa, senza consultare i nostri ministri; ma simili ripieghi sono di lor natura soggetti a tante interpretazioni, che questa nuova altro non prova, se non che i nostri ministri hanno per qualche tempo dubitato delle disposizioni della Russia — Abbiamo da Douvres che li 11 vi è giunto l' ordine di porre in prigione tutti i matelotti prussiani, che hanno passato l' inverno in quella città; quindi sono stati rinchiusi nel vascello da guerra, che trovasi alle Dune.

Madrid 25 giugno.

È stato esiliato il confessore della defunta principessa delle Asturie, cui erano stati sorpresi dapprima certi scritti — Gli inglesi hanno catturato un vascello portoghese, proveniente da Buenos-Aires, che aveva a bordo due milioni di piastre, per la cassa dei debiti dello stato.

Amburgo 9 luglio.

Si attende qui pei 15 del corr. la regina di Svezia: questa principessa deve essere partita li 3 da Stocolma, accompagnata dal sig. conte di Fersen, maresc. della dieta. I figlj e la famiglia reale si recano a Schonen — Gli stati di Svezia debbono adunarsi a Stralsunda, e già si fanno in quella città le necessarie disposizioni — E' da qui passato il sig. Rheden, ministro annoverese a Ratisbona, diretto per l' Inghilterra; e tra le molte profezie, che ha dato per certe e, di cui alcune ci sono sembrate azzardate, ce n' è una che vivamente c' interessa, vale a dire, il ristabilimento prossimo ed indubitato della pace tra la Francia e la G. Bretagna — Il sig. Jackson, già ministro di S. M. britannica a Berlino, che era ritornato da Amburgo, ad oggetto di prendere qui la sua sposa e ricondurla in Inghilterra, si è imbarcato li 3 a bordo di un paquebotto inglese nell' Elba. Così vengono a sfumare le congetture formate sul ritorno di questo ministro nel Continente; e la missione, di cui credevasi di nuovo incaricato presso il ministro prussiano, è dessa pure smentita — Le nuove di Pietroburgo annunciano che il princ. Czartorinscki ha rimesso il portafoglio degli affari esteri tra le mani del sig. barone di Budberg — L' imperator di Marocco ha fatto la pace colle città libere di Brema e di Lubecca, obbligandosi a ristituire i prigionieri, che trovansi nella sua capitale.

Vienna 5 luglio.

Parlasi di un nuovo piano, tendente alla diminuzione dei debiti dello stato e delle cedole bancarie. Assicurasi che sia questo superiore a quanti mai ne sono comparsi in questo genere e che l' imperatore lo abbia molto gustato — È stato impiccato, non ha guari, a Praga Carlo Ernesto Dobschitz di Plauen, per aver preso parte alla fabbricazione delle cedole falso-bancarie di Vienna e di averne emesse, per pagamenti. Siccome questi era del ceto nobile, venne previamente degradato dalla nobiltà e poscia giustiziato.

Francfort 14 luglio.

Abbiamo da Trieste che si attende quanto prima una squadra turca nel mare jonico e nel golfo adriatico. Lo scopo principale della Porta è di assicurare alla bandiera ottomana la considerazione, di cui deve godere — Si conferma la notizia, che i russi s' impadroniscano in oggi di tutti i bastimenti ragusei — Il sig. conte di Metternich, nominato ambasciatore d' Austria a Parigi, è partito da Vienna per Berlino.

Si crede che non abbia alcuna missione diplomatica presso il gabinetto prussiano e che si rechi a Berlino solo per prendere ivi la sua famiglia e condurla in Francia, mentre è noto che il sig. Metternich ha coperto per qualche tempo il posto di ministro austriaco, presso la corte di Prussia — Il nunzio della S. sede presso la dieta di Ratisbona è giunto a Monaco li 9 di luglio.

Augusta 12 luglio.

E' giunto ad Ulma un distaccamento di gendarmeria, la quale ha preso gli alloggi nella città — E' fissato che in avvenire avremo una guernigione di 6m. uomini, composta da due reggim. d' infanteria, uno di cavalleria ed un battaglione d' artiglieria. Il sig. conte Mezzanelly è nominato comand. della piazza — Si aspetta colla massima impazienza la nuova dell' evacuazione delle Bocche di Cattaro; e siccome è dalla via di Trieste che si deve risapere qui un tale avvenimento, quindi è che tutte le lettere, che giungono da quella città, sono lette con uno speciale interessamento. Circolano è vero, in proposito diverse voci; ma,per ismentirle,basterà l'assicurare che alla fine di giugno non ci erano ancora a Trieste nuove di Cattaro -- S. M. la regina di Baviera trovasi indisposta — Dal 1 corr. in avanti il Woralberg è diviso dal governo d' Inspruck, cui era stato provisoriamente unito. Questo nuovo acquisto della Baviera forma parte della provincia di Svevia. La fortezza di Kustein, di cui erasi annunciata la demolizione, deve essere ora ristabilita e guernita della necessaria artiglieria. E' il sig. luogo-ten-gen. de Roy quegli, che comanda le truppe bavare, che or trovansi nel Tirolo.

Magonza 13 luglio.

La gazzetta di questa città contiene in oggi il seguente articolo: » Giusta notizia, di cui non ci facciamo garanti, il gen. Bellegarde, il quale erasi imbarcato a Trieste con un corpo di truppe austriache, per le Bocche di Cattaro, che gli dovevano essere dai russi consegnate, le ha trovate occupate dagli inglesi, ai quali erano state consegnate dai russi «.

Parigi 21 luglio.

Abbiam ricevuto i fogli inglesi fino ai 13 luglio. Essi danno delle nuove particolarità sulla spedizione, che deve far vela per la Sicilia; ma ben si sa, che questi soccorsi impiegano maggior tempo a recarsi al loro destino, che a ritornarne. Siccome l' Inghilterra non può fare sagrificj abbastanza notabili,per proteggere i suoi alleati del Continente, essa non procaccia loro che delle calamità, prolungando, per qualche tempo, una resistenza inutile e disastrosa. Tutto il frutto, che Ferdinando potrà ricavare da questi soccorsi, sarà di veder versarsi il sangue di un popolo, indarno sagrificato. Nell' attuale situazione dell' Italia è necessario che la Sicilia sia riunita al regno di Napoli. Essi non possono esistere divisi l' un dall' altro: appartenendo a due sovrani, i di cui interessi verrebbero ad essere divergenti, sarebbe turbata lo loro sicurezza e sarebbero interrotti i loro rapporti, alla menoma nuova allarmante. Se pare che l' Inghilterra annetta tanta importanza a difendere la Sicilia, è assai meno, per conservarla a Ferdinando, che per farne una colonia inglese; mentre nello stato di debolezza, cui questo principe è ridotto, egli non può essere che un vassallo dell' Inghilterra. Coloro, che s' avvisano, che questa potenza debba tutto sagrificare per conservarla, s' appoggiano principalmente su di questo, che quell' isola forma l' approvigionamento di Malta; ma converrebbe risapere dapprima se l' Inghilterra debba conservar Malta. Adottando anche quest' ipotesi, Malta potrebbe in tempo di pace continuare i suoi rapporti colla Sicilia ed in tempo di guerra trarre le sue sussistenze dall' Africa. Ciò, che v'ha di più chiaro e di più certo, si è che importa assai alla Sicilia, all' Italia ed a tutta l' Europa continentale che la Sicilia non sia più staccata dal regno, di cui ha sempre mai fatto parte. L' Inghilterra può accontentarsi dell' impero delle Indie e dell' Oceano; che se vuole dominare nel Mediterraneo, ciò è meno, per farne fiorire il commercio, che per chiudere la strada del Levante alle nazioni, che abitano sulle sue sponde e su quelle dell' Adriatico. Essendo l' Italia sotto la protezione della Francia ed essendo posta nel sistema federativo, non deve avere alle sue porte un inimico, sempre pronto a turbarne la tranquillità

ad arrestare il corso di quelle prosperità, che le sono promesse *(Argus)*.

Li 13 corr. è passato da Nancy il sig. di Zedanstroff, consigliere intimo del gabinetto di Russia, il quale recasi in qualità di corriere da Parigi a Pietroburgo — Il numero dei deputati, che debbono formare l'assemblea ebraica, va ogni giorno crescendo; e si osserva con interesse, con quale cura i prefetti abbiano fatta la scelta, che venne loro affidata. Ignoransi perfettamente quali comunicazioni debba fare il governo a quest' assemblea; ma si credono di un' indole interessantissima, dappoichè S. M. ha voluto sentire gli uomini i più distinti di questa religione, prima di nulla ordinare. Si è osservato che da due mille anni in qua questa nazione non fu giammai convocata in assemblea legale — Si può osservare nei foglj inglesi lo spirito di parzialità, da cui sono animati i rispettivi estensori, secondocchè hanno a dolersi od a lodarsi di tale o tal altra potenza. Nel mese pass., nella lusinga di potere tuttavia far fondo sull' amicizia inalterabile della Russia, le si davano 60 vascelli di linea e 100 fregate; ma in oggi che la si vede avvicinarsi sempre più alla Francia, vien ridotta a 32 vascelli ed a 46 fregate. Egli è nel senso medesimo che un giornale inglese, volendo, dic' esso, dare un saggio dei costumi francesi, afferma asseverantemente che vi hanno ora in Parigi più di 75m. prostitute. Prendendo solo il ventesimo di questo numero, ancora si correrebbe risico di essere troppo esagerati — Tra le voci, che corrono in Germania, eccone una che ha fissata la pubblica attenzione, piuttosto per la sua importanza, che per la credenza, che merita. Si dice dunque che i grandi della Russia han voluto fare all' imperat. Alessandro lo stesso giuoco, che fecero già all' infelice suo genitore; ma che l'imperatore erasi difeso col massimo coraggio e che le sue guardie ebbero il tempo di accorrere in ajuto. Il gran-duca Costantino, anch' egli, vi è accorso in buon punto; i ribelli sono stati arrestati e il giorno appresso han perduto la testa sul palco. Si aggiugne anche che una potenza estera abbia avuto grande influenza in questo attentato e che l'imperat. Alessandro abbia tosto fatto sapere al governo inglese, ch' egli avrebbe fatto da se solo la pace coll' imperat. Napoleone — Tra tutte le pastorali diramate dai vescovi gallicani per la pross. festività dell' Assunta, unita a quella di S. Napoleone, merita speciale menzione quella del sig. card. Fesch, arcivesc. di Lione e grande elemosiniere dell' impero, colla quale ha ordinato che il giorno dell' Assunta sarà per tutti gli anni avvenire un giorno di solenni ringraziamenti a Dio, pei beneficj compartiti alla sacra ed augusta persona di S. M. I. e R. In tal giorno San Napoleone dovrà essere invocato con un culto speciale, poichè il protettore del sovrano, deve essere pure il protettore di tutti i francesi [1].

S. M. ha nominato recentemente varj nuovi vescovi — La gazzetta di Magonza, dei 15, annuncia, che è aspettato in quella città il nuovo re d'Olanda; e che vi si sta preparando per S. M. l' inaddietro palazzo teutonico — Li 17 sono passati da Nancy molti ufficiali superiori dell' amministrazione dell' armata: eglino vengono a Parigi, dalla via di Strasburgo — Li 13 corr. è giunta a Bar-sur-Ornain S. A. I. la principessa Borghese, ove ha dormito: essa si reca alle acque di Plombiers — S. Em. il card. Maury ha frequenti conferenze col ministro della polizia; si attende qualche risultato rimarchevole dal soggiorno di questo porporato a Parigi.

Torino 26 luglio.

Lettere di Napoli, giunte per istaffetta straordinaria, recano che le truppe francesi sono entrate in Gaeta li 19: le particolarità di questa nuova importante non sono peranco note.

Napoli 15 luglio.

Li 11 corr. il princ. Philipstadt, comandante della piazza di Gaeta fu colpito da un pezzo di muro, che rovinò,

(1) E' prezzo dell' opera il dare alcune notizie sovra questo santo, il quale in passato non era fra noi conosciuto granfatto. S. Napoleone o S. Neopolo, come altri il chiamano, soffrì i più crudeli tormenti pel nome di Gesù Cristo, durante la persecuzione di Diocleziano e di Massimiano e morì per le riportate ferite nelle carceri d' Alessandria d' Egitto con S. Saturnino e S. Germano. Il culto di S. Napoleone è molto antico in varie isole dell' Arcipelago. Coloro, che amassero più ampie notizie in proposito, potranno consultare il venerabile Beda, l' Usuardo, il card. Baronio ed i Bollandisti sotto il giorno 2 di maggio (*N. dell' Estensore*).

per un colpo di bomba; e ne restò quasi morto. Il giorno medesimo venne imbarcato su di un vascello inglese, che fece vela per Palermo. Assicurasi che lo stato di sue ferite sia così grave, che difficilmente potrà giugnere vivo al suo destino. La piazza è attualmente comandata dal suo ajut. gen. colonn. Hogotz. Li 12 si aprirono delle trattative fra le due parti; ma le proposizioni degli assediati furono così impertinenti e strane, che non si potè ulteriormente continuarle; quindi alle 9 della sera, per ordine del maresc. Massena, cominciò di nuovo il fuoco contro la piazza. Oltre la breccia aperta nel bastione, così detto *della breccia*, un' altra se ne è formata lungi poche tese. Sono costrutte altresì le batterie in breccia, nel cammino coperto; e da un momento all' altro ci aspettiamo la nuova dell' apertura della gran breccia. La piazza si tace come all' ordinario. Tutte le sue batterie sono smontate; tutti i merli rovinati; tutti i suoi fuochi scoperti. Le diserzioni tra gli assediati sono continue. Sappiamo per mezzo di questi profughi lo stato di costernazione della guernigione e degli abitanti della città; dippiù, che nell' azione avvenuta tra le due flottiglie [*V. il prec. foglio num.* 58], i nemici vi perdettero un capitano di fregata, 25 uomini ed una lancia cannoniera; finalmente che i generi da guerra e da bocca, gli equipaggi e tutt' altro s' imbarcano precipitosamente — Qui attualmente non si parla se non se delle nuove militari della Calabria. Il mal talento e l' ignoranza sono due grandi ombre, per le quali si rilevano in forma gigantesca i piccoli avvenimenti di quelle provincie. Esponendoli come sono, si scuoprono di nessun rilievo. Annunciammo già [*V. il prec. num. pag.* 474] lo sbarco di alcuni galeotti in Amantea: successivamente ne seguì un altro in S. Eufemia. Il gen. Reynier comand. dell' armata della Calabria ulteriore fece dei muovimenti militari, per tenersi in linea coll' armata del gen. Verdier, comand. della Calabria citeriore. Non ci volle dippiù per dar luogo a mille ciarle insussistenti; la malignità chiamò ritirate tali muovimenti. Frattanto le due colonne sono in perfetta comunicazione e non v' è giorno, che non riportino qualche vantaggio sugli ammutinati e sull' inimico; e sono giunte altresì a frenare le sedizioni di alcuni villaggi. Tali sono le nuove, che sono giunte a Napoli colla data di Cosenza dei 9 corrente — Molte persone, per nascita e per dignità ragguardevoli, sotto l'antico governo, hanno mosso mari e monti per corrompere l' opinione pubblica, eccitar sedizioni ec. ec. La polizia ha discoperto le loro trame; ha in mano le prove di così detestabile intrigo e si è assicurata de' principali autori. Buon per essi che il governo non ha voluto usare tutto il rigor delle leggi e che si è accontentato di mandarli esuli dal regno! Tra gli individui, che per tale motivo sono costretti ad allontanarsi, si contano il presidente Tranfo, padre della marchesa Guidomansi, che da gran tempo è fuggita in Sicilia, il conte Dentice Massarenghi, il presid. d'Auria, il giudice Frascolla, l' ex-brigadiere Ricci, Cianchi ed il duca di Rocca-Romana. Si crede che partiranno altresì quelli emigrati francesi, che comunque pensionati dalla già corte di Napoli, continuavano nondimeno la loro dimora in questa capitale, stante la singolare clemenza dell' attuale governo — Li 10 corr. giunse da Capri una barca, che pose a terra in Napoli due persone, le quali, presa segretamente una carrozza di vettura, fecero il giro della città, portando a molti individui lettere di Palermo. Ma prima che la carrozza avesse finito il giro, la polizia era già stata informata di tutto. Quindi non le fu difficile di avere in mano e le persone sbarcate ed i marinari e le lettere e le persone, cui erano dirette. Prima di tutto però era d' uopo scuoprire i mezzani di sì criminosa corrispondenza. Si vuole che ne sia venuta a giorno e che due frati ed un romito sieno stati i principali autori di questo commercio. E' cosa funesta e dolorosa il sentir sempre dei frati alla testa di queste perfide trame!

Altra del 17. Il contr' ammir. Sidney-Smith ha preso il comando di Gaeta. I cannonieri inglesi fanno il servizio della piazza: ciò ritarderà qualche poco la resa; ma la breccia è aperta e si continua un fuoco vivissimo, per dilatarla, finchè possano entrarvi dieci o dodici uomini di fronte.

Aeternam moriens famam CAJETA *dedisti*.

Altra dei 19. Si riceve in questo momento, per espresso, la notizia della capitolazione di Gaeta, firmata questa mattina alle ore 5. Le condizioni non sono ancora pubblicate; ma questa resa è interessantissima in questo momento e contribuirà molto a calmare le parziali insurrezioni, a cui si prestano in Calabria alcuni villaggi sedotti dalle false voci e dagli agenti degli inglesi, che speravano con ciò di fare un diversivo all' assedio di quella piazza.

Altro estratto di lettera dei 19 *detto*. Mi valgo della stafetta per darvi la buona notizia della presa di Gaeta, che si è resa per capitolazione la notte scorsa nell' atto, che si andava a dare l' assalto. Il cannone di S. Elmo ci annuncia questa felice notizia, che è già sparsa nella città. Si dice che la guernigione sia prigioniera di guerra. Il gen. Campredon, che ha diretto l' assedio, si è fatto un onore immortale.

Un accidente spiacevole è seguito lo scorso martedì, prima dell' alba, a S. Gio. a Teduccio, uno dei nostri sobborghi. Trasportavansi da Castel' a mare alla volta di Napoli dei carri di polvere. Un barile, che non si era ben rifatto, ne andava perdendo per cammino, senzacchè se ne fossero accorti i condottieri, attesa l' oscurità. O sieno i ferri del carro o quei de' cavalli, che abbiano fatto sprigionare qualche scintilla, il fatto sta che la polvere sparsa prese fuoco, che si comunicò in un istante a quella dei carri e fece saltare in aria carri, condottieri e tutti all' intorno quei fabbricati, rimanendovi sotto le rovine circa 70 persone, alcune delle quali sono state estratte semivive dalle rovine, che si è avuto la massima sollecitudine dal governo di far subito diseppellire — Jeri sono stati dati 200 colpi di bastone, sul Mercatello, ad un certo Vitale ex-militare, il quale aveva sopra di se alcuni segni controrivoluzionarj. E' stato quindi rimesso ai tribunali, perchè si proceda criminalmente in altre materie e in quella sovratutto gelosissima di tramata congiura. Nulla sfugge alla polizia. La di lei vigilanza nel sorprendere i delitti e fermezza nel castigarli, rende sempre più tranquille le oneste persone e fa loro avere giustamente la confidenza in un governo, che non da luogo all' impunità.

Roma 16 *luglio*.

Tempo fa è stato qui imprigionato, per ordine del santo padre, il console dell' ex-re di Napoli, Ferdinando, perchè manteneva una corrispondenza molto attiva con Palermo e Gaeta e procurava di formare qualche intelligenza in Napoli stessa.

Venezia 23 *luglio*.

Recenti lettere di Zara recano di essere colà giunto il sig. cavalier Dandolo provveditor generale della provincia, accoltovi colle più vive dimostrazioni di giubilo e di ossequio, per parte degli abitanti. Egli era accompagnato da seguito numeroso e da quegli individui, che debbono presso di lui cuoprire le cariche più importanti, quali sono il sig. Scopoli, segret. gen., il sig. ab. De Rossi, capo della divisione degli affari interni, il sig. Berchet suo segret. particolare ec. ec. Tosto con eloquente proclama, il nuovo provveditor generale, ha fatto conoscere i sensi, co' quali ha accettato così sublime e dilicato incarico, nella fiducia cioè di poter concorrere alla prosperità ed al lustro dei popoli dalmati, popoli generosi e leali, ma lunga stagione avviliti dalla perfidia dei governi e vessati dall' avidità dei veneti proconsoli. Ben diverse sono le idee e le viste, colle quali il sig. Dandolo s' avvisa di governare. Integrità e prontezza nell' amministrazione della giustizia, promuovere l' agricoltura e l' industria, propagare la pubblica istruzione, organizzare la polizia governativa, tali sono i mezzi, ch' ei crede all' uopo opportuni. E per ottenere efficacemente il grande scopo, invita tutti i dalmati ed in ispecie le classi le più distinte, i prelati, i magistrati ec. a riporre in lui un' intiera fiducia ed a secondarlo coi consiglj e colle opere loro.

Fino dalle 8 della mattina del gior. 21 (*v. il preced. num. artic.* Venezia) abbiamo la dolce compiacenza di vederci onorati da S. A. I. il princ. vice-re. Il suo alloggio fu scelto sulla piazza di S. Marco nella procuratìa, denominata dei filarmonici. La prima visita, che ha fatto fu all' arsenale. Colà ebbe a gustare i fervidi voti di una classe del po-

polo veneto richiamata al suo stato, ai lavori di marina, alle prove di sua antica gloria. Non è possibile di descrivere come piaccia generalmente quell' aria di affabilità dignitosa del nostro princ. Eugenio e quella premura sua nell' ascoltare e nell' incoraggiare. Egli si è perfettamente guadagnato l' amore e la fiducia della marina, la quale spera dalle sue cure un glorioso risorgimento. La guardia d'onore veneta, comandata da Widman, prese il suo posto al servizio. Egli serba quasi l' *incognito*, non essendo questa volta venuto che in qualità di generale in capo per fare le sue ispezioni militari. Ma come mai non doveva accorgersi l'affettuoso popolo veneto della presenza del suo principe? La sua comparsa inaspettata fu accompagnata da varj decreti di beneficenza e di provida amministrazione [*V. più sotto all' artic.* Milano *le disposizioni relative agli stati veneti*]. Ogni giorno di sua dimora è contrassegnato da un benefizio.

Lettere di Ragusi dei 10 corr. recano che quel console francese ha ricevuto notizie del gen. Lauriston. I montenegrini ed i russi attaccati dal gen. Molitor in *Stagno grande*, furono sforzati alla fuga per mare ed i meno lesti vennero tagliati a pezzi. Quindi Ragusi ha le sue comunicazioni libere di terra; e le navi russe pare che abbiano fatto vela verso le Bocche. Si spera di sentire colle prime lettere che la bajonetta francese abbia perfettamente nettato il paese. Un' altra lettera degli 11 porta la notizia, che i francesi sieno sotto a Castelnuovo. Una volta che siasi preso quel posto, Cattaro è circondato ed obbligato ad arrendersi.

Verona 26 luglio.

S. A. I. il nostro princ. vice-re è giunto questa notte nelle nostre mura, di ritorno da Venezia ed è andato a smontare al palazzo Canossa. Questa mattina, alle 8, si è recato a visitare gli stabilimenti d' artiglieria e dopo aver fatto manovrare i corpi a piedi ed a cavallo di quest' arma, è ripartito per la capitale. Il nostro prefetto ed il nostro podestà hanno avuto l' onore di prestare i loro omaggi a S. A. I.

Milano 28 luglio.

In pendenza di un sistema definitivo in punto di beneficenza pubblica e di culto per la città di Venezia e salva l'esecuzione delle notificazioni già ordinate (*V. il nostro foglio num.* 58 *artic.* Milano) S. A. I. il princ. vice-re, con decreto 18 corr. ha prescritto che agli stabilimenti e per gli oggetti di culto e di beneficenza (*che ivi vengono menzionati*) sieno accordati provisoriamente dei sussidj: l' ammontare di essi forma mensualmente un totale di 65m. lire. Con due altri decreti dello stesso giorno ha proveduto alla sussistenza di alcuni stabilimenti di culto e di benificenza della stessa città di Venezia, i quali non erano stati nel precedente contemplati, come sono la chiesa votiva e la scuola di S. Rocco *ed ai poveri al pevere e pane biscotto*. Con un quarto decreto dei 23, datato di Venezia, inerentemente al decreto di S. M. dei 6 maggio, ha nominato gli ispettori generali *delle acque e strade*: sono questi i signori Artico, Brunacci, Canova, Cocoli, Stratico e Tadini — S. A. I. il princ. vice-re è arrivato jeri mattina alle cinque a Monza; ed oggi si è veduto giugnere in questa capitale, per presiedere al consiglio di stato, con universale piacere di questi abitanti.

S. M. con decreto dei 15 corr. ha fissato l' imposta prediale, da pagarsi nel 1806 dagli stati Veneti, esclusa l' Istria e la Dalmazia, in 12 milioni e 250m. lire moneta di Milano. Con altro decreto del 18 ha dichiarato *palazzo reale* il palazzo ducale di Venezia, prescrivendo che debba essere ammobigliato entro l' anno corr., onde servire l' abitazione pel re.

D. S. Corre, in quest' istante, la voce che siano stati sottoscritti i preliminari di pace tra la Francia e la Russia. Desideriamo di poterne dare nel pross. ord. la conferma, com' è avvenuto della *corre voce* sulla resa di Gaeta (*V. il num. preced. artic.* Milano).

Butti Estensore.

IL CORRIERE MILANESE

N°. 61. Milano Giovedì 31 Luglio 1806.

Costantinopoli 17 giugno.

Tutte le truppe esercitate all'europea, che trovavansi nei contorni di Costantinopoli, si sono poste in marcia per Andrianopoli, ove è stato formato un campo per 100m. uomini.

Altra dei 28. Da qualche tempo in qua è sempre attivissima la corrispondenza tra Costantinopoli ed il Cairo. Essa concerne principalmente la forma di governo, che la provincia d' Egitto deve avere in avvenire e lo spianamento di tutte le difficoltà, che hanno compromesso finora la tranquillità di quella contrada. I beys hanno qui un plenipotenziario, il quale è già entrato in trattativa coi ministri ottomani: eglino mostrano le disposizioni le più favorevoli per un accordo. Pare certo che la Porta acconsentirà a restituire ai beys tutte le prerogative, di cui godevano in passato; e che il loro capo Elfi-bey, sarà nominato governatore d' Egitto — La Porta ha risoluto di fare ancor passare molti vascelli da guerra nel Mar nero: essi si riuniranno a quelli, che già vi sono, per formare una squadra d' osservazione — Giusta le lettere di Smirne, i negozianti russi, che trovansi in quest' isola, si dispongono a ritornare in Russia. Questa partenza viene ascritta alle ultime misure, che la Porta ha preso contro gli esteri. Altri la risguardano come foriera d' una rottura tra la Porta e la Russia. Ciò, che da molta verosimiglianza a quest' ultima opinione, si è, che da alcuni giorni in qua, le persone adette alla legazione russa fanno delle disposizioni, le quali parebbero indicare una pressima partenza.

Londra 14 luglio.

Sabbato mattina, il sig. Basilico è giunto a Londra con dei dispacci del governo francese. Furono essi giudicati di tale importanza, che il sig. Francis Vincent vegliò quasi tutta la notte, per riceverli e recarli al sig. Fox. Questo ministro convocò jeri, un consiglio di gabinetto, al quale hanno assistito tutti i membri. Assicurasi che il sig. Basilico ha passata tutta la notte scorsa in casa del sig. Fox, aspettando da un istante all' altro, i nuovi dispacci, che deve recare in Francia.

Altra dei 15. Il sig. Basilico è ripartito per Parigi con nuovi dispacci. Alla Borsa si spera, che i negoziati attualmente aperti tra il governo francese ed il nostro, avranno la pace per risultato — I nostri giornali danno in oggi un nuovo codicillo, assai curioso, aggiunto al testamento dell' ammir. Nelson, fatto da lui li 21 ottobre 1805, prima di dare la battaglia, tanto poscia conosciuta, sotto il nome *di battaglia di Trafalgar*. In esso quel celebre marino rammenta i servigi eminenti, che ha reso al re ed alla nazione la sua amica Miledi Hamilton; e quindi la raccomanda, perchè le venga accordata una pensione, che la ponga in istato di tenere un rango distinto in Inghilterra. Raccomanda pure alla generosità benefica del suo paese madamigella Orazia Nelson, Thompson, sua figlia adottiva, ed esprime il desiderio, che questa fanciulla non porti in avvenire che il nome di *Nelson* — E' con piacere che noi annunciamo al pubblico il miglior stato di salute del sig. Fox. Jeri, alla sua casa di Stable-Yard, travagliò con diverse persone, diede varie udienze ed ebbe una lunga conferenza col princ. di Galles — Una lettera d' Antigoa annuncia, che il sig. Gerolamo Bonaparte è passato in vista delle coste di Cajenna, diretto, per quanto si presume, alle Indie occidentali — Una valiggia delle *Isole Sotto-Vento*, recata sabb. pass. dal paquebotto *il duca di Monrosa*, porta l' affliggente notizia della presa della picciol squadra di Miranda. Le particolarità di questi nuovi rapporti confermano quelle, che già avevamo ricevuto dalla via d' America. *Il Leandro* giunse alla Granata li 4 di giugno; vi prese delle provigioni e disponevasi a far vela pel suo destino. Le lettere della Granata dicono positivamente, che Miranda

senz' essere scoraggiato dal suo cattivo successo, si propone di fare dei nuovi tentativi, per l' esecuzione del suo progetto — Il luogo d' adunamento, per le truppe destinate ad una spedizione estera, è a Portsmouth — Il sig. Adair, il quale non è di qua partito, che col titolo d' inviato, è stato promosso a quello di ministro plenipotenziario presso la corte di Vienna — Venerdì pass. sono fuggiti molti prigionieri spagnuoli; e per quanto si crede, debbono esser giunti a rifugiarsi in Francia.

Greifswald 4 luglio.

Le due brigate d' infanteria, partite la settimana passata, da Stralsunda, come pure le 6 batterie d' artiglieria sono giunte sulle frontiere, ove hanno preso una posizione. Tutta l' armata ha fatto un muovimento generale e gli equipaggi, stimati inutili, sono stati rimandati indietro, come suolsi praticare alla vigilia di operazioni militari. Per altro lato, la flottiglia delle scialuppe cannoniere ha combinato le sue evoluzioni, di conserva con quelle dell' armata. Ciò posto, dobbiamo aspettarci, in breve, avvenimenti della massima importanza — Sono stati spediti, così in Inghilterra, come a Stocolma molti corrieri; e si crede che questi ultimi abbian recato l' ordine di far tosto trasportare nella Pomerania molti corpi di truppe svedesi.

Aja 17 luglio.

Comunque non si conoscano ancora ufficialmente le discussioni, che hanno avuto luogo sulle finanze, si sa nondimeno, a non dubitarne, che il progetto adottato è così saviamente concepito che oggimai i redditi dello stato basteranno alle spese. Non più imprestiti; non più anticipazioni; ordine ed economia, tali sono le dispoiszioni di S. M. Si fanno ascendere a 6 milioni di fiorini le economie, che avranno luogo nel dipart. della marina; e si travaglia altresì a diminuire le spese degli altri dipartimenti — Dicesi che la partenza della corte sia fissata a lunedì prossimo — Un decreto del 1 luglio, regola l' organizzazione del consiglio di stato. Vi saranno 13 consiglieri residenti ed un numero indeterminato di consiglieri straordinarj. Il consiglio è diviso in 5 sezioni; è presieduto dal re; ed i ministri, quando vi sono chiamati, hanno voce deliberativa. Vi saranno due classi d' auditori presso il consiglio; quelli della prima designati sotto il nome di auditori del re, potranno assistere all' assemblea generale; gli altri non travaglieranno che nelle sezioni — Sembra che le truppe francesi, che trovansi nel regno, cesseranno ben presto di essere al soldo dell' Olanda; dicesi pure che non anderà guari che abbandoneranno questo paese e che non ci rimarranno, fino alla pace, che il 65 e 72 reggimenti. Queste truppe debbono dirigersi sopra Wesel ed i contorni — Abbiamo da Utrecht che quest' anno non avrà luogo l' accampamento di Zeist. — Nella seduta di jeri l' altro le LL. AA. PP., dietro messaggio di S. M., hanno fatto una legge, in vigor della quale in avvenire non vi devono più essere livree gallonate d' oro o d' argento: desse non saranno più guernite che con galloni o ricami di seta o di filo.

Altra dei 19. Stamane le LL. MM. sono partite per Wisbaden, accompagnate da distaccamenti della loro guardia — Un decreto reale dei 13 contiene le seguenti disposizioni: ,, Noi accettiamo l' offerta della società olandese delle scienze, a Harlem, sul punto di essere presidente perpetuo di questa società. Questa società prenderà il nome di *Accademia reale delle scienze*, essendo nostra intenzione che continui ad essere composta dai dotti più distinti del regno. Come presidente perpetuo, noi saremo annoverati nel ruolo dei membri di detta accademia ed in quello dei direttori ". Un altro dei 15 porta, che tutti i corpi della guardia del re, saranno sotto l' immediato comando di S. M. e che non avranno altro comandante in capo. I due colonnelli della guardia faranno le funzioni di colonn. gen.; e ce ne sarà sempre uno di servizio presso il re.

Augusta 13 luglio.

Le gazzette tedesche si studiano di dare un motivo politico al viaggio, che il sig. barone de Hardenberg ha fatto nell' Annoverese e più ancora al suo sollecito ritorno a Berlino, annunciando che si tratti di formare nel nord un nuovo sistema federativo. E' questa una di quelle grandi idee, che non si realizzano con semplici discorsi e che hanno bisogno di un gran uomo per riuscire

i corpi sotto gli ordini dei signori maresc. Dauoust, Bernadotte e Mortier, passeranno da Manheim, al loro ritorno in Francia.

Altra dei 16. Il princ. Berthier non ha ancora ricevuto il corriere, che deve recargli la nuova della consegna delle Bocche di Cattaro: tostocchè avrà avuto questa notizia, S. A. partirà da Monaco — A poco a poco si va estinguendo nell' Alemagna occidentale il commercio delle merci inglesi. A Francfort non ci sono più oggimai depositi di queste merci; si attende di veder proibirsi da un momento all' altro l' importazione ed il transito delle merci inglesi negli stati di Bade, di Würtemberg e di Baviera.

Francfort 15 *luglio*.

Molte lettere particolari recano che le corti di Monaco, di Stuttgard e di Carlsruhe debbono fare in breve ed in comune una dichiarazione importantissima alla dieta di Ratisbona, in proposito dei loro rapporti coll' impero germanico.

Altra dei 19. Li 15 corr. è stato battezzato il giovine principe, figlio di S. A. S. il princ. ereditario d'Assia-Darmstadt e fu chiamato Luigi. I suoi padrini e madrina furono Alessandro I. imperat. di Russia; Federico III. re di Prussia; Francesco II. imperat. d'Austria; Massimiliano Giuseppe, re di Baviera; Ferdinando, duca regnante di Brunswick; Amalia, margravia di Bade; Napoleone I., imperat. dei Francesi; il suo avo materno, Carlo elettore di Bade; ed il suo avo paterno, Luigi, langravio d'Assia. Giammai principe alcuno non ebbe tanti padrini! In occasione di questo battesimo un ufficiale francese ha fatto dei versi, i quali furono tanto più graditi, quantocchè esprimono il voto, che il neonato principe prenda da ciascuno de' suoi eccelsi padrini le qualità, che li distinguono — Jeri è giunto a Francfort il sig. conte di Metternich, ambasciatore della corte di Vienna, presso quella di Francia — Lettere particolari di Roma recano che il sig. conte di Kevenküller, ministro della corte di Vienna, è stato richiamato: si crede che non vi sarà in avvenire in Roma che un semplice incaricato d' affari, per parte dell' imperatore d' Austria — A Carlsruhe hanno avuto luogo alcuni cangiamenti nell' etichetta di corte e nel militare: nessuno potrà presentarvisi stivallato ed in avvenire le truppe porteranno i capelli corti — Si travaglia sempre con una sorprendente attività alla costruzione delle nuove fortificazioni di Kel; ed ogni giorno viene ivi impiegato un numero considerevolissimo di operaj delle due sponde del Reno; ma non si sa ancora nulla di positivo, quanto al futuro destino di Brisacco-Vecchio.

Ratisbona 15 *luglio*.

Lettere particolari di Parigi recano che li 5 corr. vennero colà gettate le basi di una nuova costituzione germanica. In vigore di essa l' elettore arci-cancelliere ed il suo coadjutore sarebbero alla testa dei principi confederati; e le città anseatiche verrebbero a conservare la loro indipendenza, in modo però da essere affatto disgiunte dal resto della Germania settentrionale. Le une e gli altri verrebbero ad essere sotto l' alta sorveglianza della Francia. Queste notizie occupano assai i nostri politici. Ampia materia somministra pure alle loro congetture e dispute il Concordato ecclesiastico, che si sta concertando col nunzio apostolico. Già fino dal 1804 il referendario dell' impero, sig. Frank e l' incaricato dell' elettore arci-cancelliere, sig. Kolborn, erano convenuti sovra le idee fondamentali; ma siccome queste non andavano d' accordo colle istruzioni, onde il nunzio era munito, fu d' uopo mandare il progetto a Roma, ove venne lungamente discusso. Fu poscia rimandato, ma con variazioni tali, che non si potè progredire più oltre nella trattativa. Quello, che si sta ora trattando conterrà delle disposizioni sommamente importanti; abolizione generale del celibato ecclesiastico; soppressione di tutti gli istituti monastici e frateschi; ampia libertà di coscienza; abrogazione di tutte le prediche di controversia; di tutte le processioni fuori del recinto dei templi e di tutti i pellegrinaggi; riduzione dei giorni festivi e degli impedimenti dirimenti il matrimonio; un generale indulto risguardo al cibarsi di carni ec. ec. Ma tutte queste riforme non sono per ora che progetti; conviene attendere dal tempo, che ci somministri nozioni più precise.

Vienna 12 *luglio*.

Il nuovo regolamento militare per l'ar-

mata austriaca è comparso stampato nella gazzetta di corte. Quest' opera contiene 68 pagine in 4.° e si distingue sovratutto per la sua semplicità e chiarezza. Ecco il relativo ordine del giorno di S. A. l'arcid. Carlo:

„ Convinto della necessità di fissare e stabilire, sovra principj semplici, un sistema d'esercizio pel soldato, mi sono determinato a compilare ed a pubblicare un regolamento in proposito, per l' infanteria imperiale e reale. Raccomando quindi a tutti gli ufficiali-generali, ai brigadieri ed in ispecie ai capi dei corpi dell' infanteria, di rendersi famigliare in tutta la sua estensione il contenuto di questo nuovo regolamento, di difonderne con tutto lo zelo e con tutta la premura possibile tra le truppe lo spirito e la lettera e di far sentire agli ufficiali con quale scrupolo siasi falcidiato tutto ciò, che era o superfluo o poco importante. Che però mi credo in diritto di sperare che nessuno dei punti, che rinchiude, non verrà nè ommesso, nè negligentemente trattato; e per ottenere lo scopo di una generale uniformità si invigilerà coll' attenzione la più severa e sotto la risponsabilità personale del colpevole, affinchè nessuno si allontani giammai e sotto qualsisia pretesto dal senso letterale; affinchè non s' introduca alcun arbitrario cangiamento; e che le truppe non sieno punto distornate dalla loro vera istruzione, mercè manovre accessorie, ugualmente inutili, che sconvenevoli. L' educazione del soldato deve tendere allo sviluppo delle sue forze naturali; ad agevolare i suoi muovimenti; ed a renderlo atto al maneggio dell' armi. Questo scopo non vuolsi giammai perdere di vista e deve esser rimosso tutto ciò, che tende ad allontanarlo od a renderlo difficile. Subito dopo la ricevuta di questo regolamento, i capi dei reggimenti vi si conformeranno esattamente e prepareranno le loro truppe a dei muovimenti più estesi, più importanti e fatti con più grandi divisioni, tali insomma, quali verranno loro prescritti in progresso.

Firmat. Arciduca Carlo generalissimo «.

La stessa gazzetta di corte smentisce la nuova, che erasi sparsa della sorpresa e del massacro di diversi corpi francesi, per parte dei montenegrini — I bosniachi prendono le armi contro i serviani — S'è sparsa voce in questa capitale che i russi abbiano riportato una strepitosa vittoria sui persiani; che sieno rimasti padroni del campo di battaglia e che marciavano a gran passi sopra Ispahan, ove non rimanevano più truppe per opporsi ai loro successi e d' onde gli abitanti prendevano precipitosamente la fuga.

Parigi 22 Luglio.

Le feste, che erano state annunciate pel mese di agosto, non avranno luogo che negli ultimi 15 giorni di settembre. Questa dilazione è stata giudicata necessaria per dar tempo alla grande armata di arrivare — S. A. S. il princ. Murat, duca di Cleves e di Berg, è partito pei suoi stati, la notte di venerdì venendo il sabbato — L' imp. ha onorato di sua presenza l' accademia di madama Catalani. Non fa mestieri il dire che S. M. vi è stata accolta col massimo entusiasmo; aggiugneremo solo che l'assemblea è stata sommamente numerosa e brillante e che la signora Catalani non ha punto deluso l' alta opinione, che avevasi della bellissima sua voce e de' talenti suoi.

Il ministro dell'interno ha scritto li 21 corr. la seguente lettera al maresc. Kellermann, membro del senato ec. ec. (1)

» Sig. maresciallo. Inerentemente ai vostri desiderj, ho parlato a S. M. del monumento, che la società, di cui siete membro, divisa d' innalzarle. L' imp. è stato penetrato da questa prova d' attaccamento, per parte di molti rispettabili cittadini, tra i quali ha veduto con piacere voi, sig. maresciallo, ugualmente distinto pel rango, come pei servigi, che avete renduto. Ma i principj di S. M. non le permettono di accettare una tale offerta, comunque dettata da un sentimento libero e puro d' amore, d' ammirazione e di gratitudine. Quest' omaggio de' suoi sudditi, l' imp. vuol meritarlo coll' intera sua vita; che però non acconsentirà giammai, che, vita sua natural durante, gli sieno eretti dei monumenti dai particolari. È dalla poste-

(1) Per piena intelligenza di questa lettera, convien rammentare ciò che abbiamo detto col num. 59 del nostro foglio artic. *Parigi* sul progetto di erigere la statua equestre dell' imp. e re in bronzo: il sig. maresc. Kellermann era uno dei più fervidi sottoscrittori, per l' esecuzione di così nobile idea. (*Nota dell' Estensore*)

rità, ch' egli attende quest' onorata ricompensa dei tanti suoi travaglj. Dopo la sua morte i francesi potranno riconoscere, con un omaggio, di cui l' intenzione non potrà essere rivocata in dubbio, il bene, che avrà fatto alla nazione, ch' egli governa e la di cui prosperità e gloria, argomento perpetuo di sue meditazioni e di sue veglie, è altresì la sola ambizione sua e lo scopo di tutta la sua vita. Nel comunicarvi queste intenzioni di S. M., che vi prego di partecipare ai vostri socj nella sottoscrizione, unisco, sig. maresciallo, il mio rincrescimento al vostro, risguardo ad una decisione così contraria ai vostri voti e vi prego di aggradire l' assicurazione dell' alta mia stima.

Firmat. Champigny ».

Un' uguale decisione è emanata rapporto ad un progetto di colonna (2) formato dal sig. Poyet, architetto e per la quale erasi già unito un gran numero di sottoscrizioni.

In vigore di un decreto di S. M. dei 19 corr., il gen. division. Junot, grand' ufficiale dell'impero e colonn. gen. degli usseri, è nominato governator di Parigi — Li 19 corr. sono passati da Nancy, diretti per Costantinopoli, due corrieri dell' ambasciator turco presso la nostra corte, Mehemet-Aga e Pamadok — Si assicura che li 15 di questo mese, le discussioni, che esistevano per l' accomodamento degli affari d' Alemagna, sono state terminate; e che i ministri dei re di Baviera e di Würtemberg, dell' elettore di Bade, del langravio d' Assia-Darmstadt, del duca di Cleves e di Berg, dei principi della casa di Nassau, del principe di Ysembourg, dei principi Hohenzollern, del princ. d' Aremberg, del princ. di Salm, del conte di Leyen ec., han conchiuso un trattato d' alleanza e di garanzia reciproca, sotto il titolo di *Confederazione del Reno*. Si crede che abbiano risoluto di separarsi dal corpo germanico, affin di non aver più rapporti contradditorj tra i loro interessi e la politica loro.

Il ministro della marina ha scritto nei porti una circolare, colla quale annuncia che la pace è stata firmata li 20 corr. a Parigi tra la Francia e la Russia, dal sig. gen. division. Clarke, consigliere di stato e del gabinetto, plenipotenziario, per parte della Francia e dal consigliere intimo, sig. d' Oubril, per parte della corte di Russia. Viene quindi ordinato agli ammiraglj, ai comandanti dei porti ed a quelli dei vascelli di S. M. di trattare i bastimenti russi come amici.

Altra dei 24. Li 18 è sbarcato a Calais il segretario dell' ambasceria russa alla corte di Londra e tosto si è posto in cammino per Parigi. Questa circostanza combinata con quella della sottoscrizione dei preliminari tra la Francia e la Russia facendo presumere che il gabinetto di S. James fosse istrutto dei negoziati tra queste due potenze, rende sempre più probabile la speranza di una prossima pace coll' Inghilterra. Il segretario dell' ambasceria russa è stato tosto seguito da un corriere britannico, che è sbarcato li 19 a Calais e che ha subito continuato il suo viaggio verso Parigi — La nuova della *confederazione del Reno*, dice *il Giornale della Sera* occupa, da alcuni giorni in qua, le conversazioni di Parigi. Tra le particolarità da noi raccolte, abbiam inteso parlare di un trattato d' alleanza e di garanzia reciproca, la quale riunirà i principi federati sotto la protezione della Francia. Questa confederazione terrà in piedi un' armata di 60m. uomini. Si aggiugne che l' elettore di Bade, il langravio di Darmstadt ed il duca di Cleves prenderanno il titolo di gran-duchi. Non anderà guari che si saprà quanto v' abbia d' autentico in questa notizia.

Napoli 19 luglio.

Jeri 18 corr., alle 6 pomerid. la piazza di Gaeta si è arresa ai francesi. Sappiamo che la guernigione è prigioniera di guerra col permesso di ritirarsi, ma coll' obbligo di non servire per 18 mesi; dippiù, che le artiglierie ed i magazzini debbono essere consegnati ai francesi nello stato, in cui si trovano. Tutti gli altri articoli ci sono ancora ignoti. L'artiglieria di tutti i forti ha oggi annunciato un così fausto avvenimento — Le ultime nuove, giunte dalla Calabria, ci fanno conoscere il vero stato di quelle

(2) Rapporto a questa colonna, che doveva essere di bronzo e modellata sul gusto della famosa colonna trajana di Roma, vedasi quanto abbiam detto nel num. 58 artic. *Parigi* (*Nota dell' Estensore*).

contrade. Lo sbarco di poche truppe inglesi le ha poste sossopra. Queste si tengono trincerate sul lido del mare, non avendo coraggio di affrontare le nostre truppe ed anche per essere in istato d' imbarcarsi e di fuggire; ma la presenza loro, le false voci, che hanno sparso, la sfrontatezza dei loro agenti e la licenza sfrenata concessa ai loro satelliti, ha contribuito a trarre parecchie popolazioni nella rivolta. Il gen. Reynier li ha battuti e dispersi ed ha fatto fucilare tutti quelli, che ha colto colle armi alla mano. Ha posto altresì a ferro e fuoco tutti i villaggi, che hanno mostrato maggiore animosità e che hanno osato alzare lo stendardo della discordia: ciò fatto, ha stabilito il suo quartier gen. a Cattanzaro. Lo stesso contegno ha tenuto il gen. Verdier colle sue poche truppe, secondato però da molte popolazioni, che si sono valorosamente battute, per difendersi dalla ferocia dei banditi. Egli si è stabilito in Cassano. I capo-massa *La Marra e Pan di Grano*, infami sicarj degli inglesi, non fan altro che rubare e portar loro gli effetti rapiti; e questi ad altro non pensano che a rinnuovare in quelle infelici contrade le perfide scene di Quiberon — Li 15 la flottiglia napolitana fu attaccata nella spiaggia di Castellone, ov' è ancorata. Essa rispinse l' attacco vigorosamente e senza alcuna perdita: non è noto se il nemico ne abbia sofferto. Gli inglesi si sono pure avvicinati sovra altri punti, tentando di fare degli sbarchi parziali; ma il vigoroso contegno delle diverse popolazioni, che sovra istanza delle autorità locali si sono tosto armate in difesa dei loro paesi, li ha dissuasi dall' effettuare tali progetti — S. M. per la conservazione del buon ordine nella capitale, ha creduto necessario di formare una numerosa e ben regolata guardia civica, la quale sarà sotto il comando del sig. maresc. Jourdan, governatore di Napoli. Essa sarà composta da 6 reggimenti; ciascun reggim., da due battaglioni; ciascun battaglione, da 6 compagnie. Lo stabilimento ed il mantenimento dei corpi di guardia, come pure le spese d' amministrazione, saranno a carico della città di Napoli; l' armamento sarà somministrato dai regj arsenali militari. Chiunque non fa parte delle guardie civiche, non può portare armi da fuoco od altr' arma proibita; e vengono quindi annullate le permissioni accordate in proposito da qualsisia autorità. Tutti coloro, che violassero questa disposizione saranno tradotti innanzi alla commission militare e giudicati come autori o fautori di rivolta e di sedizione — Nel disastro seguito li 15 corr. (*V. il preced. foglio pag.* 481) sono rimasti morti 42 individui; 64 sono rimasti feriti e 17 sono gli animali periti.

Venezia 26 luglio.

Una lettera d'Ancona dei 20 corr. contiene il seguente proclama, stato pubblicato, in Ragusi, dal gen. Lauriston li 8 corrente: » Ragusei! Le vostre pene sono terminate. Il gen. Molitor, alla testa della sua brava divisione, giunse a tempo per liberarvi dai russi, che hanno distrutto le vostre proprietà. La costanza, la rassegnazione ed il coraggio, che avete mostrato nei 20 giorni d' assedio, v' assicurano la protezione dell' imperat. dei francesi, re d' Italia, la stima e l'attaccamento dei francesi medesimi. Compirò il dovere il più caro al mio cuore, quello di far presente a S. M. le perdite, che avete sofferto: il suo ne sarà penetrato; ma saprà altresì tergere le vostre lagrime. Pochi esempi offre la storia, che possano andar del pari colle crudeltà e cogli orrori, che i russi hanno commesso e dei quali voi foste le vittime. Soprafatti dal numero, ma non vinti, i francesi furono costretti per una volta a cedere ed a ritirarsi nella vostra città, ov' erano determinati a difendersi fino all' ultimo sangue, anzicchè abbandonarvi alla ferocia de' vostri nemici. I russi, dopo aver moltiplicati i delitti ed esaurite le vostre risorse, volevano impadronirsi dello stesso vostro paese. Furiosi d' essere stati prevenuti dai francesi, che marciavano verso le Bocche di Cattaro e non osando far loro la guerra apertamente, risolsero di sollevare una moltitudine di greci, ai quali dipingevano i francesi come nemici della loro religione e che marciavano per impadronirsi delle loro proprietà, quando è noto a tutto il mondo che i francesi rispettano le religioni di tutti i popoli. Ma per sollevare questi greci in grandissimo numero, hanno promesso loro il sacche-

gio delle vostre proprietà, dipingendovi come loro nemici e quasi voi aveste chiamato i francesi. Sono giunte truppe considerevoli ed altre sono in marcia. Esse rendono le nostre forze formidabili; e queste faranno tremare quelle dei russi. Eglino hanno disobbedito agli ordini del loro stesso imperatore, il quale comandava loro di consegnare le Bocche di Cattaro; hanno armato contro i francesi un popolo, che in vigore della pace di Presburgo è suddito dell' imperat. dei francesi, re d' Italia, per abbandonarli poscia, come han fatto dei greci di Morea. Ragusei! Ritorni di nuovo l' ordine e la tranquillità. Riprendete i vostri lavori; e pensate che i francesi saranno sempre vostri amici e che avrete un padre nell' imperat. Napoleone ».

Li 18. corr. venne festeggiata in Zara la vittoria ottenuta dalle armate francesi contro i montenegrini, che furono battuti e posti in fuga. I francesi sono in possesso di tutto lo stato di Ragusi, colla libera comunicazione della Dalmazia. Colle stesse lettere di Zara sappiamo che erano colà giunti per mare felicemente 3m. francesi e che altre truppe vi si recavano dalla via di terra. Vuolsi che i montenegrini sieno confinati sotto le loro montagne. Un convoglio di legni e di truppe austriache trovasi nelle isole di Curzola e di Lesina.

Milano 31 *luglio*.

S. A. I. il princ. vice-re, con decreto dei 28 corr., ha dichiarato soggetti al registro gli atti e contratti di assicurazione marittima e le rinuncie e cessioni degli effetti agli assicuratori. Con altro del giorno preced. ha ordinato, che il decreto 12 luglio 1805, che ristabilisce la commission militare, istituita dalla legge 27 termid. an. V., venga pubblicata nei dipartimenti recentemente riuniti. La stessa A. S. I., ad oggetto di organizzare la marina del regno sovra solida base, ha pubblicato li 25 corr. un lungo regolamento *d' iscrizione marittima*. Questo regolamento non risguarda che gli abitanti delle due sponde dell' Adriatico; e le disposizioni sono prese in modo, che è con mirabile accordo combinato l' interesse dello stato con quello dei particolari — Inerentemente al sovrano decreto 10 corrente i prefetti dipartimentali sono passati alla nomina degli individui del culto mosaico, sudditi italiani, che debbono recarsi all' assemblea di Parigi. Sono questi; per l'Olona, i signori Mosè Formiggini e Davide Sansone Pavia; pel Mincio, Abramo Vita Cologna, rabbino e Benedetto Rafaele Fano; pel Crostolo Giacobbe Carmi; per l' Adige Angelo Coen e Gerolamo Basilea; pel Panaro, Beniamino Graziadio Usiglio e Bonaventura Modena; pel Reno, Lazzaro Coen e Felice Levi; pel Basso-Po, Graziadio Nepi, rabbino e dott. Bondi Zamorai; per l'Adriatico, Giacobbe Emanuele Cracovia, Abramo Tedesco ed Aronne Latis — I possessori delle cartelle d' iscrizione sul Monte Napoleone, aventi la data a tutto dicembre 1805, sono prevenuti, che il pagamento del primo semestre 1806 è aperto così quì come nei capi-luoghi dei dipartimenti giusta le norme stabilite.

La verità, la precisione, l' armonia insomma, rarissimo e difficile pregio nelle arti belle, con cui da questa valorosa comica compagnia Bianchi furono posti la prima volta *i Templarj* sulle scene del R. teatro alla Scala, avevano talmente interessata la pubblica attenzione, che fu d' uopo il passare ad una replica, dietro universale richiesta. Questa ebbe luogo la sera dei 26. I nostri comici si sono dimostrati non men grandi di quello, che lo erano stati nella prima rappresentazione. De Marini ha fatto la sua parte di gran-maestro, con quella franca alterigia, con quel fiero orgoglio, con quella energia, in una parola, con quel carattere, che doveva essere proprio del grande, ma infelice De Molay. Il nostro attore non si allontanò nemmeno un jota dal metodo da lui già tenuto nella precedente rappresentazione, tanto da noi commendata [*V. il num.* 55 *del nostro foglio artic.* Milano]. La sera di lunedì poi, giorno 28, la stessa compagnia a scelta del De Marini, a beneficio di cui era fissato l' introito della recita, rappresentò il *Filippo* tragedia dell' immortale Alfieri. Tutti gli attori han saputo calzare il sì periglioso e difficile coturno del più grande de' tragici; di colui, che solo ardì emulare la tragica sublimità dei greci. Forse un solo errore hanno eglino commesso, quello cioè d' introdurre alcune guardie nell' ultima scena dell' atto V.

Nessuno dovrebbe essere testimonio della morte di Carlo e di Isabella, fuorchè Filippo e Gomez. Tale è pure la decisa volontà del poeta, il quale fa che Filippo dica a Gomez: *Gomez, si asconda l' atroce caso a ogni uomo*. E come può mai combinarsi questo comando col testimonio di 8 soldati, che erano là presenti? Se mai i nostri comici avessero a replicare questa tragedia, lascino le guardie fuori della scena e vedranno quanto sarà più terribile l' effetto di quest' atto.

Nelle attuali circostanze crediamo di far cosa grata il dare qui alcune notizie sovra Gaeta. Questa città edificata dai greci all' estremità del golfo, denominato dagli antichi *Formium*, lungi 45 miglia da Napoli e 75 da Roma, esisteva prima della fondazione di quest' ultima città. Enea, per quanto ne dice Virgilio, fece ivi seppellire la sua nutrice Caïeta e celebri sono anche presso i meno colti, i seguenti versi:

Tu quoque litoribus nostris Aeneïa nutrix
Aeternam moriens famam Cajeta dedisti.

Antonino ne fece ristorare il porto; ed alla caduta del romano impero fu governata da duchi, che erano vassalli dei papi. La distruzione di Formio e di Minturno la rendettero floridissima. Deliziosi sono i suoi contorni: i romani si dilettavano delle sue coste, ugualmente, come di quelle di Baja. Si vedono da tutti i lati delle spalliere di agrumi, in mezzo ai quali si scuoprono le rovine di antichi sepolcri. La città, quale è in oggi, passa per una delle più forti piazze d' Europa. E' dessa isolata e non è congiunta al Continente che col mezzo di una lingua di terra; il porto costrutto in semicircolo è difeso da spiagge guernite d' artiglieria, con alcune opere avanzate, dal lato del mare. Il castello, che è posto sull' estremità del golfo e che fu edificato da Alfonso, re di Aragona nel 1449, è mediocremente fortificato. Gli esteri, che passano da questa città, sogliono visitare ivi alcuni monumenti, quali sono il sepolcro di Lucio Munazio Planco, che chiamasi dal volgo *la Torre d' Orlando*; un' altra torre, assai più antica, che dicesi *Latrantina*, perchè vi si trovano delle figure rappresentanti teste da cani; ed il sepolcro del contestabile Carlo di Borbone, morto nel 1528, mentre faceva l' assedio di Roma. Non sono più di 60 anni, che ancor mostravasi appeso ad una delle porte del castello di Gaeta lo scheletro di quest' illustre capitano, cui i papi avevano voluto privare dell' ecclesiastica sepoltura, perchè era morto guerreggiando contro di essi. Ma i re della casa Borbonica, per bigotti che fossero, fecero cessare questo scandalo, ordinando che le sue spoglie fossero decentemente umate nella chiesa principale di Gaeta. Tra le rarità, che s' ammirano in questa chiesa è degna d' osservazione una colonna di marmo bianco, che si vede a lato dell' altar maggiore: si vuole che questa appartenesse già al tempio di Salomone. Fuori della città si vede uno scoglio, spaccato dall' alto fino al basso, ciò che sarà probabilmente l' effetto di qualche tremuoto; ma una pia tradizione fa risalire questo accidente alla morte di Gesù Cristo, motivo per cui questa roccia è frequentata, qual luogo di grande divozione: i vascelli non passano giammai innanzi ad essa, senza salutarla.

Nel pross. ordinario, se la copia delle materie politiche non lo impedirà, daremo delle notizie anche sulle Bocche di Cattaro, le quali poco men di Gaeta, occupano già da gran tempo la pubblica attenzione.

Siamo invitati ad inserire il seguente articolo » Corre voce che la Dita *Fratelli Soresi*, incaricata dalla direzione generale delle finanze del regno per la spedizione di molti colli, oggetti di contabilità, destinati per la Dalmazia, abbia sofferto il disastro della perdita di un ragguardevolissimo conveglio, statole predato nel golfo di Venezia dai corsari russi.

La sudd. Dita si crede in dovere di smentire solennemente una tal voce: mentre non ha mai avuto luogo nè per terra, nè per mare alcuna spedizione di detti oggetti alla sudd destinazione, per conto di essa Dita.

La verificazione è tanto facile presso i registri di questa finanza generale, che sarebbe urtare contro il buon senso a non volers persuadere della falsità della divulgatasi rappresaglia.

Dai torchj di Giacomo Pirola al gran teatro in Milano sono uscite *Istruzioni di S. Ecc. il ministro delle finanze per le contabilità delle intendenze del regno ed ufficj dipendenti* — Quanto sia utile un tal libro è chiaro dallo stesso suo titolo — Quest' opera è in un solo volume in 4to e si vende, con superiore permesso alla suddetta stamperia sull' angolo della contrada di S. Gio. alle case rotte nella piazza del gran teatro alla Scala, al prezzo di lire cinque.

BUTTI *Estensore*.